Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8800 nuova serie Fondazione 1881

PRECISAZIONI ATTRAVERSO LA RADIO DOPO LE RISERVE SULLE «CONFIDENZE»

Conferma ai timori del Capo dello Stato

Leone è preoccupato soprattutto dalla mancanza di una «mobilitazione» per rimediare i guasti della crisi attuale - Nuovi consensi all'esigenza di regolamentare gli scioperi Critiche del PRI ai socialisti per le note pretese a favore del partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Anche oggi le preoccupazioni espresse dal Capo dello Stato sulla gravità della crisi che investe il Paese, sono oggetto di valutazioni e commenti in ambienti politici, economici e sindacali. Le considerazioni critiche fatte ieri da socialisti, comunisti, ultracomunisti del «Manifesto», sono state riprese oggi in una nota polemica del partito radicale, nella quale vengono giudicate negativamente sia la forma della presa di posizione del Presidente Leone, sia la sostanza delle dichiarazioni, con particolare riferimento alle sollecitazioni per la regolamentazione del diritto di sciopero.

Il rilievo mosso al Capo dello Stato circa l'opportunità di esprimere il suo pensiero con una intervista inserendosi così nel dibattito politico in corso, ha indotto l'autore del «servizio» sul quotidiano milanese, Michele Tito, a fornire precisazioni che, come è facile presumere, rispondono anche al desiderio del Presidente della Repubblica. Intervenendo stamattina ad una trasmissione radiofonica, Michele Tito ha affermato di non voler definire «intervista» le dichiarazioni di Leone da lui riportate, «perché la parola intervista significa una volontà determinata di fare sapere alcune cose», mentre — ha aggiunto — il testo pubblicato dal «Corriere» è scaturito da una serie di incontri avuti con Leone nel periodo di Ferragosto, durante i quali «si parlava anche di politica».

Secondo il giornalista, dalla conversazione con Leone traspare uno «stato d'animo di forte preoccupazione» e «il desiderio di individuare un modo, perché si ritrovi la fiducia». In sostanza — ha aggiunto Michele Tito — le preoccupazioni di Leone derivano dal fatto che manca una «mobilitazione» per rimediare ai guasti della situazione italiana. «E' mia impressione — ha detto ancora il giornalista — che Leone facendomi qualche confidenza, immaginando che io l'avrei riferita, probabilmente ha voluto anche sondare, vedere un po' che reazioni nascevano. Penso che questa conversazione sia servita a preparare un po' il terreno all'eventuale messaggio».

Nella trasmissione è intervenuto anche il docente di diritto costituzionale prof. Guglielmo Negri, il quale riferendosi alla necessità di regolamentare gli scioperi, si è così espresso: «In fondo, che cosa ha detto il Presidente? Ha detto che ci sono due articoli della Costituzione, il 39 e il 40, che non sono attuati. E come il Presidente è intervenuto per l'attuazione di altre parti della nostra Costituzione, è suo stretto dovere richiamare il Parlamento ad attuare questi articoli della Costituzione oppure a modificarli. Perché non si può ammettere che una Costituzione rigida come quella italiana abbia due articoli non attuati: quindi, o si modificano o si attuano. Ma lasciarli così in un limbo di non attuazione, questo, secondo me, non è possibile, non è corretto dal punto di vista costituzionale. Quindi, bene ha fatto il Presidente della Repubblica a richiamare la questione».

Intanto, contrariamente a quanto è stato registrato in determinati settori politici e sindacali, una nota diramata dalla Confartigianato ha dato prova del favorevole accoglimento delle tesi espresse dal Capo dello Stato negli ambienti economici. Nella nota si sottolinea soprattutto la fondatezza delle osservazioni circa la gravità della crisi economico-produttiva e in merito all'incidenza dell'assenteismo e degli scioperi sulla crisi. In proposito la Confartigianato ha auspicato che alle affermazioni riguardanti l'opportunità di regolamentare il diritto di sciopero seguano ora i fatti.

Anche la Cisal (confederazione dei sindacati autonomi) ha manifestato apprezzamento per «l'autorevole intervento», in particolare per quanto riguarda la necessità di attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. Ma è ben noto quanto i sindacati confederali e i partiti di sinistra siano contrari ad ogni forma di regolamentazione dello sciopero. Essi dicono di volere un'«autoregolamentazione» ed è, quindi, facile immaginare quanto animato sarà il dibattito politico su questo delicato ed importante argomento, soprattutto se il Capo dello Stato ribadirà ufficialmente la sua tesi nel messaggio, ritenuto probabile, alle Camere.

L'esigenza che «il governo e le organizzazioni dei lavoratori si sentano impegnati a dare soluzione al problema della regolamentazione del diritto di sciopero» è stata ribadita oggi anche dal segretario repubblicano Biasini, in una intervista che illustra la posizione del partito sui problemi di maggiore attualità e che ricalca un documento di solidarietà a La Malfa per la lettera inviata a Moro, approvato stasera dalla direzione repubblicana. L'organo direttivo del PRI si è occupato soprattutto di problemi interni e modifiche statutarie che domani saranno ratificate dal consiglio nazionale, riservando ad altra seduta della direzione un esame dei problemi politici ed economici.

Ma l'intervista di Biasini è esplicita nel riaffermare già oggi la netta opposizione del PRI alla crisi di governo. A giudizio del segretario repubblicano, anche nella DC, malgrado lo stato di disagio esistente «non c'è intenzione alcuna di crisi». Biasini ha poi criticato De Martino per la decisione del PSI di «non entrare in governi che non avranno mutato il loro atteggiamento nei confronti del PCI». De Martino — ha osservato il segretario repubblicano — ha posto troppo frettolosamente ai partiti di centrosinistra un problema che aveva bisogno di ben «più lunghe ed approfondite meditazioni».

Dopo aver escluso che la lettera inviata da La Malfa a Moro per sottolineare la gravità

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL GOVERNO FEDERALE CHIEDE ULTERIORI SACRIFICI AI LAVORATORI

Drastici «tagli» a Bonn per arginare il disavanzo

Economie all'osso soprattutto nel settore del pubblico impiego, ridimensionamento dei programmi sociali, aumento al 13 p.c. dell'IVA - Subito bordate di critiche

Bonn, 29

Con una decisa riduzione delle sue prestazioni sociali (già programmata fino al 1979), il governo federale tedesco ha deciso oggi di far fronte alla sue delicate condizioni finanziarie: per compensare passivi di bilancio che hanno ormai superato i 40 miliardi di marchi e che sono al limite dell'incostituzionalità, la coalizione governativa socialdemocratico-liberale ha deciso consistenti «tagli» nei bilanci dei singoli dicasteri, con misure che la stessa agenzia «DPA» ha definito «sorprendentemente drastiche — e che — sempre secondo l'agenzia tedesco-occidentale — non prevedono soltanto la riduzione delle prestazioni sociali dello stato, bensì anche ulteriori sacrifici per i lavoratori».

Già per l'esercizio finanziario 1976 il risparmio previsto, di quasi otto miliardi di marchi, sarà largamente prelevato dal settore del pubblico impiego (1131 milioni di marchi), e da quello delle prestazioni in genere a favore dei lavoratori (1900 milioni), nonché, dall'abolizione delle attuali facilitazioni nel settore scolastico e professionale (343 milioni), in quello dell'agricoltura (269 milioni) e in quello fiscale (quasi 500 milioni).

Il risparmio più consistente avverrà, tuttavia, nella sovvenzione statale alla cassa disoccupati: prima della crisi essa era autosufficiente (pagata cioè a metà da imprenditori e lavoratori) ma, da quando i disoccupati hanno superato il milione, lo stato è dovuto ripetutamente intervenire. Con la decisione odierna si intende ridurre l'entità di questi interventi, aumentando dal due al tre per cento la quota di salario destinata al fondo di disoccupazione (sempre ripartita in parti eguali tra lavoratori e imprenditori): in tal modo lo stato risparmierà, solo nel 1976, 3800 milioni di marchi.

Il ministro delle finanze Hans Apel — che ha annunciato oggi di persona i provvedimenti alla stampa — non ha trascurato la leva fiscale: nonostante le ripetute smentite dei giorni scorsi, l'imposta sul valore aggiunto sarà aumentata — dal 1977 — di due punti (dall'undici al 13 per cento); sono anche previsti incrementi delle imposte sul tabacco e sulla distillazione di superalcoolici (rispettivamente del 18 e del 20 per cento).

Soltanto il 10 settembre prossimo, il governo renderà noti i particolari dei «tagli» decisi oggi nei singoli settori; da indicazioni dello stesso Apel si è comunque appreso che le misure riguardanti il pubblico impiego si riferiscono soprattutto al blocco delle assunzioni e delle promozioni e all'abolizione di mille posti di lavoro («dal livello di usciere a quello di segretario di stato» ha precisato Apel, in una delle poche note umoristiche che hanno caratterizzato la sua conferenza stampa).

Il ministro delle finanze ha parlato anche di un ridimensionamento del regime degli assegni familiari — sempre nel pubblico impiego — e, più in generale, di nuovi limiti alla formazione professionale, di eventuali aumenti dell'età pensionabile, di una riduzione dell'assistenza agli agricoltori; è prevista anche una riduzione del dieci per cento dei contributi federali agli impegni finanziari presi con i «Laender» (regioni). Nella conferenza stampa, Apel ha dichiarato che le difficoltà finanziarie della Repubblica federale derivano in larga misura dalla recessione internazionale, e ha anche accusato i cristiano-democratici di servirsi dei «Laender» in cui sono al governo per aggravare le difficoltà del governo centrale.

Subito dopo, il presidente del sindacato dei metalmeccanici, Eugen Loderer, ha invece accusato il governo di far pagare soltanto ai lavoratori i costi della recessione e di non preoccuparsi minimamente della disoccupazione: secondo Loderer, l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, in particolare, deve essere considerato un provvedimento anti-sociale, in quanto — a suo avviso — colpisce i salari fissi senza toccare i guadagni degli imprenditori.

Dal canto suo, l'Associazione degli industriali ha invece criticato il fatto che non siano stati varati alleggerimenti fiscali

Continua in 2.a pagina

LA VISITA DI SCHLESINGER

PIÙ STRETTA L'ALLEANZA GIAPPONE-USA

Annuali consultazioni militari e assistenza congiunta a Seul

James Schlesinger

Tokio, 29

La visita del segretario alla difesa americano, Schlesinger, in Giappone è servita a definire ulteriormente, pur lasciando indefiniti» alcuni settori, l'alleanza strategica tra Stati Uniti e Giappone nel quadro del trattato di sicurezza: è noto che Tokio viene considerata da Washington come un alleato indispensabile, anche se relativamente «passivo», nella strategia americana nel Pacifico.

Il risultato più tangibile dei colloqui avuti oggi da Schlesinger con il suo collega nipponico Sakata, il primo ministro Miki e il ministro degli esteri Miyazawa è stato l'accordo per la creazione di un meccanismo di consultazione, riguardante il coordinamento dei problemi relativi alla sicurezza: le consultazioni, a livello ministeriale e politico, si avranno una volta l'anno, mentre continueranno con maggiore frequenza gli scambi d'idee a livelli inferiori.

In altri settori, la cooperazione strategica tra Stati Uniti e Giappone rimarrà praticamente inalterata: Tokio continuerà a godere i vantaggi della protezione nucleare americana, senza «indagare troppo a fondo» sulla presenza di armi nucleari nelle basi americane nell'arcipelago o sulla natura delle operazioni militari che verrebbero lanciate da tali basi in caso di emergenza (ad esempio in difesa della Corea del Sud).

Schlesinger è stato molto esplicito al riguardo: «I nostri impegni militari — ha detto nel corso di una conferenza stampa — ci impongono un vasto spiegamento di forze e un complesso sistema strategico basato su armi nucleari tattiche, strategiche o armamenti convenzionali. L'accento è diverso fra zone strategiche come l'Europa occidentale e l'Estremo Oriente: per Corea e Giappone la priorità è data alle armi convenzionali, relegando le armi nucleari tattiche a un uso assai più limitato. Quanto alla precisa localizzazione delle armi nucleari in questo sistema strategico, e resta inalterato il principio di non confermare o smentire la posizione di tali armi».

Rimane così senza risposta il quesito se le unità della 7.a flotta americana di stanza nel Pacifico lascino, o meno, il loro carico nucleare prima di entrare nei porti del Giappone.

Prevedendo reazioni negative a questa sua «evasività» sul delicato tema, il ministro americano ha quindi sottolineato la piena comprensione del suo governo per la «sensibilità» nucleare nipponica; altro punto rimasto nel vago è la questione delle consultazioni preventive fra i due governi, nell'eventualità di operazioni militari condotte dalle basi nipponiche. E' stato tacitamente concordato che tali consultazioni non sono necessarie per normali operazioni logistiche. «Per altri casi — ha affermato Schlesinger — non abbiamo chiesto né ci è stata data alcuna assicurazione in proposito».

Per quanto riguarda la strategia americana in Estremo Oriente, Schlesinger e Sakata hanno convenuto sulla necessità di mantenere un contingente militare americano in Corea, anche quando Seul avrà completato la modernizzazione del proprio sistema di difesa, e di cooperare nell'assistenza alla regione, per assicurare la stabilità e ridurre la tensione nella penisola.

Il 15 settembre si aprirà a Seul la conferenza ministeriale tra Giappone e Corea, che dovrà puntualizzare tale assistenza: per quanto riguarda gli Stati Uniti essa dovrebbe materializzarsi in un incremento del potenziale aereo (inferiore a quello della Corea del Nord) e dell'industria delle munizioni; l'assistenza del Giappone avrà invece carattere prevalentemente economico.

Un attacco alla Corea del Sud («assai improbabile attualmente dato l'equilibrio di forze fra Nord e Sud») determinerebbe un contrattacco convenzionale o nucleare degli Stati Uniti «che, pur seguendo una politica fondamentalmente difensiva, devono poter avere la scelta nell'uso di armi nucleari nell'eventualità di un'aggressione».

Sul delicato tema delle forze di difesa nipponiche e sul loro potenziamento Schlesinger ha infine espresso riserve sulla loro efficienza, giudicandole «non qualitativamente idonee a svolgere un ruolo di auto-difesa». I settori che dovrebbero essere ulteriormente sviluppati sono i mezzi anti-sommergibili, la difesa aerea e il sistema logistico.

(Ansa)

Scomparsa del «padre dell'Eire»

Dublino, 29

Il campione dell'indipendenza irlandese, Eamon De Valera, è deceduto stamane in una clinica di Dublino a causa di una broncopolmonite con complicazioni cardiache. Aveva 92 anni.

Eamon De Valera, che era stato Presidente della Repubblica d'Irlanda dal 1959 al 1973, era la figura politica più rappresentativa del suo paese: più che un simbolo, egli poteva essere considerato addirittura il «padre dell'Eire».

Libero docente di matematica all'Università nazionale irlandese, partecipò alla sanguinosa rivolta della Pasqua 1916, durante la quale comandò l'ultimo caposaldo ribelle che si arrese agli inglesi, e fu condannato a morte. Lo salvò dal capestro la cittadinanza americana. Nel 1917 tornò in libertà.

Più di qualsiasi altro umiliò il leone britannico mostrando la via dell'indipendenza a tutti i popoli dell'impero. Dopo lunghi anni di lotte, De Valera fu il primo capo di governo del nuovo stato indipendente nel 1937. Suo grande desiderio era di vedere, prima di morire, riunificata l'Irlanda: l'Ulster è ancora in mano degli inglesi.

In X pagina un'ampia biografia dell'insigne uomo politico.

«SLITTA» LA CONCLUSIONE DELLO SNERVANTE NEGOZIATO

Firma in due tempi dell'accordo sul Sinai

Israeliani ed egiziani siglerebbero a giorni un'intesa provvisoria: quella definitiva solo dopo nuovi colloqui e il «sì» del Congresso

Tel Aviv, 29

Israele ed Egitto sigleranno e firmeranno un nuovo accordo «ad interim» la prossima settimana, ma l'accordo non entrerà in vigore se non dopo una seconda firma, che farà seguito a ulteriori negoziati: l'applicazione dell'accordo stesso dipenderà dall'approvazione o meno da parte del Congresso degli Stati Uniti della presenza di tecnici civili americani nel Sinai, in veste di addetti alle stazioni di avvistamento elettronico nel territorio abbandonato dalle truppe israeliane.

Questo annuncio, rilasciato st sera in Israele da funzionari americani al seguito di Henry Kissinger, ha costituito un vero e proprio colpo di scena nella vicenda del lungo e snervante negoziato per il rinnovo dell'accordo di sganciamento militare nel Sinai; fino a poche ore prima, sembrava che la firma dell'accordo definitivo fosse questione di pochi giorni (al Cairo il giornale semiufficiale «Al Ahram» parlava di domenica come giorno fissato per la conclusione della vicenda diplomatica, a Gerusalemme lo stesso Kissinger affermava che all'inizio della prossima settimana si sarebbe arrivati alla sigla dell'intesa); ma poi qualche accenno di prudenza e di rinnovata cautela era andato insinuandosi nelle dichiarazioni delle parti (specialmente dei portavoce egiziani). Infine, a tarda sera, l'annuncio dei funzionari americani, che chiarifica la situazione, ma al tempo stesso fa slittare e rende più problematica la conclusione di un vero e proprio accordo tra Israele ed Egitto. A quanto si è appreso, le fasi per completare la delicata questione riguardante il ritiro israeliano e l'avanzamento egiziano nel Sinai sarebbero le seguenti:

Israele ed Egitto siglerebero l'accordo lunedì o martedì e la firma seguirebbe dopo due o tre giorni;

negoziatori israeliani ed egiziani si riunirebbero quindi a Ginevra, per discutere i protocolli tecnici per mettere in vigore l'accordo;

ai contempo, il Congresso degli Stati Uniti voterebbe sulla questione dei tecnici civili americani;

una volta che il Congresso degli USA abbia dato la sua approvazione (anche se non abbia approvato ancora lo stanziamento di fondi per le spese relative) e gli israeliani e gli egiziani abbiano negoziato i protocolli, vi sarebbe la seconda firma;

solo a questo punto le truppe israeliane comincerebbero a ritirarsi dal deserto del Sinai e a consegnare agli egiziani i campi petroliferi di Abu Rodeis.

Se, tuttavia, sorgessero nuovi ostacoli, la situazione sarebbe quella in cui un accordo è stato firmato ma non può essere applicato e allora — ha detto un funzionario americano — si dovrebbe riprendere a negoziare.

Prima del clamoroso annuncio dei funzionari al suo seguito, Kissinger — in un'improvvisata conferenza stampa — si era detto «molto ottimista» circa l'esito finale della trattativa, e aveva affermato di essere pronto, se necessario, a tornare in Medio Oriente subito dopo il suo viaggio a New York e a restarvi fino alla conclusione dei negoziati (Kissinger dovrebbe tenere un discorso all'Assemblea generale dell'ONU, martedì 2 settembre); per spiegare l'inatteso prolungarsi della missione, il segretario di stato americano aveva affermato che «c'è un'enorme quantità di lavoro da fare sulla carta, per definire i termini dell'accordo principale e dei vari allegati, lavoro che comunque — egli aveva assicurato — procede bene e in un'atmosfera molto buona».

Facendo riferimento ai problemi ancora aperti e discussi nelle lunghe conversazioni (otto ore) del mattino e del pomeriggio con Rabin, Allon e Peres, Kissinger aveva citato quello — determinante, come si è visto — della presenza dei centoduecento tecnici americani nella zona dei passi del Sinai, e anche quello dei rapporti bilaterali tra Stati Uniti e Israele, con particolare riferimento ai quasi tre miliardi di dollari che lo stato ebraico ha chiesto a titolo di assistenza militare ed economica.

Nella stessa conferenza stampa, aveva preso la parola anche il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, il quale (dopo essersi detto a sua volta ottimista sull'esito del negoziato e aver testualmente affermato: «Faremo ogni possibile sforzo per definire il testo dell'accordo e per sottoporlo domenica all'approvazione del consiglio dei ministri e, successivamente, a quella del parlamento»), aveva aggiunto — quasi a tranquillizzare l'opinione pubblica interna, apparsa in questi ultimi tempi molto preoccupata per i presunti rischi di un ritiro israeliano nel Sinai — che, in base ai termini del nuovo accordo, «Israele continuerà a controllare l'87,5 per cento del territorio del Sinai, mentre l'Egitto ne controllerà il cinque e mezzo per cento e le forze delle Nazioni Unite il restante sette per cento».

Nel tardo pomeriggio, dal canto suo, il portavoce del Presidente egiziano Sadat, Tahsin Bashir, aveva detto, ad Alessandria, di non sapere ancora se l'Egitto avrebbe risposto sì o no all'accordo: «Questa valutazione — aveva aggiunto — dipende dal fatto che l'accordo stesso sia o meno un guadagno per la causa araba, un guadagno per una giusta pace nella nostra regione: e ciò dipenderà dalla risposta dell'Egitto sulla bozza di documento che il dott. Kissinger ci porterà domani» (è infatti previsto che domattina il segretario di stato americano ritorni in Egitto, per ripartire nuovamente in serata alla volta d'Israele, n.d.r.). Bashir aveva proseguito affermando che la gente anticipa i tempi considerando sicuro l'accordo, come se tutto fosse già stato sistemato, «il che — aveva concluso — non è vero».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Agnelli in Cina con una delegazione della Confindustria

Roma, 29

Il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, si recherà nella Repubblica popolare cinese alla fine di settembre o all'inizio di ottobre: la notizia — secondo quanto informa l'agenzia «Ansa» — ha trovato conferma in «ambienti competenti». Si tratterà di una visita con carattere ufficiale, e Agnelli guiderà una delegazione della Confindustria: non sono stati precisati né la data esatta del viaggio né il programma degli incontri.

MENTRE A LISBONA SI CONTINUA A «SPARARE» SUL PREMIER GONCALVES

PRONTE CONTRO OGNI DITTATURA LE TRUPPE DEL PORTOGALLO CENTRALE

Perentorio monito del gen. Charais: i suoi uomini sono in costante allarme

Lisbona, 29

Pochi fatti concreti, ma molte dichiarazioni e prese di posizione, nelle ultime 24 ore, in Portogallo: la più perentoria è certamente quella di Carlos Charais, uno dei generali «moderati» vicini a Melo Antunes (e, con lui, firmatario del «documento dei nove», contrario al governo filocomunista di Vasco Goncalves); Charais, che è il comandante della regione militare centrale e che, in tale veste, tiene da una settimana i suoi uomini impegnati in «manovre» (cioè in virtuale, costante stato d'allarme), ha duramente ammonito coloro che cercheranno di favorire in Portogallo la nascita di una nuova dittatura, di qualsiasi tipo e colore essa sia.

«I miei soldati e la popolazione civile di questa regione — ha affermato Charais nella sua dichiarazione — non accetteranno in alcuna circostanza una sorta di dittatura totalitaria per il Portogallo»: monito, questo, che sembra rivolto sia ai comunisti sia a quegli estremisti di destra che caldeggiano il ritorno a un regime salazariano. Dell'eventualità di un ritorno alla dittatura (ma soltanto di destra) ha parlato anche Vasco Goncalves, in un'intervista rilasciata al quotidiano parigino «Le Monde»: «Andare avanti verso il socialismo o ritornare al fascismo. Per il Portogallo è l'ora di scegliere, non ci sono altre alternative» ha detto fra l'altro il contestatissimo primo ministro.

Intanto, a Lisbona si continua a parlare della probabile sostituzione di Goncalves con il capo di stato maggiore della marina e membro del «Consiglio rivoluzionario», ammiraglio Jose Pinheiro de Azevedo: si tratta di un elemento «centrista» ma vicino a Goncalves; in ogni caso non così «rosso» come gli altri esponenti della marina militare, per esempio l'ammiraglio Rosa Coutinho, il comandante Ramiro Correia, il comandante Martins Guerreiro o il comandante Jesuino. Ma la sua candidatura alla presidenza del consiglio non sarebbe vista con favore — si dice — dai nove firmatari del «documento Melo Antunes».

Oggi, in un'intervista al quotidiano del pomeriggio «Jornal Novo», il leader socialista Mario Soares, ha dichiarato che è necessario creare un governo di unità e di salvezza nazionale, presieduto da una personalità non legata a partiti e indipendente: «Ma, innanzi tutto, bisogna far cadere il governo Goncalves» ha detto Soares, aggiungendo che questa è condizione indispensabile per qualsiasi dialogo.

I socialisti, ha proseguito Soares, sono disposti a tenere un dialogo con i comunisti, purché questi diano prove convincenti che «rinunciano al loro progetto avventuristico di dare l'assalto al potere con metodi anti-democratici», e che intendono rispettare la volontà popolare, le regole della democrazia, l'eguaglianza fra partiti, la non discriminazione.

Il partito socialista, ha detto ancora Soares, non ha mai voluto mettere al margine il

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

Condanne a morte per i due baschi processati a Burgos

Incruento «golpe» abbatte in Perù il regime di sinistra

ULTIMA ORA

AZEVEDO PRIMO MINISTRO

Lisbona, 29

L'ammiraglio Jose Pinheiro de Azevedo, capo di stato maggiore della marina, è stato incaricato di formare il nuovo governo portoghese: lo ha reso noto, a tarda ora della notte, un annuncio — giunto del tutto inatteso — della presidenza della Repubblica. Azevedo subentra al generale Vasco Goncalves, il quale — secondo lo stesso annuncio — è stato nominato capo di stato maggiore delle forze armate. *(Ansa)*

Visita-lampo di Schmidt in Danimarca

Telefoto Ansa-Upi

Copenaghen — Su invito del partito socialdemocratico danese, il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha compiuto ieri una visita-lampo in Danimarca: eccolo (a destra) mentre viene accolto alla frontiera dal premier danese Anker Joergensen

SI ALLUNGA L'ELENCO DELLE GIUNTE «ROSSE»

Provincia frontista con il PSDI a Teramo

Anche al comune di Ortona a Mare svolta a sinistra Democristiani i sindaci di Campobasso e Macerata

L'Aquila, 29

A Teramo è stato raggiunto tra PCI, PSI e PSDI un accordo per la formazione della giunta provinciale di sinistra. La seduta del consiglio riprenderà il 4 settembre per l'elezione del presidente e degli assessori. Sindaco di Ortona a Mare, con i voti del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI, è stato eletto Nino Pace, ex consigliere regionale del PSDI ed ex assessore regionale all'urbanistica. A Pescara, secondo gli accordi raggiunti, sarà sindaco il democristiano Casalini, primo cittadino uscente. La giunta dovrebbe godere dell'appoggio della DC e del PSDI.

A L'Aquila, la DC sta esaminando un documento proposto da PCI, PSI, PRI e PSDI, secondo il quale al comune la DC resterebbe all'opposizione, mentre alla provincia l'opposizione sarebbe rappresentata dal PCI. Sindaco potrebbe essere un socialdemocratico: si fa il nome dell'ex senatore Ubaldo Lopardi, consigliere del PSDI; se ciò avvenisse, come ad Ortona, per la prima volta dopo vent'anni L'Aquila avrebbe un sindaco non democristiano.

Per la giunta regionale abruzzese, i contatti tra i componenti del «pentapartito» saranno ripresi in occasione della riunione del consiglio, il 5 settembre. I cinque partiti — DC, PSI, PSDI, PRI e PCI — sono d'accordo sul programma di massima, che dovrà essere articolato e sviluppato. Le previsioni danno per probabile una giunta quadripartita, con l'astensione del PCI.

A *Campobasso*, il democristiano Nunzio Ruta, è stato eletto con 22 voti su 40. Presiederà una giunta monocolore d.c., appoggiata dall'esterno dal PSDI e dal PRI.

A *Macerata*, il democristiano Otello Di Stefani è stato eletto presidente della giunta provinciale, con i voti dei 10 consiglieri democristiani, dei 2 socialdemocratici e del repubblicano. I tre partiti che compongono l'attuale maggioranza possono contare su 13 consiglieri su 24. Il socialista Stizza ha ottenuto 10 voti: 2 del PSI e 8 del PCI; il missino si è astenuto. Per l'elezione degli assessori, i socialisti e comunisti hanno votato scheda bianca, mentre il consigliere missino si è nuovamente astenuto. Il neo-presidente, nel corso di un suo breve intervento, ha rivolto un appello al PSI, per auspicare la collaborazione socialista.

Anche ad *Enna* è stato eletto un sindaco democristiano, Aldo Alerci. Il consiglio ha anche eletto gli otto assessori della giunta tripartita: 5 sono democristiani, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano. Aldo Alerci è stato eletto con 24 voti. I 40 consiglieri comunali di Enna sono così ripartiti: 17 DC, 5 PSDI, 3 PRI, 6 PCI, 5 PSI e 4 MSI-DN. *(Italia)*

UN UOMO E UNA DONNA

DUE CADAVERI nel lago di Lugano

Campione d'Italia, 29

Due cadaveri, di un uomo e di una donna, sono stati trovati nelle acque del lago di Lugano sulle rive di Campione d'Italia. I corpi, sospinti dalle correnti verso la riva, sono stati notati da due bambini che stavano giocando sul pontile antistante il porticciolo della cittadina. I ragazzini hanno pensato in un primo momento di trovarsi di fronte a due pupazzi. Scese le scalette del pontile e avvicinatisi alla riva, i due bambini si sono accorti che si trattava dei corpi di un uomo e di una donna.

E' stato subito dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri della locale tenenza. I due cadaveri sono quindi stati tratti a riva. Il corpo dell'uomo indossava un paio di pantaloni blu e una camicia azzurrina, mentre la donna indossava un vestito nero a pois bianchi. In un primo momento si è pensato che si trattasse di due annegati. Ma l'ipotesi è caduta quando i soccorritori hanno notato sul corpo dei due fori di proiettili. *(Ansa)*

DUE EVASI

SI COSTITUISCONO ad un giornale

Varese, 29

Due evasi si sono costituiti presentandosi la scorsa notte alla redazione del quotidiano di Varese «La Prealpina»: si tratta di Salvatore Marzollo di 24 anni, residente a Tradate (Varese), e di Dante Di Rubba, di 25 anni, di Liberi (Caserta), domiciliato a Milano. I due evasi sono poi stati accompagnati da un avvocato alle carceri di via Morandi.

Salvatore Marzollo e Dante Di Rubba, assieme a un altro detenuto, Mario Visentin, 20 anni, di Busto Arsizio, erano fuggiti mercoledì alle 13.30 dalle carceri mandamentali di Domodossola (Novara). I due dopo una telefonata, ieri sera si sono presentati alla redazione della «Prealpina». Al cronista di turno hanno detto: «Prima di costituirci vogliamo raccontare la nostra storia; poi chiamate un avvocato».

I due hanno poi precisato che sono fuggiti dal carcere con una certa facilità approfittando del fatto che il secondino stava telefonando. A questo proposito entrambi gli evasori si sono detti pentiti, precisando che si costituivano anche per non fare andare nelle grane Nicola, la guardia di turno giudicandolo «un gran bravo ragazzo».

Al momento del loro arrivo alla redazione del quotidiano varesino i due giovani si trovavano senza soldi, e da oltre 33 ore non mangiavano. In attesa dell'arrivo dell'avvocato, che li ha poi accompagnati alle carceri, i cronisti hanno offerto agli evasi uno spuntino a base di panini e birra. *(Ansa)*

Un quadro sotto gli abiti

Venezia, 29

Un francese, Charles David di 27 anni, di Saint Raphael ma residente a Parigi, è stato arrestato oggi pomeriggio dagli agenti della squadra mobile di Venezia per il furto di un quadro al Museo Guggenheim, la nota collezione d'arte contemporanea dell'americana Peggy Guggenheim, che ha aperto al pubblico la sua ricchissima raccolta a palazzo Venier dei Leoni, sul Canal Grande.

Gli agenti sono stati chiamati sul posto dalla telefonata di un turista, che affermava di aver visto un visitatore staccare dal muro una tela e, dopo averla privata della cornice, infilarla in un sacco di plastica. Giunti al Museo Guggenheim, non è stato difficile individuare il francese, la cui camicia presentava un rigonfiamento sospetto.

Gli agenti lo hanno fermato e perquisito, trovando — nascosta sotto gli abiti — la tela rubata poco prima. Si trattava di una composizione astratta di Yves Tanguy, che misura 25 centimetri per 40 ed è valutata oltre 12 milioni di lire. *(Ansa)*

SCONGIURATO «IN EXTREMIS» L'ALLONTANAMENTO FORZATO DI 1700 OPERAI

ACCORDO TRA SINDACATI E LEYLAND NON VI SARÀ ALCUN LICENZIAMENTO

Definite le norme per la cassa integrazione da settembre a dicembre - Mediazione dell'on. Toros - Ferrovieri: soddisfazione per l'incontro con il ministro Martinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Accordo definitivo fra sindacati metalmeccanici e Innocenti Leyland sul rallentamento della produzione: i licenziamenti sono stati scongiurati, mentre sono state definite alcune specifiche norme per il ricorso alla cassa integrazione guadagni. Quest'ultima sarà operante da settembre a tutto dicembre. Nel frattempo il ministro del lavoro Toros, grazie alla cui opera di mediazione ed impegno si è riusciti a comporre la vertenza, promuoverà le necessarie iniziative politiche per l'adozione di misure idonee allo sviluppo produttivo e al mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Il protocollo d'intesa, firmato dai sindacati — Carniti, Giunti e Ravenna per le confederazioni, i rappresentanti della Flm e del consiglio di fabbrica — e dell'amministratore delegato della Innocenti, Plant, prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a turnazione fino a dicembre, con l'esclusione della messa a zero ore. La turnazione sarà effettuata attraverso l'attuazione di un solo turno giornaliero di lavoro in cui si avvicendino anche i dipendenti attualmente impiegati su due turni, salvo la quota di lavoratori che osserveranno un normale orario per assicurare la regolarità di produzione e di distribuzione.

Criteri più specifici e modalità per la messa in cassa integrazione dei lavoratori saranno comunque definiti in un'altra riunione fra sindacati e azienda, che si svolgerà a Milano nella prima settimana di settembre. Il programma dal 1.o al 5 settembre è invece già stato concordato. Il lavoro sarà sospeso in tutti i reparti tranne le piccole e grandi presse, le fonderie, il sottassemblaggio, la produzione Regent (80 operai), ritocchi fuori linea e finitura vetture, ultimazioni del prodotto, preconsegna, ricevimento e spedizione vetture. Oltre a questi, saranno anche presenti circa 100 operai dei servizi e circa 20 dei reparti di montaggio per la ripresa di vetture incomplete. Il 5 inoltre, lavoreranno regolarmente anche gli addetti alla verniciatura e al montaggio sul solo turno centrale.

La conclusione della vertenza — come si ricorderà si minacciava il licenziamento di 1700 operai — è stata giudicata soddisfacente dai sindacati. «Rappresenta un primo passo — hanno sottolineato — che scongiura i licenziamenti e il definitivo ridimensionamento dell'attività produttiva nella fabbrica di Lambrate». L'esigenza primaria, adesso — hanno aggiunto — è di impegnare l'azienda e il governo a discutere tempestivamente i programmi d'investimento e di eventuale riconversione produttiva «che possono assicurare stabilmente gli attuali livelli d'occupazione». Per far ciò, occorre però che i lavoratori «mantengano l'unità e la mobilitazione indispensabili a una risoluzione positiva della lotta per il rilancio produttivo dell'azienda».

Soddisfazione, intanto, negli ambienti sindacali dei ferrovieri aderenti alle confederazioni per le premesse di accordo raggiunte ieri con il ministro dei trasporti Martinelli. Le conclusioni dell'incontro — rivalutazione di alcune competenze accessorie a partire dal primo luglio '75 e apertura anticipata del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro che scade il 30 giugno del '76 — saranno comunque sottoposte quanto prima al giudizio delle assemblee di base. Queste si svolgeranno a Napoli per le zone del Sud, a Firenze per quelle del centro e a Milano per quelle del Nord. La categoria ha inoltre confermato per il 4 e 5 settembre la riunione del direttivo unitario che dovrà valutare le risposte che il ministro Martinelli si è impegnato a fornire per quella data.

Giuseppe Roselli

DI NUOVO AL LAVORO i ferrovieri di Palermo

Palermo, 29

I ferrovieri del compartimento di Palermo aderenti alla Fisaps ed all'Usfi-Cisnal hanno sospeso lo sciopero totale, cominciato il 21 agosto scorso, ed hanno, in aderenza alle direttive sindacali, ritardato di mezz'ora la partenza dei convogli. *(Ansa)*

Conferma ai timori

Dalla prima pagina

della crisi economica equivalga ad una intenzione di disimpegno del PRI dal governo, Biasini ha concluso ripetendo le critiche già espresse sul documento De Martino - Berlinguer per il Portogallo, e confermando la volontà dei repubblicani di non partecipare a giunte di sinistra perché «in contrasto con l'indirizzo politico e programmatico nazionale».

Quanto alla DC, c'è da dire che, allo stato dei fatti, appaiono ancora prive di fondamento, voci e ipotesi che accreditano passaggi di corrente, trasmigrazioni in massa di questo o quell'esponente del partito. Di certo c'è solo la nota decisione di Rumor di lasciare i dorotei; un convegno di questa corrente programmato per il 19 settembre potrà fornire elementi utili alla individuazione delle linee di tendenza in atto e che vedrebbero un certo coagulo di consensi attorno alle posizioni di Moro-Zaccagnini e di Forlani.

Il segretario della DC sta intanto procedendo con cautela sulla difficile strada della riorganizzazione del partito. Attenuate, con il noto editoriale del «Popolo», le polemiche sulla volontà della DC di favorire una crisi di governo, Zaccagnini ha convocato a Roma i segretari regionali, i capigruppo consiliari, i presidenti di assemblea e di giunta, programmando dal 2 al 5 settembre una serie di incontri nei quali «acquisire elementi e proposte politico-organizzative» in vista della direzione democristiana in calendario per la metà del mese.

«Tagli»

per l'industria (su questo argomento, comunque, un motivo di tranquillità è stato fornito dal ministro dell'economia, Hans Friderichs: nell'odierna conferenza stampa, egli ha affermato che la questione «è ancora in discussione», lasciando intendere che i liberali continueranno a battersi a favore di tale provvedimento). L'opposizione cristiano-democratica, infine — per bocca di Franz Joseph Strauss — ha definito Helmut Schmidt «il Cancelliere dei debiti e dell' aumento delle tasse», e lo ha accusato di aver portato lo stato al fallimento.

Si tratta, ad ogni modo, soltanto dei primi accenni di una polemica destinata a improntare le prossime trattative sindacali, in autunno, e le stesse elezioni politiche del 1976: i provvedimenti odierni infatti — secondo gli osservatori — si presentano soltanto come il primo passo verso una nuova impostazione della politica economica del governo federale; si profila, cioè, un graduale ridimensionamento degli impegni sociali dello stato, e una maggiore razionalizzazione nel settore economico: nel 1979, in effetti, il risparmio dello stato nel settore agricolo dovrebbe quasi triplicarsi e superare il miliardo di marchi, mentre dovrebbe raddoppiare il «taglio» delle prestazioni sociali, passando da 900 a 1800 milioni di marchi. (Ansa)

Portogallo

PCP, e condanna con fermezza le violenze di cui quel partito è vittima, ma nemmeno è disposto ad accettare che venga emarginato il «partito popolare democratico», che rappresenta certi strati della popolazione i quali debbono essere attirati dalla rivoluzione e non spinti verso la controrivoluzione.

Si è intanto appreso che l' assemblea del «Movimento delle forze armate» dovrebbe riunirsi mercoledì e procedere (come aveva annunciato giorni or sono il Presidente Costa Gomes) a una «ristrutturazione» del «Consiglio della rivoluzione»: l'assemblea comprende 240 militari, e cioè 120 per l'esercito, 60 per la marina e altrettanti per l' aviazione; è probabile che si discuterà anche sull'opportunità o meno di reintegrare nel «Consiglio» i nove «moderati» firmatari del documento Antunes, i quali ne furono sospesi qualche settimana fa.

Un elemento nuovo della situazione sarà, comunque, certamente al centro dei dibattiti nelle prossime ore: si tratta della proposta formulata la scorsa notte, durante un'improvvisata conferenza stampa, dal segretario del partito comunista Alvaro Cunhal, di intavolare colloqui tra i partiti sulla crisi politica in atto; l'iniziativa sembra rivolta soprattutto ai socialisti e agli ufficiali «moderati» ostili a Goncalves. Un portavoce ufficiale del partito socialista ha definito «sorprendente» la proposta di Cunhal e ha aggiunto di non riuscire a spiegarne i motivi; un esponente del «partito popolare democratico», dal canto suo, ha protestato per il fatto che Cunhal ha escluso lo stesso «PPD» dalle progettate consultazioni, pur trattandosi — egli ha osservato — di uno dei principali movimenti politici del paese. *(Ansa)*

MINACCE ALLA VITA di Ford e Rockefeller

Washington, 29

Il servizio segreto americano ha rivelato di aver ricevuto, in questi ultimi giorni, diverse minacce di morte per il Presidente Ford e per il vicepresidente Rockefeller: «Siamo a conoscenza di minacce fatte a New York e di una minaccia formulata a Dallas, e stiamo indagando» ha dichiarato Ken Lynch, portavoce del servizio segreto.

A Dallas, secondo una telefonata anonima pervenuta all' «Associated Press», il complotto contro Ford e Rockefeller era stato concepito come «appendice» dell'assassinio politico di uno studente nigeriano del «Bishop College»; a New York, minacce contro Ford e Rockefeller (nonché «promesse» di attentati contro edifici della città) sono state espresse in telefonate fatte al «New York Daily New» e alla «ABC News»: oltre al Presidente e al vicepresidente, l'anonimo di New York avrebbe minacciato di uccidere il direttore dell' «FBI», Clarence Kelley, e il ministro della giustizia Edward Levi. *(Ap)*

NAUFRAGO NEL TIRRENO

SU UN GOMMONE per ventiquattr'ore

Portoferraio, 29

Un giovane industriale, Andrea Tatti, di 28 anni, di Prato (Firenze), è stato salvato questo pomeriggio da un elicottero della marina militare di La Spezia, dopo essere stato per circa 24 ore su di un gommone in balia delle onde.

Tatti era uscito nel pomeriggio di ieri dall'Isola d'Elba, dove si trovava in vacanza, per una breve gita in mare. Ad un certo punto vi è stato un guasto al motore ed il gommone è andato alla deriva. *(Ansa)*

LE DECISIONI SCATURITE DALLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE DELL'ALTRA SERA

Risolta la crisi del pomodoro ad opera delle industrie statali

Compreranno il prodotto al prezzo già pattuito e finora non rispettato - Gli emendamenti del governo - Primi commenti: favorevole la Coldiretti, critiche dell'Alleanza contadina

Roma, 29

Soluzione positiva per il pomodoro. Al termine della lunga riunione interministeriale di ieri sera, il governo ha disposto che le industrie conserviere a partecipazione statale abbiano funzione trainante nel mercato del pomodoro e che venga fatto ogni sforzo presso le aziende private per ottenere il ritiro dei massimi quantitativi possibile di pomodoro e salvare così il raccolto della campagna 1975.

Le industrie a partecipazione statale compreranno il pomodoro al prezzo pattuito nel decreto dell'11 luglio scorso, finora non rispettato: 96 lire il chilo per il «San Marzano» e 70 lire il chilo per il «Roma». Il governo presenterà inoltre una serie di emendamenti con i seguenti obiettivi:

— elevare da 20 a 40 lire i contributi sui quantitativi di pomodoro «San Marzano»;

— concedere un contributo sulle spese di trasporto, da corrispondere agli agricoltori attraverso le associazioni di produttori;

— concedere un contributo per le spese di gestione in favore delle cooperative operanti nel settore;

— elevare da 6 a 12 mesi il periodo di stoccaggio, per il quale sarà corrisposto un contributo per lo stoccaggio privato di pomodori pelati in scatola di concentrato di pomodoro.

Queste misure sono considerate, nel loro insieme, positive dalla Coltivatori diretti. Secondo la «Coldiretti», gli emendamenti promessi migliorano le possibilità di collocamento del prodotto, in quanto aumentano il contributo a favore dei trasformatori, istituiscono un contributo per le spese di trasporto del prodotto ritirato dalle associazioni rendendo più conveniente l'attuale prezzo di ritiro comunitario, ed infine favoriscono la gestione e l'attività delle cooperative dei produttori.

La Confederazione ritiene però che la validità economica dell'accordo è condizionata dall'effettivo rispetto da parte delle industrie delle sue specifiche norme, e fa appello al senso di collaborazione dei dirigenti delle industrie a partecipazione statale, il cui atteggiamento deve essere di sprone morale alle industrie private e nello stesso tempo di apporto economico all'integrale utilizzazione del prodotto disponibile.

L'Alleanza contadini rileva invece il «grave ritardo con cui il governo si è deciso, dopo l'incisiva azione unitaria condotta dalle organizzazioni professionali e sindacali ad esaminare la drammatica situazione nel settore del pomodoro». «Tali decisioni — a giudizio dell'Alleanza — non garantiscono ancora, come dimostrato dalla recente esperienza, il ritiro e l'utilizzo di tutto il pomodoro alle condizioni previste dall'accordo interministeriale, perché l'impegno delle partecipazioni statali, l'intervento presso i conservieri privati, la positiva ed efficace azione dell'Aima, sono tutti elementi da verificare. Infatti, la riunione interministeriale si è limitata a definire alcuni emendamenti al decreto legge dell'11 agosto, emendamenti che dovranno essere approvati dal Parlamento ed a prospettare volontà di intervento la cui efficacia dovrà trovare conferma nei fatti».

Gli impegni assunti ieri nel corso della riunione interministeriale sulla crisi del pomodoro, secondo la Federcoltivatori-Cisl, rappresentano un «primo risultato positivo» a favore dei produttori e delle cooperative operanti nel settore; tuttavia — sempre secondo la Federcoltivatori — le provvidenze sono «inadeguate se si considera la gravità della situazione esistente in tutto il settore del pomodoro». Per questo la Federcoltivatori ha chiesto «sollecito incontro tra governo ed organizzazioni sindacali per un ulteriore approfondimento del problema e per concordare le proposte da sottoporre rapidamente all'approvazione del Parlamento per la loro trasformazione in leggi operanti». *(Ansa)*

PAGATE LE PESCHE con assegni a vuoto

Torino, 29

Una trentina di produttori di pesche di Borgo D'Ale e Maglione (due paesi al confine fra le province di Torino e Vercelli) sono stati truffati da due falsi «grossisti», che hanno acquistato grossi quantitativi di frutta pagando con assegni a vuoto.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri dopo le denunce degli agricoltori, ai quali arrivano in questi giorni, da parte degli istituti di credito, le notifiche degli assegni «scoperti». *(Ansa)*



IL DOLORE DI BINDI

Telefoto Ansa

Genova — Il cantautore Umberto Bindi distrutto dal dolore ai funerali della madre, uccisa qualche giorno fa da due colpi di pistola sparati accidentalmente da un suo amico in giardino

IERI GIORNATA NERA (FINALMENTE) PER I MALVIVENTI

FUGGE DAVANTI AI BANDITI CON 30 MILIONI IN VALIGIA

Ha così messo in salvo gli stipendi di una compagnia romana «Beccati» dalla Stradale quattro rapinatori dopo un «colpo»

Roma, 29

Mancata rapina ai danni di tre dipendenti dei «Wagons Lits» che portavano circa 30 milioni di lire destinati alle paghe del personale della compagnia internazionale residente a Roma.

Uno dei malviventi, visto sfumare il colpo per la determinazione e la prontezza di riflessi di uno dei cassieri — proprio quello che portava i soldi — ha esploso un colpo di pistola calibro 9 contro i tre dipendenti, colpendo però la «128» a bordo della quale fino a qualche minuto prima si trovavano gli impiegati dei «Wagons Lits».

La fulminea scena è avvenuta poco prima delle 15.30 nel piazzale antistante la stazione Prenestina. I tre dipendenti — un autista e due cassieri — dopo aver prelevato la somma all'ufficio centrale della compagnia, in via Boncompagni, erano giunti nei pressi della stazione, dove ha sede l'ufficio cassa del pagamento degli stipendi.

Appena scesi dalla «128» con la quale avevano percorso il tragitto, il terzetto è stato affrontato da tre malviventi, che avevano il viso travisato da calzemaglie ed erano armati di pistola. Alla vista dei rapinatori, il cassiere che portava la valigetta contenente i milioni si è messo a correre urlando e raggiungendo il cancello d'ingresso della stazione.

Dopo un tentativo di inseguimento compiuto per alcuni metri da uno dei rapinatori, questi — vista l'impossibilità di raggiungere il cassiere — gli ha sparato contro, colpendo fortunatamente, però, il fanalino posteriore dell'automobile. Poi i banditi sono fuggiti: uno a bordo di una «1100» e gli altri due a bordo di un'«Alfetta».

Altro «colpo» fallito a Forlì. Quattro individui, che avevano appena compiuto una rapina nella filiale di Torre Pedrera del Credito Romagnolo di Forlì, sono stati bloccati dalla polizia stradale lungo la «A-14» nei pressi di Forlì.

Domenico Meli, di 21 anni, di Bergamo, pregiudicato per reati contro il patrimonio, Salvatore Giannazzo, di 23 anni, di Enna, anch'egli pregiudicato, erano entrati con le armi in pugno nella banca impossessandosi di banconote italiane e straniere per un valore di otto milioni, ed erano quindi fuggiti a bordo di un'«Alfasud». Abbandonata questa vettura, erano saliti su una «BMW» imboccando l'autostrada del Mare dal casello di Rimini, diretti verso Bologna.

Una pattuglia della stradale, cui era giunta una segnalazione, ha avvistato l'automobile e l'ha inseguita raggiungendola due chilometri dopo il casello di Forlì. I quattro si sono fermati di colpo e sono scesi, dirigendosi di corsa verso la recinzione. Gli agenti hanno sparato una raffica di mitra in aria e tre dei fuggitivi si sono arrestati consegnandosi. Il quarto, invece, è fuggito per la campagna. Intanto sul posto erano giunte altre quattro pattuglie, che hanno fatto subito una battuta nei campi, nel corso della quale hanno recuperato il sacco contenente la refurtiva. A due chilometri dall'autostrada hanno poi scoperto il quarto bandito, che si era nascosto tra i rami di un albero e ha sparato un colpo di pistola (andato fortunatamente a vuoto) prima di essere preso.

AGENTE SI UCCIDE pulendo la pistola

Napoli, 29

Un agente di pubblica sicurezza, Giuseppe Veri, di 22 anni, di Sant'Arpino (Caserta), in servizio al primo reparto celere di Roma, è rimasto ucciso da un colpo partito dalla pistola d'ordinanza — una Beretta calibro 7,65 — che stava pulendo.

E' accaduto a Napoli nell' abitazione della fidanzata del Veri, Caterina Musella *(Ansa)*

OPPOSITORE DEL REGIME DI BALAGUER

Sarà espulso dall'Italia un esule di Santo Domingo?

Roma, 29

Un giovane esule politico di Santo Domingo, Jorge Miguel Puello, è stato espulso dall' Italia, dove si era rifugiato da circa due anni per sfuggire alle persecuzioni del regime dittatoriale di Joaquim Balaguer, di cui è sempre stato un oppositore come militante del Movimento Popular Dominicano, l'organizzazione di sinistra messa fuori legge dal regime e di cui è segretario generale suo padre.

«Il ministero degli interni italiano ha deciso la sua espulsione dal territorio nazionale e, poiché il passaporto del giovane è ormai scaduto, egli non può recarsi in un'altra nazione ma è costretto a rientrare nel suo paese»: è stato l'avvocato Nicolò Paoletti a fornire queste notizie sulla situazione in cui si è venuto a trovare il Puello.

«Puello dovrebbe abbandonare il territorio italiano domani — ha aggiunto l'avvocato Paoletti — e nell'estremo tentativo di fare annullare il provvedimento, insieme con il collega milanese Francesco Cavallaro, ho deciso di presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte, dato che il giovane ha vissuto quasi sempre a Novara ed è la questura di questa città a dover mettere in pratica l'ordine di espulsione. La polizia lo sta attualmente ricercando ed è certo che, essendo ormai privo di passaporto, Puello sarà affidato alle autorità consolari del suo paese. Il che equivale a metterlo nelle mani dei suoi nemici politici».

Il giovane, che compirà 24 anni in ottobre, prima di passare nelle file del MPD era stato dirigente del movimento studentesco di opposizione. Non aveva ancora 16 anni quando fu arrestato per la prima volta e torturato dalla polizia. Da allora ha conosciuto molte volte le carceri del dittatore Balaguer, finché nel 1973 è stato costretto ad abbandonare definitivamente il paese. Dopo un breve soggiorno a Parigi è giunto in Italia, dove frequenta una scuola professionale. *(Ansa - Italia)*

IL CONSUETO TRIBUTO DI SANGUE SULLE STRADE

Utilitaria contro trattore presso Palermo: tre vittime

Feriti con riserva di prognosi i due occupanti il pesante automezzo - Si scontrano con una corriera: 2 morti, 3 feriti

Sciacca, 29

Sulla superstrada per Palermo, a tre chilometri da Sciacca, un grosso centro costiero dell'Agrigentino, tre persone — una coppia di giovani sposi e un uomo anziano — sono morte e altre due sono rimaste ferite in uno spaventoso scontro tra una vettura di piccola cilindrata e un trattore.

Le vittime sono Luigi Ciaccio di 30 anni, la moglie Giuseppa Gallo di 22, e il settantasettenne Michele Indelicato, morti sul colpo. Sono rimasti gravemente feriti il camionista Michele Schittone e il trattorista Giuseppe Cucchiara, soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all' ospedale di Sciacca, dove sono stati ricoverati con la riserva di prognosi.

I coniugi Ciaccio e l'Indelicato viaggiavano da Sciacca verso Palermo a bordo di una Fiat «500», che, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un trattore sul quale erano lo Schittone e il Cucchiara. Sul luogo dell'incidente sono accorsi agenti della polizia stradale e carabinieri. Per estrarre i corpi dei tre morti dalle lamiere contorte della «500» è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno impiegato la fiamma ossiacetilenica.

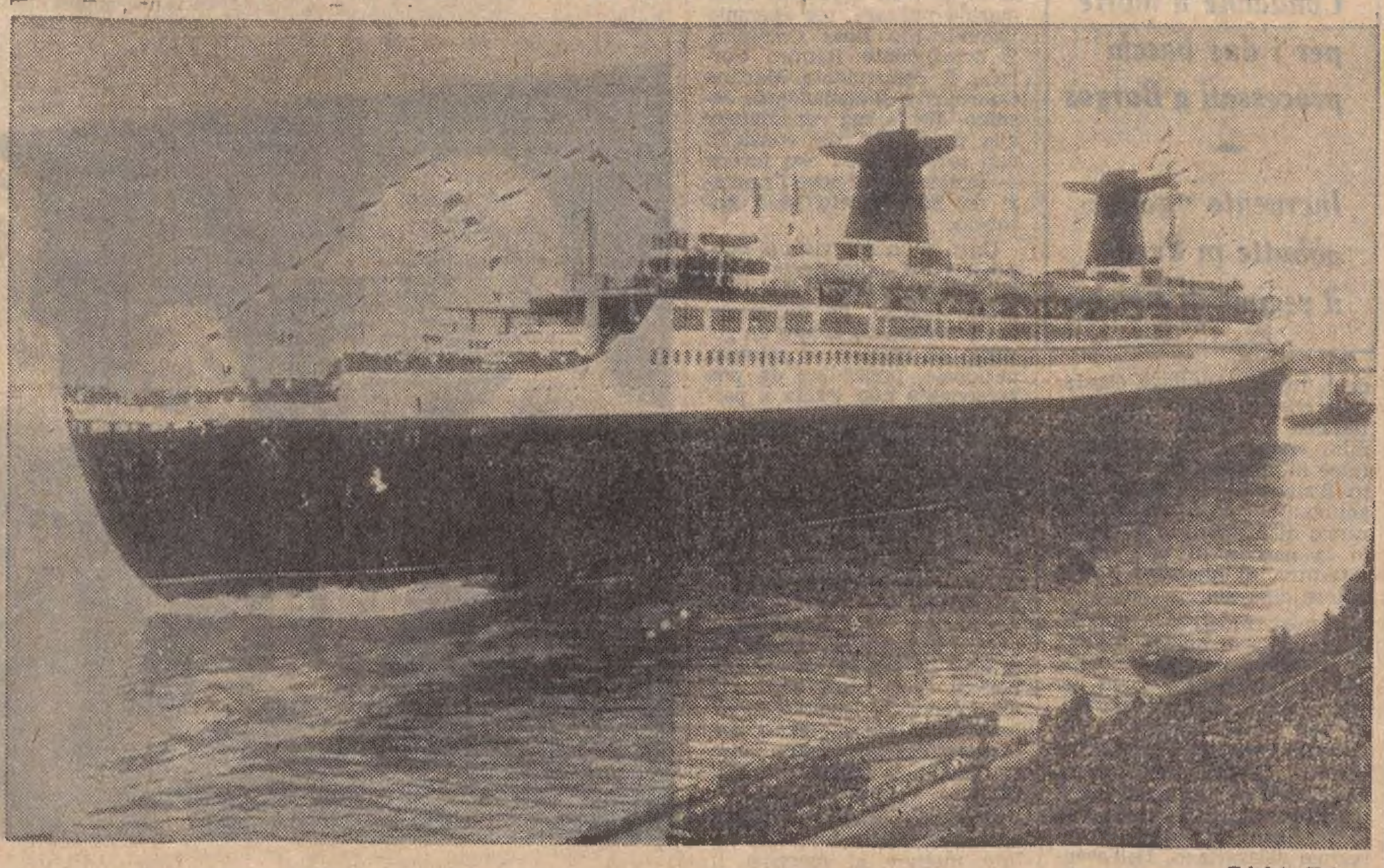
Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite, in un incidente fra una corriera di linea e l'auto sulla quale i cinque — tutti di Roma — viaggiavano. E' accaduto sulla statale 199 presso Berchidda, a una trentina di chilometri da Olbia.

La vettura, guidata da Mario Lapillo, di 35 anni, e con a bordo il padre del conducente, Mario, di 75, il fratello Giuliano, di 41, una sua nipote Anna Bifone, di 15, e Antina Scaramucci, di 75, era diretta a Olbia, dove i cinque dovevano imbarcarsi per far ritorno a Roma, avendo concluso le vacanze in Sardegna.

Al momento dell' incidente nella zona c'era una fitta nebbia. Sembra che il conducente della vettura, dopo una lunga curva, abbia tentato di sorpassare un autotreno, ma a causa della scarsa visibilità non si è accorto che in quel momento sopraggiungeva un' autocorriera di linea, diretta a Berchidda, guidata da Paolo Secchi, di 48 anni.

Nell'urto Antina Scaramucci, che sedeva a fianco del conducente, è morta sul colpo. Mario Lapillo è invece morto durante il trasporto all'ospedale di Ozieri, dove sono stati ricoverati gli altri tre, che, tranne Domenico Lapilli — che ha subito la sospetta frattura della clavicola — guariranno in pochi giorni. *(Ansa)*

Transatlantico «riciclato»



Telefoto Upi

Montreal — L'amministrazione comunale della città canadese di Montreal progetta di reimpiegare il transatlantico «France», radiato recentemente dal servizio. Verrebbe adibito a casinò galleggiante e «palazzo» dei congressi sul fiume Saint Lawrence

ALL'ANGOLO DELLA VITA

CHIUSO il coperchio della cassa, capii che tutto era finito. Non prima; soltanto al distacco materiale che sottraeva alla vista e all'animo immagini, affetti, come sovente accade in tali circostanze. Fu indubbiamente una pausa paralizzante, che tanto valse a cristallizzare un attimo di vita. Avresti girato l'angolo della via, come già altre volte, così a strisciarne lo spingolo secco per affrontare poi uno nuovo: una casa a quattro cantoni e ogni volta, circostanze permettendo, una breve sosta.

La cassa se ne andò, ed era l'ultima. Le pareti crude e stupite a guardarti e porti interrogativi, quelle stesse mura che anni addietro ne avevano risolti altrettanti, e giunse nuovamente il momento di una sosta nell'area di parcheggio, all'angolo della vita, come dieci e poi venti, trenta anni or sono: un punto di riferimento, tal'ora opportuno, tal'altra drammatico nel suo consuntivo: cose fatte, volute, non realizzate, da fare. E tutto ciò nell'arco di uno spazio brevissimo, quanto lo concedono attimi frementi, tremolii d'aria appena sospesi sui motori caldi di una massa informe di auto, in una giornata di mezza estate. Così, per giungere a questi appuntamenti, ineluttabilmente condotti dalle cose della vita, sorpresi dai suoi ricorsi, talvolta amaramente delusi dalla loro inutilità, a sprofondare come catrame liquefatto nel caldo asfaltato di un'estate troppo breve; per rincorrere ricordi di gioie e dolori, nel blu inchiostrato di un acquario marino. E' la memoria che spinge al paradosso, quasi a voler raggiungere un gorgo inesistente, per cullarsi così, a pesce morto. Una sensazione nichilista, quasi voluta, dalla quale poter risorgere con rinnovata lena e spirito.

La sosta nell'area di parcheggio non può durare a lungo, non è consentito; bisogna volgere lo sguardo soprattutto al futuro, «programmare», come si suol dire, e la fallacia della retrospezione non perdona, anche se invece è pura illusione prescindere da essa. Una sensazione dunque «manificata», secondo l'accezione moderna che bene o male ci riporta in superficie.

Ecco, capita allora che in queste soste della vita si debba far di conto, un dare e avere che non perdona, un bilancio che pone verifiche e che nel conto profitti e perdite può chiudere anche in rosso.

* * *

E, nel bianco spettrale di una stanza vuota, dopo dieci anni, giunge puntuale il riscontro. Ognuno stila il proprio consuntivo, purché ne abbia il coraggio e soprattutto il tempo per questo appuntamento con se stesso; mai a breve termine, ma così, a lunghe scadenze. Una sensazione che cova nel tempo, travagliata esistenza che spesso accompagna di quotidiano e che inchiostra sull'epidermide molluschi abbarbicati nel nulla. E, allorché svolti l'angolo, non puoi farci nulla. Passa come un'ombra davanti al sole e, nel velo momentaneo, si enuclea una sensazione stagnata nella mente: le coordinate inseguono l'anno fatidico per poi valutare la scelta, a giudicarla errata o giusta, per correggerne eventualmente la rotta.

Così, la nuda parete ricorda il giorno in cui quasi sostenne le membra vacillanti per la paura provata; di quando volle asciugare le lacrime di dolore, degli attimi felici e dei momenti importanti, sottolineati da scelte appropriate. E poi vedere la propria immagine impastoiata nel gesso del muro, da «e adesso pover'uomo?». Ricordi legati alla propria città che, a guardarla da un lucernaio di periferia quando all'imbrunire brillano su di essa piccole lucciole stellate, sembra avvizzisca con essi. Guardare e ascoltare, come scriveva lo stesso Saba. Sedere ad una finestra mentre «sfuma il turchino in azzurro tutto stelle». Un'immagine che ti sta addosso, uguale da tutti i punti di osservazione, quassù in una nuova dimora alla fine del golfo, come laggiù dall'altro canto, prima di confondersi nel versante opposto, verso la costa istriana. Ecco, questa è tutta la forza come diceva Saba: guardare e ascoltare.

E ti assale il desiderio di prolungare per un momento la sosta, di fermare la «pendola» per poter meglio dar di conto, come se, così facendo, si potesse affrontare poi il futuro cammino più temprati e rafforzati nello spirito; quello stesso spirito che alleggia di continuo fra queste multicolorate stelline filanti, che vanno a brillare dal colle di San Giusto a Servola, per discendere i clivi e perdersi nell'acqua come in una continua notte di S. Lorenzo.

Ecco, è questa la sensazione che accompagna la vista dal nuovo avamposto e la scolta rivitalizza le piccole fiammelle, anime luccicanti, il cui tremolio tradisce la presenza immaginaria del loro spirito.

* * *

Pareti nude di un angolo di vita. E poi via a percorrere la discesa della memoria, fra immagini spesso scolorite nel tempo. Volti che non ci sono più; eventi vissuti nel dramma; felicità intense a penetrare il soffitto, da «un cielo nella stanza». E ripercorrendo così a ritroso, bagliori improvvisi illuminano questi squarci di vita, non tanto a rammentare quasi le mura fossero ormai pregne di profumi, conosciuti come membra di una donna a noi cara, quanto avviluppate nella trama del bozzolo dei propri ricordi. Localizzati nell'arco del tempo, i pensieri ripropongono allora la validità delle scelte o svelano gli errori. E' qui che il nocchiero astuto corregge la rotta o la muta del tutto incurante del rosso tramonto, senza timore per l'approssimarsi di nembi minacciosi all'orizzonte. E il dramma si consuma nell'imponderabilità del futuro: oramai si giuoca una partita d'azzardo, barando: con gli altri e con se stessi, per inserirsi in quella stratificazione sociale, per la quale ogni compromesso è possibile allorché di essa si perdono di vista, o si confondono nel turchino di una sera d'estate, valori e motivazioni.

Un dramma vissuto nella sovente impossibilità di effettuare scelte che siano scevre da condizionamenti irrazionali e che nulla hanno a che vedere con la capacità e il raziocinio di colui che le effettua. E, chissà poi perché, saltellando tra le luci brillanti di una città ormai deserta, tornano alla mente le riflessioni di Silvio Benco, allorché asseriva che la storia nulla insegna, ovvero che l'avventatezza suprema è quella di consegnare il destino del mondo alle mani di un uomo solo e al filo del suo soliloquio. Dovremo dunque sottoporre all'analisi mentale gli uomini politici? Sembra un paradosso, ma fino a un certo punto è anche questo un diritto. Una mente dove convivono elementi disordinati non può dare che disordini.

E l'infelicità dell'insicurezza rode all'interno come lama rovente che s'attorcigli nelle viscere. La cecità di chi non vuol vedere pare quasi confondere le distanze degli anni. Qui, dar di conto è allora piacevole. Il disegno della nuda parete è sempre uguale, seppure indelebilmente sbiadito nel proprio colore. Dieci o trent'anni or sono, che fa? Pareva ieri. E poi?

Sorride magari l'animo, crogiolandosi al caldo tepore di un raggio di sole entrato per sbaglio nel lucernaio; si allieterà per aver preso la decisione giusta al bivio precedente, tanto meritoria quanto più legata all'imponderabile, al niente che spesso svolazza quale lambello di cenere cullato dal vento

* * *

E verrà l'inverno. Chissà, forse riposando ai piedi di un caminetto acceso, la mente riuscirà ancora a soffermarsi per correggere l'ottica, e si rallegrerà se le membra troveranno ristoro in una casa che spesso rappresenta il giusto traguardo per la fatica sopportata. Giusto o diritto: aggettivo o sostantivo.

Ecco, chiudo il lucernaio e discendo dalla nuova dimora. L'ultima cassa è appena sopraggiunta. Ne riapro il coperchio per riprendere il cammino, così, a svoltare l'angolo della via.

Claudio Saccari

CORSI ESTIVI DI PERFEZIONAMENTO AL «MOZARTEUM» DI SALISBURGO

I TEDESCHI ADORANO WAGNER MA SI ENTUSIASMANO CON VERDI

Tre insegnanti italiani di larga fama sono presenti quest'anno nei giorni del Festival: De Barbieri (violino), Zecchi (piano) e Campogalliani (canto)

Salisburgo, agosto

A Salisburgo c'è una musica segreta nei giorni del Festival; una musica per addetti ai lavori che circola ai margini degli affollati incontri musicali. Intrisa di musica per tradizione e per vocazione, Salisburgo ha anche l'aspetto e il ritmo di una cittadella universitaria, perennemente attraversata da giovani con l'astuccio dello strumento sotto braccio.

Punto di ritrovo e centro degli studi è il «Mozarteum», dove durante l'estate gli specialisti più titolati delle varie discipline musicali tengono i corsi di perfezionamento. Un andare e venire discreto lungo i corridoi, che filtrano accordi di pianoforte e vocalizzi. Sfilano a decine, a passettini felpati, ragazze dagli occhi a mandorla — la marea musicale asiatica sale ogni anno di più — giovanotti dal fisico atletico, Walkirie adolescenti. Fra qualche giorno ci sarà anche per loro l'emozione dell'incontro con il pubblico. Mentre nel Festspielhaus, infatti, si avvicenderanno Gilels, Pollini, Fischer-Dieskau, questi giovani saliranno sul podio del Mozarteum per il saggio conclusivo.

Il cuore di Salisburgo batte anche qui. Qui insegnano quest'anno, fra illustri colleghi, tre italiani: il violinista genovese Renato De Barbieri, Carlo Zecchi ed Ettore Campogalliani. Schiudo silenziosamente la porta per non disturbare la Sonata di Mozart che un allievo sta eseguendo, ed entro in punta di piedi nella classe di Zecchi. Dietro il suo pianoforte la testa lucida del maestro commenta con un moto quasi impercettibile la lettura. Ma quando l'allievo s'interrompe e lo sguardo vispo di Zecchi affiora dal leggio, allora l'esperienza si fa più stimolante. Un incoraggiamento, un «bravo» o un «vèry good» sono l'immancabile premessa anche quando le cose non sono andate troppo bene; poi Zecchi puntualizza qualche passaggio, con semplicità, senza cercare immagini alate; gli basta la tastiera per tradurre le idee.

Il suo fraseggio è ancora incantevole, nitido e magnetico come un tempo. Dalla verifica della diteggiatura alla più rigorosa analisi stilistica, forme e contenuti si definiscono con fluida naturalezza. «Allegretto grazioso, sta scritto» dice ad un'allieva italiana, che prova una Sonata di Beethoven. «L'allegretto è giusto, ma il "grazioso" dov'è?». E qui ripete sul suo pianoforte l'inizio del movimento, e tutto diviene all'improvviso più leggero e naturale. La ragazza porta a termine la Sonata fra le lodi del maestro e gli applausi dei colleghi.

Nella semplicità e nella comunicativa umana da una parte, nella precisa aderenza allo spirito del pianismo classico dall'altra, è il segreto della lezione di Zecchi. Non è raro che lasci all'allievo la gioia e la libertà di sviluppare una conquista interpretativa già chiara e matura, e se ne rallegri — lui, virtuoso quasi leggendario, cresciuto nell'alone di Busoni — come davanti ad un evento eccezionale. Così mi è capitato di ascoltare una giapponese minuta, dalle manine d'avorio, trasformarsi in una terribile dea Kalì e scatenarsi con tecnica spettacolare nelle «Variazioni su un tema di Telemann» di Reger.

La lezione è terminata e si direbbe che Zecchi abbia di proposito lasciato per ultima la giapponesina, regalando un finale in bellezza e un affettuoso pirotecnico riconoscimento alla classe.

Arrivare alla classe di Ettore Campogalliani non è difficile, anche se non ne conoscete l'ubicazione: basta seguire le spiegate effusioni di una Mimì teutonica, qui giunta con altri ad affinare le proprie esperienze dell'«opera italiana» (questo il tema del corso). «C'è la tendenza a riconoscere solo a Mozart il concetto di "stile"», si confida il maestro, «mentre è una questione che riguarda tutti i compositori e ogni tipo di vocalità, da Monteverdi a Wagner, da Verdi al verismo!». La sua insistenza sul risalto della parola e nello stesso tempo sulle leggi della musica, non fa in questo senso concessioni.

I diritti dell'intonazione e dell'espressione sono presenti in ogni avvertimento all'allievo, che lui stesso accompagna al pianoforte. Il suo, è un modo insieme aristocratico e affabile di comunicare ai giovani: la preoccupazione costante è di trasmettere il rifiuto dell'approssimativo, dei «portamenti» non consentiti, dell'effettaccio. E fra i suoi allievi diventati famosi — e sono una schiera, dalla Freni a Bergonzi — si possono facilmente trovare le conferme di una tale impostazione colta.

I risultati del metodo si delineano anche qui, in quest'aula risonante del Mozarteum: nella progressione drammatica, per esempio, con cui una tedesca statuaria dai capelli rossi e dal nome sconosciuto (ma voce e «physique» promettono di riscattarla presto dall'anonimato) affronta l'impervia scena di Eboli, «O don fatale». «I tedeschi adorano Wagner» mi sussurra Campogalliani «ma si entusiasmano con Verdi!».

E della «scuola verdiana», auspicata come un'utopia, si finisce per parlare, in una pausa della lezione, con il maestro dalla gloriosa carriera. Una scuola che coltivi in Italia la vocalità verdiana con serietà di ricerca e con la volontà di consolidare una tradizione esecutiva, com'è in Germania quella di Wagner. Intanto, alla ricerca dello stile verdiano procedono tenacemente, anche se per poche settimane, guidati da Ettore Campogalliani, questi giovani di lingue diverse e di diverso temperamento, incontratisi anziché a Busseto, nella città di Mozart.

Gianni Gori

Telefoto Ansa-Upi

Evolene — Il senatore Amintore Fanfani e Maria Pia Vecchi fotografati a Evolene, in Svizzera, dopo il loro matrimonio

La nuova «sex-bomb»

Telefoto Ansa

Roma — Valerie Perrine, ex show-girl vincitrice a Cannes per il film «Lenny», ha tenuto ieri nella capitale una conferenza stampa. L'attrice è considerata dalla pubblicità una «sex-bomb»

UN LIBRO CHE HA VALORE DI TESTIMONIANZA SPIRITUALE

Appassionante quanto vano l'arco delle umane vicende

Nel volume «Quando l'erba è matura» di Fabio Jegher, c'è la storia di un uomo del nostro tempo con tutte le sue ansie e le sue ambizioni

Non è affatto detto che arrivi per tutti nella vita il momento della resa dei conti con se stessi. Ci sono alcuni fortunati che riescono ad evitarla fino all'ultimo o persino più a lungo. Del resto anche per i molti o pochi che prima o poi devono affrontare il proprio bilancio i casi sono diversi: chi vi si trova tardi e chi precocemente, chi ce la fa a barare e chi no.

Comunque vada, è sempre un passo periglioso: una specie di seconda nascita. Nascere, insegna la moderna medicina, è l'azione più complicata e penosa che un essere affronti nell'intero arco dell'esistenza. Come in un gioco d'equilibrio, le probabilità di cadere da una parte o dall'altra sono più o meno le stesse. Ma se anche va bene, il premio è quello che è e per un certo tempo non esiste nemmeno la possibilità di rifugiarsi nel prendere o lasciare.

La seconda nascita presenta le stesse incognite; solo che qui la morte, quando l'equilibrismo si spezza ed è necessario cadere da una o dall'altra parte, sorge da un atto di volontà esercitata in via più o meno diretta ma sempre libera, si chiami suicidio o alcolismo o droga o che altro.

Dalla parte opposta c'è una dolceamara serenità, che sfuma forse nella rassegnazione e perciò nella malinconia, mai nella tristezza. C'è il sussistere, semplicemente, senza proporsi problemi da risolvere per ingannare l'angoscia, che a ogni buon conto quanto più rimossa tanto più fermenta nelle oscure profondità dell'inconscio e sa trovare l'occasione buona per riemergere e colpire. Spesso, a tradimento. E nel sussistere può esservi una sorta di tenerezza, di avaro piacere; come il molle abbandono di chi si lasci andare, su una spiaggia bianca di sole, alle sensazioni essenziali, dopo aver riconosciuto che niente ha plausibilità e consistenza all'infuori dell'irrazionale armonia di tutte le cose.

* * *

Letto in questa chiave, il libro di Fabio Jegher «Quando l'erba è matura» è un ottimo libro. Non sappiamo, naturalmente, se si tratti della chiave giusta. E' ovvio che ognuno legge a modo suo (e il compito del recensore non deve essere, pena il ridicolo, ci sembra, quella di emettere giudizi con velleità di assoluto, ma esporre in umiltà le proprie impressioni che forse coincideranno con quelle di altre persone).

La storia è quella di un uomo, che è del nostro tempo e ne ha quindi usato i mezzi e le sollecitazioni; ma potrebbe essere quella di un uomo di un tempo qualsiasi, con la capacità di impadronirsene e di dominarlo, spinto da uno spirito di conquista di non difficile collocamento filogenetico ma roso da un altrettanto antico e crudele senso critico, che anche di fronte ai successi, al coronamento di tutte le ambizioni, alla realizzazione dei sogni più spericolati, continua a chiedersi perché?, a che serve?, e dopo?

E' il disagio primordiale che, nato con la ragione, nella ragione deve trovare quiete. L'io narrante di «Quando l'erba è matura» la cerca a lungo, dapprima senza avvedersene — è il periodo in cui «ci si leva in punta di piedi per guardare più lontano, ogni ostacolo che si intravede è un invito a mettersi a correre per superarlo» — poi con qualche coscienza — ed è la figlia che si assume il ruolo di super-io quando chiede inaspettatamente al padre «Tu, papà, nella vita, ti consideri un vinto o un vincitore?»; infine con la nevrosi conclamata, che in lui così attivo e creativo prende per contrappasso la forma di paralizzante depressione.

E la trova infine. Accanto a una mite creatura, un cavallo che ha corso tanto anche lui, che anche lui ha vinto tanti premi e che adesso solo un miracolo può salvare da una fine ingiusta ma scontata. Il miracolo avviene: il padrone lo sceglie come alleato nella sua nuova, ormai esperta solitudine. «Ora siamo qui — gli dice infine — un po' delusi, a mani vuote, come se non avessimo combinato nulla. (...) Ora siamo qui a ripensare le fatiche, le corse pazze, le vittorie e le delusioni, tutta la vita appassionante e vana».

Appassionante e vana: con due parole ecco definita l'essenza della traiettoria umana sul mondo. Ma non è, come abbiamo già detto, un messaggio di sconforto e nemmeno, anche se lo può apparire, un invito al rifiuto. Per Fabio Jegher — lo vediamo bene nella sottile analisi del suo rapporto con le figlie — ognuno deve arrivare al proprio bilancio da solo anche perché chi volesse tentare di riparare con la propria esperienza coloro che ama sarebbe destinato a fallire. Si può soccombere: ma chi arriva al traguardo scoprirà «il verde dei prati dove l'erba ancora una volta matura. Come un anno fa, come tra un anno, come sempre».

* * *

S'intende che il romanzo non è solo questo. Fabio Jegher dimostra anzi una notevole perizia narrativa, ben giustificata da notevoli precedenti nel settore. Conosce i trucchi del mestiere — intreccio di filoni diversi, chiaroscuro nel tratteggio dei personaggi, sospensioni, riprese — e ne usa con sobrietà e disinvoltura. La figura di Laura, ad esempio, Laura amata di contraddittorio ma formidabile amore, Laura la moglie e la tutrice, il compagno e la madre, è indimenticabile; come lo sono per altri versi le numerose donne che popolano il libro: la prostituta Maruska, casta a suo modo, e ingenuamente generosa; la tempestosa e tormentata strip-teuse Ingenorg, la fragilissima Silvia indifesa di fronte alla malattia come di fronte all'amore.

Volti e nomi, luoghi e strade: la Terra andava ormai stretta al protagonista di «Quando l'erba è matura». Il dare-e-avere del cuore, quando è formulato con onestà, richiede precisione. Fabio Jegher è riuscito ancora a far tornare i suoi conti. Ne è uscita una partita doppia che ha valore di opera letteraria, di documento umano e di testimonianza spirituale. Non è cosa da poco, quando si nasce per la seconda volta, nascere scrittori.

Chiara Santagada

Fabio Jegher: «Quando l'erba è matura», Editoriale Libraria, Trieste, pagine 352.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi, che vive solitario in Carso, tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi hanno primeggiato. E' proprio in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti. Senonché, poco dopo, chiamato alle armi, Arrigo subiva in una caduta da cavallo la frattura del braccio.

12.

L'ho tirato fuori dall'ultimo cassetto sbattendolo sul tavolino per levargli la polvere. Il diario di Guido, tutto ciò che rimane di lui. E' già molto: un mare di carte, in quella sua cameretta nel Viale dell'Acquedotto, ma, non so come, a parte il diario, è andato tutto perduto.

Qualche volta, a lunghissimi intervalli, l'ho sfogliato; mai, tuttavia, propriamente letto. Tra l'altro è quasi indecifrabile, la grafia contorta, ora microscopica ora grande fino a riempire una riga con una sola parola, freghi, correzioni, intarsi, iscrizioni fra le righe, chiose marginali e a volte anche di traverso sullo scritto, fogli per lo più grandissimi ma anche piccolissimi, e non numerati, un ammasso informe di foglietti e fogliacci, alcuni addirittura piegati in due. Bisognerebbe cominciare con il riordinare il materiale, e per questo sarebbe necessario leggere ogni foglio non una ma dieci volte.

A che pro? Per scoprire alla fine precisamente quello che non voglio sapere?... Negli ultimi dieci anni credo di essere riuscito a non pensarci mai, proprio obliterato dalla memoria, quietamente cancellato. Non è stato facile. Sono operazioni che richiedono tempo e pazienza e una precisa determinazione; e finalmente quando ci sei riuscito, quando hai conquistato faticosamente un nuovo equilibrio, ecco il ritorno dei fantasmi!

Ma ancora quella gran macchia marrone (rossa e collosa quando glielo strappai di sotto) che incrosta i fogli quasi volesse sigillarli sopra un segreto. Ma non è così, naturalmente, lo scartafaccio era destinato a me, mio per destinazione naturale anche se non ci fossero state quelle ultime righe sulle quali lo trovammo aperto e che me lo dedicavano.

L'archivio della nostra giovinezza, sua ma anche mia, tanta parte di me vi è racchiusa. Lo apro a caso, non potrei fare altrimenti. Diciamo, esercizio spirituale. Posso ricopiare qualche foglio, quello che viene, senza scegliere. Magari poi finisco coll'irritarmi, quel poco che lessi qua e là in tempi ancora agitati ebbe sempre questo effetto: mezze verità, bugie, distorsioni, esagerazioni; insieme al campionario di quelle sue frecciate illuminanti, piene di talento distruttivo, nello stesso tempo divertenti e amare. Ma anche se riuscissi a leggerlo per intero, non credo che mi darebbe la risposta. Ormai importa poco. L'antico e lungamente eluso bisogno di sapere di più, di sapere tutto, a costo di riaffondare il coltello nella ferita, si è da tempo sublimato nel desiderio di quel discorso più ampio e profondo ch'era sempre stato implicito nel nostro complesso rapporto. Sapere sì, ma non un particolare episodio; piuttosto chi dei due avesse alla fine tradito, e potrei essere io, che a un certo momento voltai le spalle alla mia giovinezza, per vigliaccheria, perché corrotto da lusinghe minori, mancando alla missione d'eroe che Guido mi aveva affidato in quel processo d'immedesimazione con me ch'egli aveva alimentato sin dall'adolescenza e portato poi avanti fin quasi sulla soglia della scomparsa.

Lo delusi, e mancando io la mia meta, mancò anche lui necessariamente la sua e si considerò sconfitto dalla vita. Questo potrei anche trovarlo tra i geroglifici del voluminoso manoscritto, ma non mi direbbe nulla che in fondo già non sappia.

Rimane la nostalgia di lui, immutata nel tempo, come nostalgia della propria giovinezza, di quella parte di me ch'egli realizzò così perfettamente, intelligenza vivida e dialettica, il contrappunto esatto della mia misura quotidiana, io pratico e realizzatore, lui teorico e fantasioso. E quel continuo esercizio di critica e analisi, ogni mia idea azione proposta aspirazione sezionata e possibilmente polverizzata, talvolta l'avrei preso a pugni, ma finiva che gli perdonavo tutto come avrei perdonato a un me stesso minore. Proteggendolo, proteggevo me stesso. Quando lo tiranneggiavo si ribellava con le armi che gli erano familiari, il sarcasmo, l'ironia; prontissimo però a imitarmi subito dopo anche nelle violenze — in lui sempre sproporzionate — dalle quali per natura aborriva, le sue esagerazioni soltanto inconsci tentativi di assumere la mia dimensione. Così era diventato schermidore, e non da sottovalutare, nervoso, scattante, pericoloso per chi non lo conoscesse, in virtù di quei suoi guizzi istantanei e delle schivate che si avvantaggiavano di un bersaglio minuto e mobilissimo.

Era stata la madre a spingerlo sulla strada dell'imitazione, proponendomi a modello, e lui vi s'era aggrappato come a una salvezza, bisogna capire ciò che può nel cuore d'un ragazzo la coscienza di un'ingiusta discriminazione della natura: scherma, tennis, nuoto, sci, altro non furono che, sulla mia falsariga, gli strumenti che avrebbero dovuto alla lunga assicurargli maggiori strutture fisiche, altezza, proporzione, peso, tentativi disperati di forzare la natura di là dal codice genetico, ma una madre non pensa del proprio figlio in termini di scienza, solo di cieca irrazionale speranza, di strenua fiducia.

La rivedo davanti a noi poco più che bimbi, la signora Seredgi, noi fianco a fianco sull'attenti mentre Scopece ci scruta con sguardo critico, io altissimo per la mia età e lui minimo e spaurito. «Questo può fare» aveva detto di me. «Ha i mezzi fisici. E quest'altro» aveva accennato a Guido, «quest'altro resterà troppo piccolo». Ma l'aveva vinta lei e insieme eravamo entrati nella Sezione Scherma della "Ginnastica", lunghi, tristi pomeriggi invernali senza sole, grigia la luce spiovente dalle lunette delle alte finestre inaccessibili e proibito accendere le lampade per le solite ragioni di stretta economia sociale.

Guardavo suo padre, piccolissimo anche lui, sgusciare furtivo nell'ombra della loro grande casa e subito sparire dietro una tenda come per timore di essere veduto e mi stupivo di tanta costanza materna, tanta incrollabile fede, lui e sua madre, come non capivano che la sola possibile salvezza, se ve n'era una, stava nel cervello non nel corpo! Avrebbe potuto avviarsi ai commerci, come suo padre, non occorre un fisico d'atleta né particolare bellezza per riuscire nel commercio, anche se non m'era mai riuscito di capire che razza di commerci fossero quelli paterni, dato che il signor Seredgi io l'avevo visto sempre disoccupato, ma buoni certamente, a giudicare dall'impianto generale della casa, da un certo evidente agio, tutti che fumavano sessanta sigarette al giorno, compresa la vecchia serva, quando non si dedicavano a suonare i più inimmaginabili strumenti musicali, dalla viola d'amore al clavicembalo all'arpa, e il signor Seredgi persino una specie di ocarina da cui traeva certi fischiettini da raggricciare la pelle.

Guido fra l'altro suonava il violino lasciandosi indietro di molte lunghezze tutti i suoi compagni di Conservatorio, dotato non solo di un istintivo talento da virtuoso ma dell'orecchio assoluto, distingueva ogni nota di ogni strumento in un'orchestra, sapeva dire il valore dello stridio del tram in curva o della cornetta di un'automobile; al piano, gli suonavi una nota e lui, voltando le spalle, l'azzeccava infallibilmente, diesis e bemolle compresi, una cosa che mi lasciava sempre a bocca aperta. Ma aveva mani piccole e a un certo momento troncò col violino, rinunciava sempre alle cose quando capiva di non poter più progredire, come una potatura stagionale, crudele a forza di ripetersi e talvolta anche senza il compenso di nuovi interessi.

Una pagina qualunque:

Domenica, giorno da cancellare dal calendario. Mi apparto e guardo nel cielo. Cerco Dio, questa espressione del bisogno degli uomini di essere fuori, sopra, in alto.

Sull'esistenza di Dio come bisogno dell'uomo, ottimo titolo per un saggio della domenica. Una cosa alla volta, tuttavia. Ha precedenza il saggio su Gide, precedenza assoluta, prima che il livore che ho dentro si disperda in rivoli insignificanti. Come un getto di vapore, se lo lasci sfuggire dalle connessure perde la spinta; ma se lo concentri, muove le montagne. Gide, una montagna: da ridere! Diciamo una collina bacata da inutili gallerie.

Rigo m'invita a non perdere tempo, dovrei produrre solo cose originali, trascurare l'opera altrui. Una delle sue tante ingenuità. Il pensiero di uno non è che la risposta al pensiero degli altri. L'originalità non esiste, siamo tutti figli di tutti. Gide è un pretesto. Parlando di lui ovviamente parlerò di me stesso. Dice anche chi leggerà questo saggio, chi comprerà un libro su Gide. Ma non vi sarà nessun libro. Se oggi riempio cartelle è solo perché cerco un nuovo linguaggio. Quando l'avrò conquistato basteranno poche pagine, forse dieci, o due, o due righe. Forse inventerò un segno speciale, un simbolo ermetico e definitivo come una pietra tombale. Così concepisco il mio messaggio: una serie di segni, ogni segno rappresentativo di un'opera che ne contiene la spiegazione. Per i più rimane la lettura dei libri, per gli iniziati basterà l'attenta concentrazione sui segni. Una galleria di segni, come una mostra di Capogrossi, da guardare in silenzio, teorie di giovani e di saggi, come davanti alla tomba di Lenin, in fila, in attesa di essere ammessi alla contemplazione dei miei segni, passano una vita ad attendere e studiare ma una vita non basta, scrivono volumi, loro sì, e nasce una tradizione esoterica, tramandata da maestro a discepolo.

Parole, parole, parole. Spero che un giorno mi venga il callo alle dita. Voglio sentirmi, in umiltà, artigiano della penna. Perciò riempio cartelle fitte d'inchiostro, mille righe, via tutto, tutto di nuovo, cento volte lo stesso brano, la stessa cadenza, finché le parole e le immagini s'assestano, il ritmo giusto si fa strada e s'impone. Allora, talvolta, una molla scatta dentro, le idee urgono e gridano per uscire, non domandano che carta e penna e la scintilla è là, può scoccare da un momento all'altro, tutto divampare in un unico gigantesco incendio... Ma in quel momento decido che è troppo caldo (o troppo fresco) per lavorare, lo farò più tardi, ricaccio dentro le idee e quelle intristiscono e muoiono. Fuggono le verità come lampi nel cielo d'estate!

Allora spalanco la finestra, respiro il profumo della sera e mentre il brusio della gente che passeggia a poco a poco invade la stanza, sono l'ultimo uomo sulla terra, la fine dell'umanità, un albero senza radici, un ramo secco che non darà frutto. Guido Seredgi, chi sei?...

(continua)

La prossima puntata verrà pubblicata lunedì 1 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I RISULTATI DEL SOPRALLUOGO COMUNE-EZIT

Preservare Valle Noghere dagli scarichi indiscriminati

Si è deciso anzitutto di evitare la colmata delle zone lacustri
Note del «comitato parco» e della Camera comunale di Muggia

Ha dato un risultato «doppio» il sopralluogo effettuato ieri mattina a Valle Noghere dalla commissione «mista» (Comune ed Ente zona industriale) al fine di accertare le reali condizioni della zona. Infatti, se a valle della nuova strada costruita dal Genio militare, è stato accertato che la discarica comunale di materiali e detriti vari non provoca alcun danno e che l'ambiente, quindi, non corre alcun pericolo ecologico, si è visto invece che a monte, ossia in direzione del valico, gli scarichi di materiali sono abusivi e indiscriminati, sia nel numero che nella «qualità» dei rifiuti. Qui, infatti, ci si disfa un po' di tutto, non solo cioè di residui di demolizioni: vere brutture che — estetica a parte — mettono anche in pericolo la natura del posto con gravi conseguenze per l'equilibrio ambientale necessario alla sopravvivenza della fauna.

Nel primo caso la commissione, visto il positivo esito dell'ispezione, ha deciso di consentire anche per il futuro la discarica di materiali purché non venga colmato il laghetto. Del secondo e ben più preoccupante esito del sopralluogo si occuperà oggi il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale; solo al termine della seduta, che si prevede lunga e animata data la delicatezza della questione, sarà possibile conoscere quali passi l'ente intenda fare per una radicale soluzione del problema. Intanto si può ricordare che in quella zona vi sono tre laghetti, ricavati dagli scavi dell'ex fornace, nei quali, tra l'altro, è stata possibile l'inseminazione di pesci e attorno ai quali vive in completa libertà molta selvaggina.

Al sopralluogo hanno partecipato, per il Comune, l'assessore allo sviluppo industriale, Abate, con l'ing. Tombesi e l'ufficiale sanitario dott. Fabiani; per l'Ente zona industriale sono intervenuti il presidente avv. Sacerdoti, accompagnato da alcuni consiglieri d'amministrazione, e gli ingegneri Catolla e Pecorari.

L'Ezit in serata, ha diramato una breve nota sull'esito del sopralluogo, ovviamente solo indicativa in quanto, come detto, un parere ufficiale scaturirà appena oggi con la riunione del comitato esecutivo. Nel comunicato è detto appunto che «in attesa che possa essere attentamente vagliato e studiato il problema sollevato da varie parti per la conservazione dei laghetti esistenti nella zona, è stato disposto che il Comune orienti la discarica pubblica in modo da evitare, in attesa delle future decisione, la colmata delle zone lacustri».

«Successivamente — prosegue la nota — è stata visitata la zona della valle dell'Ospo, situata all'estremo margine del comprensorio, che potrebbe costituire, individuati gli idonei strumenti di ordine tecnico, giuridico e finanziario, una possibile alternativa per la creazione di un miniparco attrezzato. Nell'occasione — conclude la nota dell'Ezit — si è constatato che in questa parte del comprensorio, recentemente acquistata dall'Ezit, vengono effettuate consistenti discariche abusive, per cui l'ente, nell'ambito della sua competenza, adotterà tutti gli opportuni provvedimenti, al fine di salvaguardare la situazione ambientale».

Il comitato «Parco Noghere» — in una nota a firma del dott. Aldo Avanzini — ha intanto preso atto con viva soddisfazione della disponibilità da parte dell'Ente zona industriale di conservare nella Valle delle Noghere un ristretto ambiente palustre che servirebbe egregiamente a scopi didattici e scientifici, essendo l'ultimo rimasto nella nostra provincia. Tale oasi naturale sembra inoltre realizzabile senza alcun pregiudizio per l'industrializzazione che potrebbe avvenire in altre parti della vallata.

Il comitato proseguirà nei prossimi giorni con la sua attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Stanno infatti crescendo l'interesse ed il desiderio d'informazione per l'iniziativa del «Parco Noghere», come si è visto anche durante un recente utile incontro fra i giovani del comitato e la consulta rionale di Zaule.

Per il futuro assetto della piccola zona palustre da adibire a «parco» il comitato fornirà quanto prima delle relazioni scientifiche attendibili. Inoltre, nella settimana entrante, si svolgeranno vari contatti fra il comitato ed esponenti degli enti locali. Esso, infatti, propone che la gestione dell'eventuale parco sia affidata a un consorzio degli enti interessati al territorio in questione. Tale gestione dovrà coincidere con un massimo di semplicità e un minimo di spesa; soprattutto se si dovesse reperire del denaro pubblico. Fin d'ora, alcuni giovani del comitato si sono dichiarati disponibili a prestare gratuitamente la loro opera per il ripulimento della zona che anni fa aveva subito un inquinamento dovuto a discariche e che ora si va ripopolando di animali.

In questa prospettiva il comitato invita anche i cittadini, e soprattutto i giovani del comitato, a un'attenta vigilanza e a denunciare tempestivamente alle autorità le targhe di automezzi che eventualmente dovessero scaricare abusivamente materiale nella zona.

Dal canto suo la Camera comunale del lavoro-Cgil di Muggia, in un intervento sulla segreteria (a firma Tremul, Fregonese e Mariani) afferma che «al di là di ogni possibile discussione sui problemi di interesse ecologico e di salvaguardia dell'ambiente naturale, desidera ribadire la sua ferma volontà, che è poi volontà unanime cittadina, affinché vada avanti ogni iniziativa o lavoro diretto alla ripresa economica ed industriale della zona. A questo riguardo sarà bene ricordare l'impegno assunto l'anno scorso nel convegno unitario per la Valle delle Noghere, presenti dirigenti sindacali, politici e amministratori della Regione, Provincia e di Muggia».

«Non abbiamo ragione di dubitare che gli impegni assunti saranno mantenuti; siamo comunque pronti a far valere questi impegni assieme al comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana e dell'ambiente affinché effettivamente l'industrializzazione della Valle delle Noghere significhi industrie pulite, qualificate tecnologicamente e ad alto tasso occupazionale, tali evidentemente da assorbire manodopera locale e soprattutto qualificata. La linea sindacale unitaria per investimenti, occupazione e riforme passa anche per questa strada e tiene conto in modo particolare di tutte quelle schiere di giovani, che sono molte, con un titolo di studio in mano, senza una prospettiva per il futuro. Dove mandiamo questi giovani non trovando essi occupazione e posti di lavoro in quelli esistenti o in nuovi insediamenti industriali richiesti?».

Un momento della visita della commissione alla discarica comunale (Italfoto)

DA MEZZOGIORNO A SERA

Nuovi filtri meno acqua

L'Acegat informa che oggi verranno effettuati presso l'acquedotto del Randaccio i lavori di collegamento idraulico tra gli esistenti impianti e i quattro nuovi filtri rapidi in corso di costruzione. Tali lavori, che rientrano tra quelli previsti per il potenziamento degli impianti di trattamento, avranno inizio a mezzogiorno e dovrebbero venir ultimati in serata.

Di conseguenza, durante tale periodo, verrà ridotta la portata convogliata in città, e potrebbe verificarsi una diminuzione di pressione in rete per l'esclusione di parte degli impianti.

FUMATA BIANCA STANOTTE

De Simone rieletto sindaco di Gorizia

Il democristiano Pasquale De Simone è stato rieletto stanotte sindaco di Gorizia, avendo ottenuto in prima votazione la maggioranza assoluta di 22 voti. La sua riconferma è scaturita dall'accordo raggiunto dalla DC con il PSDI e con il PRI, che complessivamente dispongono in Consiglio di una maggioranza di 24 consiglieri su 40. Hanno inoltre ottenuto voti Del Ben (PSI), che ha raccolto i 10 suffragi dei consiglieri comunisti e socialisti, e Pascoli (MSI-DN) 3 voti. Le schede bianche sono state cinque.

E' seguita l'elezione della giunta. Assessori effettivi sono stati eletti Francesco Moise (DC) 24 voti, Gustavo Portelli (PRI) 24 voti, Lanfranco Zucalli (PSDI) 23 voti, Ferruccio Fantini (PSDI) 23 voti, Giannino Ciuffarin (DC) 23 voti, Marjan Cefarin (DC) 23 voti. (Schede bianche 14). Infine, assessori supplenti sono stati eletti: Mario Brancati (DC) e Mario Leardi (DC).

Due giovani, uno di 19 e l'altro di 20 anni, sono stati denunciati dalla Mobile per furti aggravati. Il primo, Andrea Latrin, è irreperibile mentre il secondo, Silvio Blaskovic, abitante in via Capodistria 5/1, è stato tradotto al Coroneo.

FOLAGHE SUL LAGHETTO

L'obiettivo ha colto le folaghe su uno dei laghetti che sorgono in vari punti di Valle Noghere (Italfoto)

L'ULTIMA SETTIMANA E' STATA CARATTERIZZATA DALLA PIOGGIA E DAL BORINO

Con un week-end imbronciato il congedo di questo strano agosto

Non resta ora che guardare a settembre - Il Carso si prepara a sfoggiare i suoi colori

Saranno decisamente in pochi a rimpiangere questo strano agosto che, tra oggi e domani e per di più con un fine settimana concomitante, si congeda con il... broncio. In effetti la temperatura, in questi ultimi giorni del mese, è leggermente scesa rispetto alla media stagionale degli ultimi trent'anni, ossia 23,6 gradi, assestandosi attorno ai 23,1: ma è bastato mezzo grado di meno a far preoccupare, forse più del necessario, chi ha già consumato le ferie e a buona ragione chi, invece, ha scelto proprio questo periodo per riposarsi; molti hanno già affermato che, decisamente, l'estate è già finita.

Gli esperti — e tra questi il prof. Silvio Polli — affrontano il problema più sul piano scientifico e statistico che su quello emotivo. Per il prossimo settembre, almeno per quanto riguarda la prima quindicina, prevedono che due settimane di bel tempo, stando all'esperienza, non dovrebbero mancare. Sarà allora ancora possibile prendere qualche bagno, abbastanza piacevole dato che la temperatura del mare raggiunge il massimo con un mese di ritardo rispetto all'atmosfera e alla crosta terrestre; inoltre non occorrerà sudare le fatidiche sette camicie per strappare al sole l'ultima tintarella, dato che inevitabilmente la temperatura, anche per l'accorciarsi delle giornate, tenderà a scendere di qualche grado. Insomma, chi ha fiducia non deve far altro che attendere settembre e vedere se ha scelto bene il periodo delle proprie ferie.

Chi si mette in viaggio in questi giorni deve rischiare. E saranno molti coloro che, armi e bagagli, percoreranno le strade della nostra provincia. Innanzitutto ci saranno i ricambi delle vacanze: molte autovetture, quindi, in arrivo, dalle altre regioni, molte altre in partenza per le località più disparate. Inoltre, vi sarà il solito traffico di frontiera che farà attraversare Trieste a migliaia di turisti italiani e stranieri, forse un po' troppo in fretta rispetto a quanto la città meriterebbe.

In definitiva il fine settimana che si inizia oggi si preannuncia abbastanza movimentato in città e nella provincia, per cui non sarà inutile rivolgere agli utenti della strada un ennesimo invito alla calma e alla prudenza, soprattutto quando si è al volante da parecchie ore. Da parte loro le forze dell'ordine sono già mobilitate per garantire il più regolare dei flussi veicolari sia lungo i valichi confinari sia in entrata sia in uscita dalla città.

Guardando, invece, più lontano un discorso conclusivo lo merita l'autunno, purtroppo ormai prossimo. E quando si parla d'autunno non si può immediatamente non pensare al Carso e alle mille tonalità di cui si tingono i suoi colori. Quest'anno il Carso sarà, veramente, meraviglioso e non mancherà di richiamare nelle sue pieghe più recondite, i suoi più affezionati ammiratori, i triestini. Il verde sarà molto intenso in quanto il periodo estivo non è stato caratterizzato da periodi di prolungata siccità e non ha subito grandinate e pioggie prolungate. Insomma le condizioni atmosferiche, nel bene e nel male, hanno dato al Carso quanto necessario per rinvigorire la sua vegetazione. Di un rosso acceso, inoltre, sarà il sommaco, la tipica pianta carsica che, se ben conservata, fa bella mostra di sé nei vasi per giorni e giorni senza perdere una foglia. Quindi il prossimo autunno avrà come meta principale il Carso e l'altipiano, ridando energia ad una consuetudine, prettamente domenicale, che vuole una massiccia fuga dal centro città.

TOLTO OGGI IL DIVIETO (MEGLIO TARDI CHE MAI)

«Ausonia» e «Lanterna»: sì ai bagni

Sempre in piedi il muretto divisorio tra uomini e donne

Negli stabilimenti balneari «Ausonia» e «Alla Lanterna» da oggi si potrà di nuovo fare il bagno. L'ufficiale sanitario del Comune ha infatti compiuto nei due stabilimenti un ennesimo sopralluogo, al termine del quale è giunto alla conclusione che non sussistevano più le condizioni per imporre il divieto. E' stata così immediatamente avvertita la capitaneria di porto che entro oggi emetterà la relativa ordinanza e consentirà così alfine di prendere il bagno agli affezionati dei due stabilimenti. Naturalmente l'ultima parola la dovranno dire le condizioni atmosferiche che, in questo ultimo scorcio di agosto, non sono state decisamente favorevoli.

Dopo tante polemiche e varie decisioni e controdecisioni anche gli ultimi due stabilimenti balneari triestini finalmente riaprono i battenti ai nuotatori e non solamente ai patiti della tintarella. Per il prossimo anno tutti si augurano che la tempestività, in un senso o nell'altro, caratterizzi l'azione degli organi preposti ai controlli, in modo da non arrivare ad estate inoltrata per stabilire che non si può fare il bagno nel nostro mare, e agli inizi dell'autunno (o quasi) per decretare che tuffarsi in acqua non fa male alla salute.

Un discorso a parte va fatto per il bagno «Alla Lanterna». Qui vige ancora una legge asburgica in virtù della quale gli uomini non possono accomunarsi alle donne nel prendere il... bagno. Un apposito muretto separa le due «zone»: per i maschi c'è una deroga solo quando la loro altezza non supera il metro e... 20 centimetri, ossia quando si tratta di bambini che, per ovvie necessità devono essere accompagnati dalle rispettive madri sulla spiaggia. E sulla porta d'ingresso, a questo proposito, c'è la tacca che segna il metro e 20 e che in pratica, è una forma per decidere se un maschio è ancora bambino oppure può considerarsi già uomo.

Cose d'altri tempi che sussistono ancora, ma che alle volte hanno inaspettati risvolti positivi come quando — proprio per i divieti di balneazione di altri bagni — migliaia di persone, uomini e donne, vorrebbero entrare «Alla Lanterna».

Dalla roulotte l'estintore della salvezza

Grazie all'intervento di un signore di Velletri, Giorgio Rolando, che si trovava fermo con la propria roulotte sul piazzale sovrastante Grignano, un turista trevigiano ha salvato la propria «500» che altrimenti sarebbe stata completamente distrutta dal fuoco.

L'utilitaria, targata Treviso 128342, condotta verso Monfalcone da Bruno Frabe, residente nel capoluogo trevigiano, ha preso infatti fuoco mentre stava transitando tra le due gallerie della statale «14». Ad accorgersi del fuoco è stato il signore di Velletri, il quale ha bloccato la «500» e poi, imbracciato l'estintore, ha domato quasi del tutto le fiamme. Infatti quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio, con il capo Pignataro, l'incendio era già quasi del tutto domato. I vigili hanno soltanto provveduto a staccare la batteria e a raffreddare un po' il motore. L'impianto elettrico è andato comunque completamente distrutto, e danneggiato è stato pure il carburatore. L'utilitaria trevigiana dovrà così compiere una sosta forzata a Trieste.

Col bus domani a Villa Opicina

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat comunica che domani, per lavori di manutenzione lungo il tratto a funicolare della linea «2» Trieste-Opicina, il servizio tranviario sarà sospeso. Le partenze da Villa Opicina e da piazza Oberdan verranno effettuate con un servizio di autobus con il medesimo orario della tranvia. Sul tratto Opicina-Vetta Scorcola verrà mantenuto il servizio tranviario con partenze intervallate di un'ora.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN DELICATO PROBLEMA UMANITARIO E SOCIALE

Cammina con le grucce il dipartimento dell'anziano

Si rischia di naufragare in un mare di polemiche e di bloccare tutto: mancano le norme d'attuazione

A che punto siamo con il dipartimento dell'anziano? La struttura sanitaria di cui tanto si è dibattuto nei mesi scorsi e che si prefigge l'unico, importante compito di dare un nuovo volto all'assistenza agli anziani nella nostra città, procede per ora a passi di gambero e rischia di naufragare definitivamente in un mare di polemiche e di «partiti presi» che altro non fanno che aggravare ed acuire maggiormente tale problema.

Nella provincia di Trieste, su 300 mila abitanti quasi 52 mila sono ultrasessantacinquenni; di questi ultimi ben 24 mila vivono soli e quindi privi di qualsiasi aiuto ed assistenza anche in caso di malattia lieve. Non meno sconfortanti i dati relativi all'ospedale: il 58 per cento dei ricoverati è costituito da anziani, e nel solo 1973 i degenti anziani sono stati quasi 16 mila. In grossa percentuale la degenza è provocata da fattori economici e sociali (povertà, mancanza di assistenza a domicilio, mancanza di familiari o parenti), più che da fattori propriamente sanitari. Sebbene più volte e da più parti sollecitate le misure necessarie, il problema è tuttora irrisolto.

Nel giugno scorso il comitato di controllo provinciale aveva esaminato il regolamento del dipartimento dell'anziano, deliberato dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Solo un mese prima il comitato di controllo, nell'approvare i contenuti tecnico-operativi del regolamento, aveva invitato l'amministrazione a rivedere la composizione del consiglio del dipartimento stesso, in quanto di questo organo avrebbero fatto parte rappresentanti del personale non medico, nonché personale medico nella proporzione prevista dalla legge. Il d.p.r. 128 del 1969 e la legge 148 del 1975 non fanno alcun mistero sulla composizione del comitato del dipartimento: esso deve risultare formato dal direttore, dai primari e dai medici secondari nella proporzione prevista dal consiglio sanitario. Per cui la composizione del consiglio del dipartimento qual è quella deliberata dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti, è in evidente posizione di illegittimità.

Cos'è accaduto? In realtà l'amministrazione degli Ospedali ha deliberato questa formazione anomala del consiglio del dipartimento sulla scorta delle indicazioni fornite dal nuovo contratto di lavoro per i dipendenti ospedalieri, siglato a Roma lo scorso anno. Fermo restando che questo contratto di lavoro sia stato recepito dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti e approvato dalla Regione, esso non può tuttavia essere in contrasto con la legge ospedaliera, in special modo poi se tale legge (148-'75) è addirittura posteriore al contratto stesso. Il consiglio d'amministrazione, per certi aspetti, è stato indotto a deliberare il regolamento del dipartimento dalle continue pressioni delle organizzazioni sindacali ospedaliere. Allo stato attuale delle cose, il dipartimento, che avrebbe il compito di collegare le strutture geriatriche ospedaliere (Santa Maria Maddalena e Gregoretti) con le strutture extra-ospedaliere (Eca, Gaspare Gozzi, assistenza comunale a domicilio, ecc.) e quindi di affrontare e possibilmente risolvere in modo ottimale il gravoso problema dell'anziano (che rappresenta nella nostra città il 26,6 per cento dell'intera popolazione), rischia di rimanere un'istituzione puramente cartacea, mancando di un suo regolamento di attuazione.

In questa situazione il consiglio d'amministrazione, dinanzi alle riserve del comitato provinciale di controllo, ha ritenuto di insistere nel regolamento già deliberato, vedendo in esso non soltanto un'iniziativa altamente sociale quanto piuttosto una precisa scelta politica.

Vale la pena di ricordare quanto importante sia nella nostra città il problema geriatrico, che del resto è segnalato anche dall'organizzazione delle prossime giornate mediche, con una specifica tavola rotonda sul problema della geriatria. Questa tavola rotonda avrà come moderatore il cattedratico prof. Francesco Feruglio, e vedrà inoltre riuniti gli studiosi più accreditati della materia in campo regionale e nazionale (De Nicola, Klugmann, Leggeri, Zucconi eccetera), i quali dibatteranno sulla gravosa questione del dipartimento dell'anziano, argomento presentato dal sovrintendente degli O.R. di Trieste, dottor Bevilacqua.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa da Lima — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.49; la luna è tramontata alle 14.51 e risorgerà alle 0.09.

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 17,9; pressione mb. 1013,9 in diminuzione; umidità 78 per cento; cielo 6 decimi coperto; pioggia mm 2,4; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 15.35 con 21 cm sopra il l.m.; bassa alle 0.35 con 25 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.25 con 11 cm, alle 12.35 con 5 cm e alle 18 con 21 cm sopra il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, via Diaz 2, piazza della Libertà 6.

Le farmacie aperte solo al mattino sono situate in: via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812303.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UNA NOTA SINDACALE

La Ronson decide di chiudere i magazzini

La federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, affini e servizi — Fulctas — informa che la società Ronson ha deciso improvvisamente di «chiudere i magazzini di Trieste e i servizi relativi» a causa di un'asserita «perdita che mette in pericolo l'esistenza stessa della società».

Nella filiale di Trieste sono occupate una trentina di persone impegnate nelle operazioni connesse con l'introduzione sul mercato italiano dei prodotti Ronson, come accendini, ecc. La decisione della chiusura dovrebbe avere effetto del 15 settembre.

La Fulctas, nel protestare contro l'inusitata procedura adottata dall'azienda — che non ha ritenuto di dover discutere il problema preventivamente con le organizzazioni sindacali — ha chiesto all'Ufficio del lavoro ed all'assessorato regionale industria e commercio un'immediata convocazione delle parti, allo scopo di evitare un'ulteriore riduzione dei livelli occupazionali nella nostra provincia.

Una «850» rubata tre giorni or sono è stata ritrovata dallo stesso proprietario in via Emo. Gli agenti della Volante, tempestivamente informati, hanno provveduto a revocare i fonogrammi di ricerca.

STATO CIVILE

MORTI: Sellan Mario, anni 48; Frezza Attilio, 62; Roncat Mario, 66; Gregori Gemma, 78; Picot Giulio, 62; Deancovich ved. Polesel Stefania, 75; Fedele Nicola, 60; Tagliapietra Nicola, 81; Fontanot Giusto, 67; Ricchetti Opimio, 66; Vicelio ved. Pierazzi Anna, 85; Pian ved. Giammusso Maria, 89; Bernardon in Villari Luigia, 55.

NATI: 11.

Omaggio ai Caduti

(Italfoto)

Nel corso di un'austera cerimonia militare, una rappresentanza di soldati appartenenti a tutte le unità raggruppate dal Presidio militare di Trieste ha reso ieri mattina omaggio ai Caduti ai piedi del monumento al castello di San Giusto. Dopo la deposizione di una corona d'alloro, nella cattedrale il cappellano capo del Presidio ha officiato una messa.

I militari appartengono al secondo contingente '74 che ha prestato servizio nella nostra città e che ora è in procinto di lasciare per il congedo. E' stato questo il significato della cerimonia alla quale hanno presenziato, oltre al generale Fantasia comandante il Presidio, tutti i comandanti delle unità, numerosi ufficiali e sottufficiali, nonché una delegazione delle associazioni combattentistiche e d'arma.

NOTA DELL'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DELLA CISL

NEGLI ASILI NIDO SEMPRE MENO POSTI

(Italfoto)
L'edificio dell'asilo nido dell'Opera maternità e infanzia di via Caboro, dove l'amministrazione comunale ha deciso di effettuare importanti lavori di ristrutturazione e di ammodernamento

Si sta ulteriormente aggravando la situazione degli asili nido nella nostra città. La constatazione viene da una nota dell'Unione sindacale provinciale della Cisl, nella quale si rileva che si trova all'esame del parlamento un disegno di legge relativo a un testo unificato sullo scioglimento dell'Onmi; con ogni probabilità il dibattito sulla materia si svolgerà già nel mese di settembre. Contemporaneamente sono stati ridotti i finanziamenti statali, e la situazione che s'è venuta a creare in sede provinciale è estremamente pesante. Già ora — si fa notare — i quattro asili nido (tre nella nostra città e uno a Muggia) devono limitare la loro attività riducendo il numero dei bambini accolti per carenza di personale e per l'impossibilità di nuove assunzioni. Il disegno di legge prevede lo scioglimento dell'Onmi dal 1.o gennaio del prossimo anno e il passaggio delle competenze per la parte sanitaria-assistenziale alla Regione, e per la gestione degli asili nido ai Comuni di competenza territoriale.

Nella nostra città — fa osservare la nota — in considerazione di tutto ciò e in attesa dell'approvazione della legge, il comitato provinciale ha deliberato di restituire al Comune l'edificio ospitante l'asilo nido «San Giusto» di via Caboro, di proprietà dell'amministrazione municipale, e di ridurre pertanto dal 1.o ottobre la sua attività ai soli due asili rimanenti (edifici di proprietà dell'Onmi), e cioè l'«Istria» di via Puccini e il «Matteotti» di via Paolo Veronese. A Muggia l'asilo nido «Iacchia» di via d'Annunzio dovrà essere riconsegnato quale edificio a quel Comune, che ne è proprietario, entro il 31 dicembre prossimo con cessazione di attività dal 1.o gennaio '76. E dato che la legge 1044 del 6 dicembre '71 prevede la gestione degli asili nido da parte dei Comuni, questi dovranno assumersene il carico.

La federazione unitaria Cisl-Cgil-Uil, che da tempo sollecita in particolare il Comune di Trieste per l'apertura di ulteriori asili nido, oltre a quelli gestiti dall'Onmi e precisamente nelle zone di Roiano, San Giovanni, Rozzol e nel comprensorio industriale, è intervenuta immediatamente nei rapporti intercorsi ultimamente tra la federazione provinciale Onmi e i Comuni interessati sia per la tutela delle lavoratrici del settore, sia essenzialmente per non lasciare provocare un'ulteriore diminuzione degli asili già esistenti invece che un loro aumento, come più volte richiesto. Il Comune ha già deliberato la ripresa dell'edificio di via Caboro e la sua ristrutturazione interna (con una spesa di 35 milioni): è auspicabile che la gestione dell'asilo non abbia a soffrire interruzioni per il passaggio dall'Onmi al Comune. Con l'amministrazione comunale di Muggia le trattative sono in corso, con buone speranze di conclusione favorevole entro la fine dell'anno.

Considerato tutto ciò, la federazione unitaria sindacale ha convocato in assemblea le dipendenti degli asili nido gestiti dall'Onmi per puntualizzare la situazione, in particolare nei riflessi del mantenimento del posto di lavoro. Dopo un'ampia panoramica della situazione fatta da Trebbi della Uil, hanno dettagliatamente esposto le possibilità d'impiego il segretario provinciale del pubblico impiego Cisl, Marsilio, e Frenna della federpubblici Cisl. L'assemblea ha dato mandato alla federazione di prendere tutti i contatti necessari sia alla Regione sia ai Comuni, con l'impegno di riconvocazione entro la prima quindicina di settembre, per la definizione dell'asilo nido di via Caboro.

Stasera al CMM il Ballo del Mare

Stasera nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», all'insegna dei festeggiamenti per il giubileo del sodalizio, si svolgerà il «Ballo del Mare». Suonerà il complesso dei «Cardinali». Con l'abile regia dell'artista concittadino Livio Officia, i locali hanno assunto una simpatica fisionomia olandese.

L'appuntamento col «Ballo del Mare» è per le ore 20.30. In caso di maltempo, la festa sarà rinviata a domani sera.

NESSUNA TRACCIA DEL LORO PASSAGGIO

Ladri maghi in un buffet

Manomesse le cassettine del flipper e del juke-box Scomparse anche circa trenta mila lire di spiccioli

Ladri invisibili in un noto buffet di via Cassa di Risparmio. Come siano entrati e poi usciti dal locale è un rebus che gli agenti della Mobile cercano ora di risolvere. Nessuna traccia di scasso né sulla saracinesca, né sulla porta d'ingresso come pure nessun segno di forzatura è stato rilevato su una porticina secondaria, né su una finestra o sul lunotto sopra l'entrata. Come sono allora entrati gli ignoti malviventi nel buffet di via Cassa di Risparmio 4/a?

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal gerente Mario Lucchesi di 33 anni, abitante in via del Molino a Vento 111/2, poco dopo le otto del mattino. Alle sette, quando ha aperto il locale, egli non ha notato nulla di anormale. Solo un'ora più tardi si è accorto che il flipper e il juke-box erano stati manomessi. Ignoti avevano forzato le cassettine e le avevano vuotate.

Immediatamente il derubato ha informato il «113» e sul posto sono accorsi il maresciallo Cecotti con la guardia scelta Costa e l'appuntato Badalucco. Gli agenti hanno fatto intervenire gli esperti della scientifica e hanno iniziato il controllo del locale senza trovare alcuna altra traccia.

Il gestore ha detto che il buffet era stato chiuso la sera precedente alle 20,30 da sua madre, Elvira Lucchesi, la quale abita in viale Ippodromo 1/2. La signora ha dichiarato di essere uscita assieme a un parente che alloggia in una casa di un loro dipendente e di non avere notato alcunché di anormale.

Secondo Mario Lucchesi i ladri si sono impossessati di moneta spicciola per un valore complessivo di circa trentamila lire.

«Trasloco» fermato dagli agenti di polizia

Tra moglie e marito meglio non mettere il dito, come avverte il vecchio adagio popolare, specie se fra i due ci sono già le carte bollate. Dal momento però che si tratta di un episodio movimentato con intervento di fabbri, operai addetti ai traslochi e polizia, lo racconteremo senza rivelare però l'identità dei coniugi in guerra. La lotta tra la coppia risale a parecchi mesi or sono e ieri, approfittando della momentanea assenza del marito, la signora ha deciso di chiamare un fabbro per aprire quello che era stato anche il suo appartamento e prendersi la mobilia e le suppellettili che considerava di sua proprietà.

Quando già buona parte dell'arredamento si trovava sul marciapiede e caricato su di un autocarro è arrivato, inaspettatamente, il marito. Il «trasloco» ovviamente non gli garbava ed egli ha chiesto subito l'intervento della Volante. Agli agenti la signora ha detto di avere un'autorizzazione del giudice di abitare presso un altro indirizzo per cui era nel suo diritto portare via la mobilia che le apparteneva.

L'uomo però sosteneva che i mobili erano suoi. A questo punto gli agenti hanno invitato la signora a far riportare tutto nell'alloggio del marito e di stabilire — magari con l'intervento di un magistrato — la proprietà delle masserizie. Fatica doppia e inutile, dunque, per gli operai e rabbia repressa per la signora che pur aveva architettato con molta cura il piano per arrivare in possesso di quelle cose che ella ha dichiarato essere sua proprietà.

Da un garage privato non chiuso, ignoti hanno asportato la motoleggera DKW targata TS 42664 di proprietà di Giovanni Giorgi, di 55 anni, abitante in via Beccaria 8. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

UN ALTRO INCIDENTE VICINO ALL'EX PICCOLO MONDO

AUTOVETTURA NEI GUAI SULL'ASFALTO LIMACCIOSO

Il conducente ha riportato solamente leggere abrasioni Malconcia la macchina finita contro un palo della luce

La velocità e l'asfalto limaccioso hanno tradito un automobilista che si è schiantato con la vettura contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica e le strutture metalliche di un tabellone pubblicitario. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30 di ieri in viale Miramare all'altezza dell'ex Piccolo Mondo, dove la strada compie una pericolosa curva a sinistra per chi viene da Barcola. Il conducente della veloce automobile, targata TS 175158, il postino Dino Zulini, di 32 anni, domiciliato a Muggia al numero 62 di Santa Barbara, è rimasto leggermente ferito: se l'è cavata con una contusione abrasa alla fronte con strappo di un ciuffo di capelli. All'astanteria dell'Ospedale maggiore egli è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Gravi danni ha riportato invece la sua nuova vettura, il cui parafango è stato accartocciato come pure una parte del muso. L'incidente si è verificato quando il postino stava rientrando in città. Poco prima erano cadute poche gocce di pioggia, che hanno reso l'asfalto scivoloso. La vettura che — secondo i vigili urbani proveniva a forte velocità — non è riuscita a seguire il diagramma della carreggiata e, invece di seguire la curva a sinistra è andata diritta. Le ruote hanno superato la cordonata del marciapiede e il muso ha urtato contro il cartellone pubblicitario, mentre la parte sinistra della vettura si è schiantata contro il palo di cemento.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono subito fermati per prestare soccorso al conducente ma, fortunatamente egli è rimasto quasi illeso. Una pattuglia di vigili urbani del vicino autoparco municipale ha udito il fragore dello schianto ed è accorsa sul posto, mentre veniva sollecitato l'intervento della CRI. L'automobilista è stato accompagnato all'Ospedale mentre i vigili urbani provvedevano ad eseguire i rilievi del sinistro. Le guardie hanno contestato al conducente della vettura due contravvenzioni: una per la velocità definita pericolosa, l'altra per il danneggiamento ai manufatti stradali.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Amare pensioni e liquidazioni dei dipendenti degli Enti locali

Il raggruppamento Fidel (Enti locali) del Sindacato nazionale pensionati della Cisl, a mezzo del segretario nazionale dell'Unione sindacale provinciale Cisl, Guglielmo Marsilio, ha trasmesso la seguente puntualizzazione sull'argomento:

«Spesso ricorrono nella preziosa rubrica delle "Segnalazioni" lamentele più che giustificate sull'erogazione delle pensioni e delle liquidazioni a favore dei dipendenti in quiescenza degli Enti locali. Non ultima quella del 20 corrente da parte di una dipendente ospedaliera.

«Purtroppo, mentre le lamentele sono più che giustificate, come già detto, la situazione permane da anni incancrenita in una posizione non più sopportabile dagli aventi diritto alle predette prestazioni.

«La Cpdel — Cassa previdenza dipendenti Enti locali — del Ministero del tesoro eroga la pensione spettante al lavoratore in media dopo due o tre anni data dalla sua messa in quiescenza. Nel frattempo l'ente da cui dipendeva il pensionato o la Cpdel stessa liquidano un acconto corrispondente al massimo all'80 per cento della spettanza.

«Trattasi, come ben si vede di un trattamento iniquo sotto ogni aspetto in quanto il contributo previdenziale per la pensione versato in attività di servizio dal dipendente e dalla sua amministrazione ammonta al 23 per cento della retribuzione sulle percezioni mensili (sempre aggiornato con gli aumenti eventualmente ottenuti nel corso del servizio) e viene liquidato correttamente alla Cpdel.

«Dopo tre anni o quasi si è prodotta quella che eufemisticamente viene chiamata erosione dei salari oltre alla normale e continua svalutazione della moneta; non può in alcun modo chiedersi un recupero monetario per il periodo trascorso perché le norme di legge della Cassa prevedono teoricamente un esame ogni due anni del bilancio tecnico della Cassa stessa ed eventualmente, qualora quest'ultimo sia favorevole, una percentuale fissa proporzionale alle anzianità di pensionamento a favore dei lavoratori sempre da erogare con il sistema dei due o tre anni data del deliberato dell'apposita Commissione.

«In conclusione il pensionato si vede decurtato lo stipendio mensile quando è in attività di servizio di circa un quarto (23 per cento) della spettanza per poi vedersi corrispondere un'elemosina del suo denaro quando si sarà caricato di debiti per poter tirare avanti la vita sempre più costosa, elemosina versata da una Cassa che oltre a ogni altra considerazione è in attivo. Argomentazione simile può farsi per l'Inadel — Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali — che liquida il cosiddetto premio di fine servizio (anzianità di servizio).

«Il dipendente in attività di servizio e l'amministrazione da cui dipende versano un contributo del 4,88 per cento su tutte le percezioni mensili (globalmente il lavoratore versa quindi oltre il quarto della retribuzione mensile per i due istituti previdenziali). La liquidazione spettante al pensionato ammonta a un quindicesimo della retribuzione annua e non già al dodicesimo come stabilito contrattualmente in diversi settori del privato impiego.

«Anche per detta erogazione il pensionato deve attendere da due a tre anni, sempre se ancora in vita, per godere di un importo ben svalutato rispetto a quanto trattenutogli.» Il discorso è ancora aggravato dal fatto che l'Inadel previdenza (come del resto anche la parte assistenza) è fortemente passiva, ma non già per i suoi bilanci, ma perché molti degli enti contribuenti (Provincia, Comuni, Ospedali, Eca), specie negli ultimi anni per le sopravvenute difficoltà economiche che li travagliano, non versano le relative quote contributive. Trattasi in questo caso di vera e propria appropriazione indebita a danno dei lavoratori da parte di pubbliche amministrazioni.

«Mentre la Cpdel per legge può applicare gli interessi di mora sui contributi eventualmente versati dagli enti in ritardo e può adire le vie legali sino al pignoramento dei beni dell'ente, l'Inadel non avendo alcun conforto nelle leggi non ha alcuna forza per ottenere quanto spettantel e quindi attende con pazienza, riversando però tale attesa sui lavoratori.

«In tempi di automazione e di meccanizzazione con centri elettronici rimane assurda la situazione creatasi almeno alla Cpdel (che denaro ne ha) e che celermente potrebbe soddisfare le legittime aspettative dei pensionati.

«Le organizzazioni sindacali hanno presente quanto esposto e nel loro seno hanno istituito i Sindacati nazionali pensionati. Lo scopo principale è quello di sindacalizzare al meglio i lavoratori in quiescenza ma essenzialmente di affiancarli a quelli in servizio per ottenere una base di manovra più ampia e incisiva. Infatti la pensione dichiaratamente non è se non un salario differito.

«Nel Sindacato nazionale pensionati della Cisl poi è stato creato un raggruppamento Fidel (Enti locali) con il precipuo intendimento di svolgere ogni azione utile a risolvere i problemi Cpdel e Inadel. Ovviamente senza una compatta adesione al loro sindacato i pensionati non possono pretendere l'adesione dei colleghi in attività di servizio per cercare di ottenere le giuste rivendicazioni da tempo sul tappeto.

«Attualmente è all'esame delle Camere un elaborato della Commissione di studio Cpdel in tema di adeguamento delle pensioni, ritenuto valido dalle organizzazioni sindacali, che, tra le altre innovazioni, oltre ad agganciare il trattamento di quiescenza a quello del personale in attività, prevede delle maggiorazioni fisse per i già pensionati con annue lire 3.000.000 e precisamente: 40 per cento per cessazioni anteriori al 1.o luglio 1965; 30 per cento per cessazioni dal 1.o luglio 1965 al 30 giugno 1970; 20 per cento per cessazioni dal 1.o luglio 1970 al 31 dicembre 1971.

Per pensionati con importi superiori a lire 3.000.000 le percentuali indicate vengono ridotte rispettivamente al 26, 20, 13 e 10 per cento, sempre per i suddetti».

Sagra istriana

Qualche schiarita all'orizzonte e il barometro volto al rialzo fanno bene sperare, perché la Sagra al Villaggio del Pescatore rinviata domenica scorsa abbia regolare effettuazione domani domenica ultima d'agosto secondo le modalità ed il programma annunciati.

Questo risulta anzi arricchito in quanto allo sport con la gara finale di baseball tra la squadra di Mestre e l'odierna vincente di semifinale tra la Polisportiva S. Marco e quella di Salona B.K. per la disputa dell'ambito trofeo «Castello di Duino».

Alla tradizionale manifestazione che si tiene ad ogni fine estate nel ridente borgo marinaro non fanno difetto le attrazioni più varie predisposte dalla locale Polisportiva S. Marco e dalle comunità istriane d'intesa con l'Azienda soggiorno di Sistiana: è senz'altro l'occasione per trascorrere in lieta serenità la chiusura di una stagione quanto mai stravagante e capricciosa.

ULTIMI «RITOCCHI» ALLA CASA

(Italfoto)
Un operaio è indaffarato a stendere le ultime pennellate di ritocco all'ingresso della nuova sede delle Compagnie portuali che sarà inaugurata ufficialmente oggi pomeriggio alle ore 15

Incontro nazionale Sant'Eufemia 1975

La Famia Ruvignisa e la Comunità di Rovigno stanno predisponendo la preparazione dell'incontro nazionale rovignese, in occasione della festa di S. Eufemia, che si terrà il 21 settembre prossimo e che avrà il seguente programma: ore 10, ritrovo sul piazzale di S. Giusto; ore 10.30, deposizione di una corona al monumento dei caduti; ore 11.30, S. Messa in cattedrale officiata dai sacerdoti conterranei, arcivescovo mons. Antonio Santin, mons. Domenico Giuricin, prof. dott. don Piero Mengotti e don Siro Righetto; ore 13, pranzo alla Bottega del Vino di S. Giusto (solo per i prenotati); ore 15.30, riunione in Sala Istria, Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni, ove, dopo un breve saluto ai partecipanti, verranno proiettate circa 200 diapositive su Rovigno.

Le prenotazioni per il pranzo sono aperte e si ricevono presso la segreteria della Famia, via Silvio Pellico 2, dalle 10 alle 12 e presso la segreteria di Rovigno Nostra (A.N.V.G.D.).

SEGNALAZIONI

Una traversata senza avventure

«I coniugi triestini protagonisti dell'«avventura sull'Egeo», un po' sorpresi per lo spazio dato al resoconto (riportato da amici) sulle loro recenti ferie in Grecia, hanno voluto farci alcune precisazioni sull'argomento, al fine di dare una più esatta misura alla dimensione della loro impresa. «Non si è trattato di un exploit — ha tenuto a sottolineare il dott. Zanmarchi — dettato da inopinabili entusiasmi giovanili o da un repentino desiderio di evasione, bensì l'ultima delle tante vacanze nautiche trascorse, sempre su gommoni, sui mari d'Italia, della Jugoslavia e della Grecia».

Si è trattato di una traversata — quella tra Atene e Rodi — compiuta da una sperimentata équipe di cinque elementi, tutti triestini, a bordo di due canotti pneumatici attrezzati alla navigazione d'altura, motorizzati e in grado di assicurare un coefficiente di sicurezza tale da escludere qualsiasi carattere di avventurosità, nonostante la fugace apparizione di qualche sperduto pescespada in transito. I coniugi Zanmarchi hanno perciò voluto precisare di non aver affrontato la traversata da soli e su un battello di ridotte dimensioni — come si era invece saputo in un primo momento — ma di aver condiviso la soddisfazione dell'impresa con altri tre amici.

Un simbolo

«Care "Segnalazioni", in merito alla richiesta del lettore Renzo Schiara da Frascati, sul monumento ai partigiani di Prosecco, è bene chiarire che il monumento non rappresenta solo lo schema del Tricorno, ma, come dice un canto popolare sloveno, quel "Trigiav moj Dom" (Tricorno mia Patria), che è simbolo anche della Repubblica Slovena. Come dire che le località istriane della costa, per ricodare i concittadini partigiani caduti, potrebbero innalzare dei monumenti con il Leone di S. Marco o con la Lupa di Roma. Lionello Durissini».

VALLE DELLE NOGHERE

«Caro "Piccolo", da qualche tempo, e con sospetta frequenza, il problema del rinterro della bassa valle delle Noghere ci viene prospettato con accenti di rilevante gravità. Si parla quasi di delitto ecologico, in fase di spietata, rapida consumazione!

«Se non erro, la sua destinazione ad insediamenti industriali, entro limiti ben definiti, è stata sancita, diversi anni orsono, da leggi dello Stato; immagino che ciò sia stato fatto dai poteri costituiti ed in piena legalità. Mi sembra ovvio dedurre che, sin d'allora, il rinterro di quell'acquitrino sia stato considerato operazione di preminente importanza. Gli attuali lamenti sembrano quantomeno tardivi!

«Per motivi di lavoro, in quella palude, ho dovuto operare per molti anni, e quasi quotidianamente; non mi sovviene d'aver visto occhi estatici di suoi ammiratori. Ho regolarmente incontrato, invece, cacciatori prontissimi che, in quelle acque, attendevano al varco i volatili trasmigranti, per abbatterne... civilmente, i più esausti.

«Si è parlato anche di un laghetto al centro della bonifica; e con termini esageratamente elogiativi. Quello stagno, per la verità, è il residuo lembo della palude salmastra che, per effetto del carico del circostante terreno apportato, si è alzato di circa un metro sulla originaria quota zero del mare; e tuttora continua a sollevarsi. Ne sono conseguiti il ricambio dell'acqua, che ora è sufficientemente dolce, ed un naturale, recente insediamento di nuove famiglie animali. E' pertanto mezzo artificiale.

«Debbo infine deludere i sostenitori del blocco della bonifica, volto a salvaguardare la palude. Allo stato attuale, essa esiste ancora perché, con inspiegabile carenza, non sono stati completati i previsti, indispensabili canali di scolo; fatti questi, si abbasserebbe considerevolmente il livello attuale della falda d'acqua e quasi tutto rimarrebbe all'asciutto, stagno compreso. Se poi, per avventura, si volesse interrompere il quotidiano afflusso di rifiuti d'ogni genere, non accettabili dall'inceneritore comunale, bisognerebbe farlo in modo democratico, con sufficiente preavviso. Dovrebbe essere indicata anche l'ubicazione della discarica pubblica sostitutiva! Scartata, perché ... ovviamente immorale, l'allettante soluzione del Bacino di S. Giusto, suggerirei di riconsiderare ... l'incontaminata zona di Trebiciano, possibilmente sopra il corso sotterraneo di qualche ramo del Timavo; contribuiremo, così, alla conservazione del grado di purezza dell'acqua potabile.

«Mi scusino gli eventuali lettori per queste amare parole; mi è sorto il dubbio, però, che talune voci interessate abbiano dato il "la" per l'inizio di una sottile campagna propagandistica a favore dell'industrializzazione di altre zone, ex paludose, di città a noi vicine. Se ciò avvenisse, potremmo ben dire di aver contribuito a creare una nuova qualifica per i nostri figli: cittadini della defunta Trieste. Ringraziando sentitamente, Mario Starec».

Si è dimenticato l'uso delle belle maniere

«Care "Segnalazioni", un decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 270 del 16.10.74 disponeva un aumento dei contributi previdenziali dovuti dalle famiglie per le collaboratrici domestiche, a valere dal 1.7.74 cioè da tre mesi prima.

«L'INPS si è resa subito conto che non si potevano pretendere, dalle famiglie, doti di preveggenza, in virtù delle quali esse potessero aver assolto, entro il 10 luglio (termine ultimo per le scadenze di luglio) un obbligo che si sarebbe rivelato solo tre mesi più tardi. Diramarono allora una circolare, in cui raccomandavano alle famiglie "datrici di lavoro", che, per carità, non versassero, di loro iniziativa, il conguaglio alla prossima scadenza; avrebbe provveduto l'INPS ad emettere delle bollette supplementari.

«Hanno impiegato un anno per dar corso a questa operazione; niente da dire: dobbiamo renderci conto dell'immensa mole di lavoro che grava sull'INPS. Niente da dire: se non fosse che adesso ci affibbiano una "sanzione civile" (sic) per ritardato pagamento!

«Per di più, hanno affidato le bollette di versamento al nostro benemerito servizio postale, il giorno 1.o agosto a Roma, e ci ingiungono di provvedere entro il 6 agosto; in un periodo, in cui metà delle famiglie è fuori casa.

«Si tratta, in tutto, di un'inezia. Nel caso mio, una "sanzione" di 127 lire su 1092 di conguaglio dovuto. Non è dunque una questione di sostanza, ma solo di forma. Di forma: l'esazione di un tributo non viene accolta con molto compiacimento da chi lo deve subire; perché non curare, almeno, le belle maniere?». Lettera firmata.

Le «patate richiamo»

«Care e utilissime "Segnalazioni", vicino al Rio Ospo staziona una baracca di verdure che usa per attirare i clienti le "patate richiamo". E mi spiego: l'8 agosto passando di là ho veduto un cartello con su scritto "patate a L. 80" mi sono fermata e ho chiesto di acquistare un paio di chili ma mi venne risposto che le patate sarebbero arrivate l'indomani.

«Domani ritornai alla carica ma mi venne risposto che alla domenica avevano il permesso di vendere soltanto frutta, sebbene "sbagazzassero" di tutto sotto i miei occhi. Il lunedì ritorno ma il prezzo delle patate era stato portato a 200 lire. Protesto inutilmente e me ne vado con la coscienza di essere stata "menada per il naso". Il martedì rivedo sulla bancarella la scritta richiamo e mi metto in fila e quando viene il mio turno mi sento dire che non mi possono dare più di sei chili e mezzo. Protesto, me ne vado, ma ritorno con un vigile di Muggia: il cartello è scomparso e mi sento dare della bugiarda e non mi resta null'altro da fare che andarmene con le pive nel sacco.

«Ora mi chiedo perché il Comune che rilascia il permesso di vendita e di posteggio non si premura anche di effettuare il dovuto controllo dei prezzi? Grazie per l'ospitalità. Vittoria Matiasic».

Furgone sospetto

«Care "Segnalazioni", giornalmente passo per piazza Foraggi e da lungo tempo vedo posteggiato un furgoncino di una ditta dolciaria targato Gorizia, ce n'era tempo fa nello stesso posto uno più grande pure targato Gorizia. Forse sbaglio a scrivere e pensare male, ma al giorno d'oggi e con l'anonima questri in piena attività è meglio tener gli occhi aperti. Grazie. S.B.».

Un'indispensabile tabella segnaletica

«Egregio direttore, un suo fedele e immancabile lettore le chiede gentilmente di pubblicare nell'interessante rubrica "Segnalazioni" quanto appresso: al lato sinistro della chiesa di Roiano in piazza tra i Rivi a un metro prima della fermata dell'autobus della linea 5 andrebbe collocata una tabella segnaletica grazie alla quale grossi camion e pullman (anche articolati TIR) carichi, potrebbero avere la possibilità di non venir imbottigliati dinanzi al numero 13 di via Moreri.

«Dal momento che questo si è verificato già parecchie volte, quindi, l'insignificante spesa da sostenere per questa tabella sarebbe giustificata a priori. Questi grossi mezzi arrivano in largo Roiano, talvolta, gli autisti chiedono se anche per questa via si può andare in Jugoslavia e la gente interpellata risponde affermativamente.

«Anche per un esperto autista non è cosa semplice condurre l'articolato o il pullman in retromarcia dal numero 13 di via Moreri in viale Miramare dove si trovano le case Incis. Per la premura che vorrete usarmi, sentitamente ringrazio e distintamente vi saluto. P.E.».

Le visite allo Psichiatrico

«Care "Segnalazioni", da diversi giorni devo purtroppo recarmi all'ospedale neurologico di S. Giovanni dalle 14 alle 15, ora di visita. In quella stessa ora in cui i poveri ammalati avrebbero bisogno di riposo e questo è permesso ogni giorno, nel mentre all'Ospedale maggiore si può farlo solamente tre volte in una settimana.

«Ma perché non è possibile cambiare l'ora e concedere le visite dalle 16 alle 17 come era stabilito fino a tre anni or sono?

«Ringrazio, e prego gentilmente di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Cani, colombi, ecc.

«Care "Segnalazioni", ho letto attentamente la lettera pubblica il 7 agosto "Cani, colombi, ecc.".

«Terrei a rispondere alla persona che l'ha scritta e che vorrebbe far sparire cani e colombi da Trieste (soltanto da Trieste perché in tutte le altre città queste bestie vivono tranquillamente ed anzi i cani hanno libero accesso anche sui mezzi pubblici).

«Non capisco come si possa paragonare il cane — fedele amico dell'uomo — ad uno scarafaggio. Ma lo sa la persona che ha scritto quella lettera cosa significhi per una persona anziana, sola, avere la compagnia di una bestiola? Lo sa i sacrifici che fanno i pensionati per potersi tenere un simile lusso? Maria Martinuzzi ved. De Biasio».

Solidarietà con i giovani

«Care "Segnalazioni", esprimo alla signora che ha scritto la lettera da voi pubblicata con il titolo "Un po' di clemenza" tutta la mia solidarietà. Sarebbe giusto prima di giudicare i giovani e tirar loro delle pietre interrogare il proprio cuore e chiedersi perché essi agiscano così. Ci siamo mai chiesti quanta solitudine, quanta tristezza e quanta paura c'è in loro?

«Seguo attentamente da anni la vostra rubrica che tratta di tanti problemi, ma dove troppo poco si parla dei poveri bambini e dei giovani sbandati; sono loro che meritano tutte le nostre attenzioni, tutta la nostra solidarietà. Ignazia Braico».

LE ORE DELLA CITTA'

TV tedesche a Duino

Le Televisioni austriaca e germanica si apprestano a mettere in onda per il centenario rilkiano due ampi servizi documentari. Ricevuti al Castello dal principe della Torre e Tasso, gli operatori hanno ripreso molte vedute del superbo paesaggio di rocce e di mare che ha ispirato le elegie duinesi per prospettarne la bellezza al più vasto pubblico del mondo tedesco, paesaggio che sarebbe fedele a questi posti, quando ai segni di cultura si aggiungessero il Museo rilkiano da tempo auspicato e quella tempestività di opere pubbliche e di ricettività organizzata che è ormai esigenza di tutti i posti meta di turismo.

Tassa sulle tombe

La «Fameia Capodistriana», aderente all'Unione degli Istriani, ricorda ai concittadini che entro il 6 settembre prossimo dovrà essere effettuato il pagamento della tassa prevista per la conservazione delle tombe nel cimitero di Capodistria.

Ringraziamento

Tramite nostro il signor Luigi Solvi desidera ringraziare il sig. Mario Moratto che ha trovato in strada un borsellino contenente diversi documenti e denaro, e si è subito premurato, con una gentilezza veramente rara di portarlo allo smarritore.

La calzoleria Viale

Viale XX Settembre 16, avverte la gentile clientela che continua la vendita di saldi di fine stagione a prezzi eccezionali ancora per pochi giorni. Approfittatele!

Reduci d'Africa ad Asti

Il 12 ottobre, a Piovà d'Asti, l'Associazione nazionale reduci d'Africa, ricorderà la figura del Cardinale Massaia, cappuccino, missionario per 35 anni nel Galla e nello Scioa. La sezione di Trieste parteciperà ufficialmente, con il labaro, alla manifestazione. I soci che intendono prendere parte alla gita ad Asti, si rivolgano in sede per informazioni.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 31 agosto. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; partenza da Rovigno per Trieste alle ore 16.30. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 18.45. M/n «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

«Filati lane»

Viale D'Annunzio 7. In occasione della riapertura del negozio, completamente rinnovato, verrà praticato uno sconto speciale del 10% su tutti i filati in vendita per il periodo dal 2 al 13 settembre.

Indennità disoccupati

Il 1.o settembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro, organo erogatore, di Trieste, sito in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: lunedì 1, dalla lettera A alla Cn; martedì 2, dalla Co alla G; mercoledì 3, dalla H alla O; giovedì 4, dalla P alla Sd; venerdì 5, dalla Se alla Z.

Consolato americano

Il Consolato americano comunica che lunedì 1.o settembre i suoi uffici rimarranno chiusi in occasione di una festa nazionale.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Passo, vedo e compro

via Mazzini 16, chiuderà per restauro il giorno 6 settembre prossimo. Sconti particolari sulle giacenze. Approfittatel

Arazzi originali francesi

in diverse misure da Balcor via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

SCIENZIATI DI DIECI PAESI A MIRAMARE

INSEGUONO IL SEGRETO DI UNA NUOVA ENERGIA

E' quella «per fusione» che si conta di produrre bombardando con il laser un isotopo d'idrogeno

L'umanità ha necessità assoluta di energia. Studi e ricerche hanno contraddistinto, dalla fine della guerra, tale impellente bisogno, nei più disparati campi: e una delle tappe che segnano questo cammino si chiama Trieste. Ieri, infatti, al Centro internazionale di fisica teorica si è conclusa la riunione che ha visto a confronto le esperienze di studiosi di dieci nazioni; un incontro ad altissimo livello, indetto dal comitato delle Nazioni Unite per i problemi dell'energia nucleare. Scopo di questo meeting scientifico era di fare il punto sulle iniziative per la produzione futura di energia termonucleare mediante fusione. Com'è noto, oltre all'energia che viene attinta alle fonti tradizionali, c'è quella prodotta dai nuclei: la cosiddetta energia nucleare, che si produce per fissione (quando, cioè, il nucleo di un elemento pesante, quale può essere l'uranio, si spezza in due o più particelle); e questo è il meccanismo che viene sfruttato nel campo delle centrali atomiche. Però le limitazioni e le difficoltà connesse con questo tipo di produzione energetica sono notevoli.

Un altro sistema che si sa possibile — anche se non è ancora realizzato sotto il profilo della produzione vera e propria — è invece la produzione di energia per fusione, ossia quando due nuclei di atomi leggeri (per esempio l'idrogeno) vengono a contatto e si fondono per formare un atomo più pesante, come potrebbe essere l'atomo di elio. L'energia sprigionata è notevolissima, e anzi questo è il principale meccanismo in natura: infatti le stelle producono ed emettono calore grazie a questo processo di fusione (è con quest'ultimo sistema, infatti, che funzionano, non con quello della pila atomica).

Già da anni — osserva uno degli scienziati presenti nella cittadella scientifica di Miramare, il prof. Giuseppe Tondello, dell'Università di Padova — sono state intraprese ricerche nel campo della fusione perché, in linea teorica almeno, questo processo sembrerebbe piuttosto allettante in quanto utilizzerebbe materiali come l'idrogeno, che è abbondantissimo. Sempre sulla carta, inoltre, potrebbe presentare meno rischi di irradiazione e contaminazione; senonché — mentre gli studiosi sono riusciti a produrre in breve tempo questo fenomeno su scala distruttiva (cioè la bomba H) — la produzione su scala controllata è un processo che ha richiesto moltissimo tempo e non è ancora, dal punto di vista scientifico, completamente risolto.

La riunione di Trieste ha voluto puntualizzare un metodo relativamente nuovo per affrontare il problema della fusione termonucleare controllata: un metodo che sempre su un piano teorico, è indubbiamente promettente, e consiste nell'utilizzare l'enorme energia che viene immagazzinata in dispositivi come il laser.

Un laser emette un fascio di luce che ha proprietà uniche dal punto di vista scientifico e tecnologico. Ecco, dunque, che l'energia contenuta in un fascio laser può essere concentrata in misura superiore a quella di quasi tutte le altre sorgenti ottiche, per cui l'idea è di bombardare un piccolo bersaglio — una sferetta — di materiale adatto (come può essere un isotopo dell'idrogeno) con un intenso fascio laser, sì che l'energia viene concentrata su questa sferetta, e può risultare sufficiente per innescare il processo di fusione termonucleare controllata. Questa è l'idea che vari laboratori — Stati Uniti e URSS in primo piano — stanno perseguendo.

L'incontro di Miramare ha inteso controllare lo stato delle ricerche e conoscere le speranze future per la produzione dell'energia attraverso questo sistema, che comunque non è l'unico. Dalla fine della guerra, infatti, è tuttora molto usato un differente tipo di «approccio» al problema: quello di riscaldare dei gas a temperature molto elevate e di mantenerli isolati mediante opportuni campi elettrici e magnetici. In Italia — afferma il prof. Tondello — abbiamo in costruzione nel laboratorio di Frascati del CNEN una grande macchina che ha l'aspetto di un anello, e con la quale ci si propone di studiare il problema su una linea tradizionale, più collaudata.

Invece da pochi anni l'«approccio» alla fusione termonucleare viene preso in considerazione con metodi diversi ma estremamente seri, e soprattutto in questi ultimi tempi vi sono stati notevoli progressi in questo campo, nel quale si trovano in prima linea USA e URSS, con uno sforzo notevolissimo: si parla infatti di 60 milioni di dollari all'anno destinati a queste ricerche nei soli Stati Uniti, con quasi cinquecento persone che si dedicano alle ricerche.

Anche il Giappone è molto avanti negli studi, essendo stato uno dei primi a partire, con uno sforzo più limitato ma qualitativamente molto valido; per quanto riguarda le nazioni europee, Francia e Germania si trovano pure su un livello invidiabile. In Italia non esiste attualmente un programma di questo genere, ma il progetto è stato proposto al CNEN: e i nostri scienziati credono anch'essi che questa sia la strada possibile per poter esplorare uno dei filoni che dovrebbero portare ad avere energia in misura abbondante. Considerate le condizioni attuali, si rende necessario ogni sforzo, anche in più direzioni, perché nessuno può garantire che una linea di ricerca funzionerà e le altre invece no. Le grosse idee sono scaturite qualche anno fa, e ora si cerca di attuarle, con uno sforzo veramente impressionante.

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna ha organizzato anche altre riunioni nel campo della fusione termonucleare controllata; ma questa è la prima dedicata al settore del possibile innesco di una reazione termonucleare mediante laser. E a Miramare si è parlato di applicazioni, oltre che del laser, di fasci di elettroni molto veloci ed energici, anche se apparentemente questa ricerca è ancora più nuova, meno sperimentata, ma che indubbiamente ha un futuro. La meta finale è di produrre un reattore analogo a quello nucleare a fissione, ossia una macchina che produca energia elettrica, con applicazioni immediate sotto il profilo sociale. E' un traguardo lontano: ma l'idea finale è di arrivare a una centrale invece che ad uranio, a idrogeno: e quindi, come tale, con un riflesso eminentemente pratico.

Ci sono tre traguardi — sottolinea il prof. Tondello — da raggiungere: scientifico, tecnologico ed economico. Se si arriva a superare tutto questo, il traguardo finale sarà un reattore che produrrà forza presumibilmente sotto forma di energia elettrica. La complessità del problema porta alla constatazione che solo grandi sforzi possono avere delle probabilità di successo. E questa di Trieste è una delle tappe che dovrebbero portare, appunto, alla meta che si intende raggiungere.

Ranieri Ponis

Il 5 settembre scadono i termini per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria dei presidi e degli insegnanti di ruolo con sede definitiva e con sede provvisoria.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 agosto gita al rifugio Mazzetta (Lavaredo) e salita della Cima Grande di Lavaredo. Partenza oggi alle ore 15. Iscrizioni e programma presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Domani le «Frecce» a Campoformido

Viva è l'attesa tra gli appassionati dell'aeronautica per la manifestazione aerea che si svolgerà domani, con inizio alle ore 16.30, a Campoformido.

Il programma di massima predisposto dall'Aeroclub friulano è il seguente: alle 16.30 avverrà il primo lancio di paracadutisti cui farà seguito l'esibizione dell'aereo Zlin 326, concepito espressamente per consentire numeri d'alta acrobazia. Il fascino del volo silenzioso verrà riproposto dall'aliante Blanik L-3, pilotato da Alberto Genero, socio del club.

Dopo un secondo lancio di paracadutisti, che effettueranno spettacolari cadute libere e di precisione, si alzerà in volo un altro aereo acrobatico, uno Zlin 526, seguito da un vecchio biplano Buker.

Quindi si svolgerà l'ultimo lancio di paracadutisti, tra i quali alcune ragazze.

Un numero d'alta scuola aviatoria verrà eseguito da due Morane S-800-B, di proprietà dell'Aeroclub. A queste evoluzioni dovrebbe far seguito il passaggio di una formazione di aviogetti McDonnell Douglas F-4 Phantom, di stanza all'aerobase Usaf di Aviano.

Dopo l'esibizione di un altro Zlin 526, condotto dal pilota Bellei, la manifestazione di Campoformido vivrà il suo momento più esaltante: infatti saranno di scena le prestigiose Frecce tricolori.

VIVACE DIBATTITO SUSCITATO AL ROTARY DALLA RELAZIONE DELL'ING. TOMBESI

Processo alla nostra estate turistica

L'Azienda di soggiorno guarda con apprensione al calo degli arrivi e delle presenze Affrontati i temi dei porticcioli inesistenti, dei negozi chiusi e dei bagni vietati Fare scomparire gli indecorosi mercatini - La Stazione Marittima sede per congressi

Processo all'estate triestina. Con la sua conversazione sulla «problematica del turismo» nella nostra città, il presidente dell'Azienda di soggiorno ing. Giorgio Tombesi, ospite della riunione settimanale del Rotary Club presieduta da Chino Alessi, oltre a tirar le prime somme d'una stagione difficile, ha dato l'avvio a un animatissimo dibattito sulle cause di questa crisi e sulle misure da adottare per superarla.

L'oratore ha esordito mettendo francamente in risalto lo spunto non lieto del suo dire e cioè la riduzione dell'afflusso di turisti dal resto d'Italia registrata quest'anno. I dati del movimento degli ospiti, aggiornati a giugno per l'intera regione e a luglio per Trieste, rivelano che nella nostra città c'è stata «una contrazione complessiva degli arrivi del 5,5 per cento e del 15,7 delle presenze: cioè non solo sono diminuiti i visitatori, ma anche è diminuita la durata media del soggiorno; questo fatto è determinato soprattutto dalla notevole riduzione del turismo nazionale (il 20 per cento in meno di arrivi e il 30 per cento in meno di presenze) e dalla riduzione del soggiorno medio degli stranieri (aumentati del 9,1 per cento gli arrivi e solo dello 0,88 per cento presenze)».

Si tratta, secondo l'ing. Tombesi, di un fenomeno che, sia pur rientrando nella crisi generale del turismo collegata con la recessione economica, appare assai preoccupante: ridurre il turismo significa non solo danneggiare l'economia della città d'oggi, ma compromettere anche le sue possibilità di sviluppo.

«Giustamente — ha proseguito l'oratore — questo problema è stato affrontato nella sede più opportuna, che è la Camera di Commercio, dove si è cercato di identificare almeno in via immediata, qualche obiettivo di politica turistica da perseguire coinvolgendo tutti gli Enti e le realtà sociali ed economiche interessate; infatti nel nostro tipo di società ogni politica, ma in particolare quella turistica per la sua interdipendenza con altri settori si risolve soltanto con un'ampia collaborazione e concordia di propositi.

«Questa politica turistica — per l'ing. Tombesi — deve mirare fondamentalmente a tre scopi: avere una città di facile accesso, una città che sia accogliente per chi vi arriva e infine una città che richiami con adeguate iniziative chi è disposto a venire e a fermarsi qui.

«Se il problema dell'accesso alla città è risolto sufficientemente per quanto riguarda le strade, non si può dire altrettanto per certi collegamenti ferroviari aerei e soprattutto marittimi: recente è la preoccupazione per la riduzione o addirittura per la ventilata soppressione della linea costiera ora gestita dalla Navigazione Alto Adriatico. Ma il problema è più generale ed è quello di favorire lo scambio turistico tra la costiera istriano-dalmata e Trieste, che è ostacolato dalla poca celerità con cui avviene il passaggio dei turisti ai valichi di confine e ai posti di blocco.

«Il secondo problema da risolvere per quanto riguarda gli accessi è quello dei porti turistici, per i quali vi è uno studio della Camera di Commercio che risale al 1968, e sul quale bisognerebbe impegnarsi». Dopo un accenno al Consorzio per la Riviera triestina costituito a suo tempo e che, purtroppo, non ha mai funzionato, il relatore ha ribadito l'importanza di questi porticcioli «non solo per i turisti, ma anche per i residenti».

Tombesi ha quindi posto l'accento sull'esigenza di rendere la città più accogliente, richiamandosi alla nota questione, più volte dibattuta anche sul «Piccolo», degli orari e delle ferie dei negozi. «Occorre — egli ha detto — che, di là dagli interessi egoistici o settoriali, si realizzi una volontà collettiva di affrontare questo problema con responsabilità e con fermezza. Naturalmente ad essa devono concorrere non solo le autorità ma anche i sindacati ed i singoli operatori economici, nella consapevolezza che soluzioni egoistiche sbagliate si ripercuoteranno su tutta la città e quindi ne faranno le spese anche coloro che pensano oggi di averne piccoli personali vantaggi.

Dedicata qualche parola alla nuova segnaletica turistica («mi pare che sia venuta bene»), il presidente dell'Azienda di soggiorno ha ripreso con amarezza il tema delle insidie al decoro della città: «Piazza della Libertà e piazza Ponterosso non solo rappresentavano fino a qualche tempo fa due siti accoglienti della città ma erano altresì tipici della nostra tradizione e della nostra cultura urbana, che hanno anche valore turistico. Averne fatto anche solo parzialmente mercatini per frontalieri è stato certamente un grande errore al quale va posto urgentemente rimedio.

«La Camera di Commercio ha indicato il Silos, come sede, dopo minime opere di restauro, d'un mercato di questo tipo. Questa indicazione sembra ragionevole e non pregiudica in futuro una più organica destinazione dell'edificio restaurato o ricostruito definitivamente. La proposta non lede l'interesse di questo piccolo commercio, al quale riconosciamo essere legati interessi legittimi e vicini anche ad un certo tipo di turismo più povero ma non per questo da disprezzare, ma che non possono prevalere in nessun modo sugli interessi generali della città».

L'oratore, non senza aver ricordato l'esito felice di alcune recenti «iniziative di richiamo» e specie di quelle connesse con la valorizzazione del Castello di San Giusto, si è augurato che altrettanto possa avvenire per il parco e il Castello di Miramare: «Non voglio riaccendere polemiche però mi sembra che se non siamo capaci di risolvere per lo meno i problemi che sono di nostra competenza e sono relativamente di limitato impegno e costo, allora ben poca speranza possiamo dare alla città che ci guarda e ci giudica».

Prima di terminare, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha rilevato l'importanza di svolgere un'adeguata politica per i congressi: «Quando si auspica — egli ha detto — di fare una sede per congressi nella Stazione Marittima senza alterarne le strutture edili, con una minima spesa e consentendo l'uso promiscuo di questo edificio con la sua destinazione originaria, non si fanno proposte concorrenziali ma si suggerisce una soluzione realistica, con riguardo sia alle autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, sia alla possibilità di reperire un adeguato finanziamento senza ricorrere a indebitamenti che a prima vista sembrano soluzioni brillanti ma a lungo andare finiscono con il paralizzare l'attività degli Enti pubblici».

Dopo essersi augurato che l'Ente Porto consenta al più presto il concretamento della proposta dell'Azienda di soggiorno riguardante la Stazione Marittima, Tombesi — seguito sempre con molto interesse dai rotariani — ha così concluso: «Voglio ribadire l'importanza della solidarietà cittadina e dell'ampia comprensione del problema turistico per realizzare una politica turistica, che per sua natura non può esistere se non con l'apporto di tutti i centri decisionali cittadini.

«Anche se la destinazione turistica non è la principale o l'unica per Trieste, essa è una importante verifica della sua vitalità sociale ed economica e un contributo importante per il mantenimento di strutture indispensabili al suo sviluppo».

Le parole dell'oratore, accolte da cordiali applausi, hanno dato esca a una nutrita serie di interventi anche molto vivaci. Ha iniziato il presidente del Club, Chino Alessi, indicando nelle limitazioni poste ai bagnanti una delle principali jatture della stagione turistica. «Prima di tutto — egli ha detto — bisogna restituire a Trieste il mare» e ha ricordato gl'impianti di depurazione delle acque installati in città adriatiche ben più modeste della nostra.

In tema di decoro cittadino, sia l'avv. Dorfles, sia Marcello Mascherini si sono fatti portavoce delle tesi di «Italia Nostra». Entrambi con vigore polemico e con amarezza hanno denunciato l'«assoluta insensibilità del Comune» e deplorato che le civiche autorità non si curino neppure di dar risposta a quanti segnalano la degradazione del nostro patrimonio naturale e architettonico.

Da operatore turistico, Aldo de Albori, oltre a criticare gli orari dei negozi che fanno di Trieste una città troppo spesso deserta, si è rammaricato per la scarsità o meglio per l'irreperibilità di posteggi per le auto; il presidente del Club Adriaco, Anzellotti ha ripreso, ampliandolo, il tema dei porticcioli per la nautica da diporto e il dott. Paschi quello delle sedi per i congressi.

Ai congressi si è richiamato anche il prof. Pietri, con un preciso riferimento alle difficoltà da lui incontrate nell'organizzare le recenti assise di chirurgia; sui prezzi dei ristoranti, non sempre accessibili al turista medio, è intervenuto il gen. Guadagni; sugli orari dei negozi ha fornito alcuni chiarimenti il presidente del Rotary Trieste-Nord Leonori e infine l'ing. Polverigiani si è domandato se Trieste abbia o no la mentalità adatta per assecondare la propria vocazione turistica.

A tutti ha risposto l'ing. Tombesi, dimostrandosi sostanzialmente d'accordo con la maggior parte delle critiche e riaffermando la necessità di adoperarsi con unità d'intenti per il rilancio del turismo.

L. C.

(Italfoto)

L'indecoroso spettacolo dei «mercatini»: si propone il trasferimento delle bancarelle al Silos

GESTA DI DETENUTI RIEVOCATE IN APPELLO

La «moda» di ribellarsi bollata da un magistrato

Ai responsabili di violenze nel carcere di Udine è stata ridotta la condanna da otto mesi a cinque

Le ribellioni in carcere sono ormai episodi all'ordine del giorno, e l'eco di una modesta rivolta si ripercuote anche alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Adelman — della Nave, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Salerno, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo è contro i detenuti Attilio De Simone, di 28 anni, da Boscotrecase, e Antonio Zangla, di 22 anni, da Palermo, il quale ultimo sta attualmente espiando a Gaeta una condanna infliittagli dalla giustizia militare. I due ricorrenti hanno chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento.

I fatti — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — accaddero il 9 ottobre dello scorso anno quando gli attuali appellanti, i quali dividevano una cella del carcere di Udine con un'altra coppia di detenuti, incominciarono a mettere a soqquadro l'ambiente. Come in preda a una furia distruttrice, De Simone e Zangla (gli altri due rimasero assolutamente estranei) frantumarono quattro vetri della finestra, imbrattarono i muri, danneggiarono l'altoparlante dell'impianto radiofonico, strapparono cavi elettrici e divelsero le ante di un armadio.

Al trambusto accorsero gli agenti di custodia, e i due li accolsero brandendo un collo di bottiglia frantumato e una forchetta trasformata in un rudimentale coltello. Con la minaccia delle particolari armi, De Simone e Zangla si opposero al trasferimento in camera di punizione e gli agenti dovettero faticare non poco per ridurli alla ragione.

Contro i ribelli, venne emesso ordine di cattura e, interrogati in sede istruttoria, essi negarono ogni e qualsiasi responsabilità, sostenendo che i danni riscontrati nella cella erano preesistenti ai fatti e che l'intervento delle guardie era stato immotivato. Entrambi furono, comunque, incriminati per danneggiamento aggravato e per violenza e minaccia a pubblico ufficiale.

L'8 aprile scorso, Zangla e De Simone furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e l'attenuante per la particolare tenuità del danno nonché la continuazione, furono condannati a otto mesi di reclusione ciascuno, e a Zangla furono inoltre revocati i benefici, accordatigli nel gennaio del 1974 dal Tribunale militare di Padova.

Mancando gli appellanti, prende la parola il P.G., il quale, con amari accenti, rileva che «oggi è di moda ribellarsi in carcere, all'autorità costituita, e a sfogare i propri istinti delinquenziali sui beni della collettività. E' certo che la cella venne danneggiata anche se gli imputati sostengono che le avarie erano preesistenti. Ma ciò — continua il dott. de Franco — non appare credibile perché i detenuti, sempre pronti ad accampare diritti e a disconoscere doveri, non avrebbero accettato supinamente di vivere d'inverno in un ambiente sprovvisto di vetri. Le leggi che vengono emanate sono sempre più favorevoli ai delinquenti e anche il nuovo ordinamento carcerario rileva tale lassismo. I nostri legislatori dovrebbero dare un'occhiata alle carceri d'oltreconfine, Austria o Jugoslavia, dove la disciplina viene applicata con rigore e quelle prigioni sono deserte mentre le nostre rigurgitano di detenuti. Se un rapimento venisse punito con l'ergastolo, i mandanti e gli esecutori materiali ci penserebbero prima di commettere simile crimine. Ma oggi la libertà condizionata viene concessa dopo che un condannato ha scontato metà della pena che gli fu inflitta e che, di conseguenza, diventa irrisoria. Per un rapimento, il riscatto si aggira sul miliardo, e dopo qualche anno di galera gli autori possono godersi tranquillamente il bottino. La vita attuale è davvero triste, e un onesto cittadino è ormai in pericolo non soltanto per la strada, ma anche nella propria casa, come la cronaca insegna». Il magistrato conclude chiedendo la conferma delle deliberazioni di Udine. In difesa di De Simone parla l'avv. Malnati del Foro di Bergamo e per Zangla l'avv. Sanitoro del Foro di Trieste: i patroni sollecitano che le già accordate «generiche» siano ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate. La Corte, dichiarata la perorata prevalenza, riforma parzialmente la sentenza di primo grado e riduce la pena inflitta ai due a cinque mesi di reclusione ciascuno.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Grafica al Costanzi

Grafica al Costanzi. L'ottava edizione della mostra organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori - scultori - incisori nella Sala comunale di Palazzo Costanzi si distingue nettamente dalle precedenti rassegne per la raggiunta omogeneità tecnica. Lo ha constatato la giuria di accettazione (Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Edoardo Devetta, Mirella Schott Sbisà, Ennio Steidler) in calce al proprio verdetto (88 opere ammesse su 128 presentate) ed è un giudizio fondatissimo che coglie pregio e limite di questa importante collettiva.

Non vi è una sola caduta nel banale, nel dilettantistico, nell'approssimativo, nell'imperizia stilistica o esecutiva. Ma mancano del pari quelle polemiche, quei duelli a botta e risposta fra l'una e l'altra soluzione, che erano il pepe delle rassegne collettive. Non più le collocazioni estremistiche, non più il puntiglioso calligrafismo dei conservatori, non più le scandalose trovate dei rivoluzionari. I 73 artisti presenti parlano all'incirca lo stesso linguaggio. L'età romantica è finita.

Fino a pochi anni fa la grafica era veicolo di un messaggio individuale trasmesso simultaneamente a molti in contrapposizione al concentrarsi della volontà collettiva nella realizzazione estetica personale (la statua o l'affresco come monumento). Quanto alla storia interiore dell'artista, la grafica riassumeva le periodicizzazioni passate e dava occasione di un primo collaudo pubblico per i cicli in fase germinale. Tali funzioni sono scomparse con il progredire della specializzazione che ha comportato la piena autonomia della grafica.

Il procedimento di affinamento del gusto, e quindi di standardizzazione del gusto stesso, coinvolge produttori e fruitori. Il gioco di stampare praticato fin dalla più tenera età, addestra alla creazione, costituisce, perciò, un momento essenziale dell'educazione artistica. D'altro canto, applicato il principio della moltiplicabilità dell'opera, che è peculiare sin dall'origine della grafica, anche alla scultura e alla pittura, ne viene l'immensa divulgazione conoscitiva di tali arti mediante la fotografia, il cinema, la televisione, sia pure a prezzo di una scarsa fedeltà e di una forte componente interpretativa. In conclusione la grafica è al tempo stesso causa ed effetto dell'attuale concezione generale dell'arte. Tale posizione centrale si potrebbe riscontrare in tutte le opere, esposte, lungo un arco che idealmente possiamo immaginare sotteso fra Spacal e Steidler.

Spacal è grandiosità monumentale. Scopre le radici archetipiche del segno nell'architettura elementare («Il forno dei poveri») ed insieme perpetua, rinnovandolo, il momento entusiasmante nel quale la silografica, per la prima volta nella storia, raggiunge la forza d'arte maggiore in virtù della genialità del maestro triestino.

Steidler procede verso una sistematica sempre più ellittica (dal colore al bianconero; dalla dominanza di molteplici fattori compositivi alla prevalenza di quelli seriali e ripetitivi), dando così credibilità alla storicità dell'arte contemporanea, senza peraltro tradire i modi di una sensibilità individuale che sono propri tanto della sua formazione generazionale quanto del suo temperamento.

Possiamo ora disporre un secondo arco che incrocia il primo e che è sotteso fra «Filtro diseducativo» di Rado (indagine sull'effetto cnquinante del fumetto di violenza) e «Studiando il quadrato» di Bisleri (esercitazioni puriste che forzano il limite della grafica verso la contigua provincia dei quadro-oggetto).

Ma gli schemi non servono. Soffermiamoci piuttosto presso le tavole dei maestri: Federico Righi in un ciclo di grande portata dove la dirompente libertà astratta si sposa all'intimismo del racconto sognante; Romeo Daneo che incalza da par suo nel rigore impeccabile delle verifiche sensibilistiche e nella genuinità spartana dell'invenzione; Mascherini che riversa sul foglio il ritrovato empito della pienezza naturalistica all'incontro con il tema vegetale; Ugo Carà con la silloge espressionistica e archeologica al canto classico; Ossi Czinner nell'estrosa e lunare fantasticità che conquista ampi spazi di certezza al respiro delle invenzioni.

Molti sono i protagonisti che assolvono tale ruolo o per l'apporto artistico o per il magistero estetico e tecnico: Romolo Bertini, Augusto Cernigoj, Edoardo Devetta, Antonio Guacci, Fulvio Monai, Franco Orlando, Dante Pisani, Bruno Ponte, Mirella Schott Sbisà...

Le classificazioni sono odiose, l'abolirle è vietato. Accompagniamo il visitatore lungo l'itinerario della mostra e raccomandiamogli di osservare ogni foglio in devota partecipazione dell'evento creativo che, piccolo o grande, sicuramente c'è. Queste sono le tappe: Luciano Furlan, Monika Petri, Roberto Battaglia, Eletta Doveri Baldini, Mario Calusa, Marino Cassetti, Ossi Czinner, Augusto Cernigoj, Federico Righi, Romolo Bertini, Antonio Guacci, Ugo Carà, Marcello Mascherini, Claudio Moretti, Pierpaolo Bisleri, Aldo Famà, Franco Vecchiet, Claudio Sivini, Livia Di Lilio, Corrado Alzetta, Edoardo Gandrus, Luigi Spacal, Ennio Steidler, Eva Ronay, Mariano Kravos, Pedra Zandegiacomo, Mario Martini, Beatrice Movia, Orlando Poian, Giovanni Duiz, Aldo Bressanutti, Adriano Burgher, Franco Stagni, Megi Pepeu, Dianella Piazza, Giorgio Ferletti, Chiara Bressani, Antonio Rodriguez, Bruno Mandero, Ernesto Zenari, Luigi Danelutti, Demetrio Cej, Areano Maniago, Renata Piccolo, Roberto Tigelli-Tichil de Tutzingen, Graziella Petracco, Nino Gergolet, Alice Psacaropulo, Nelda Stravisi, Romeo Daneo, Giuseppe Callea, Sabina Privitera, Anita Scopani, Gabriella Benci, Rado, Mirella Sutto, Franco Orlando, Dante Pisani, Franco Dugo, Gualtiero Cornachin, Fulvio Monai, Riccardo Bastianutto, Bruno Ponte, Agnese Pecorari Ruzzier, Mirella Schott Sbisà, Laura Portioné D'Angelo, Desiderio Svara, Emilio Eredità, Giorgio Milia, Renata Fanin Favrini, Elena Meneghini.

Sono contento di congedarmi nel ricordo delle due acqueforti di Elena Meneghini: la tormentata fantasia e la complicata cultura del mondo moderno vengono sciolte nel dedalo di un delizioso incanto giovanile. E rimane cultura e rimane complessità.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Cucchi da Alida Renzi 2000 pro Istituto Statale d'Arte «Nordio» — Fondo arch. C. Renzi.

In memoria di Roberto Carbonaro nel VI anniv. dalla moglie, figli Roberto e Giorgio e nuore 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gilberto Riosasso nel IX anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rina Milanese nel II anniversario 31-8 dall'amica Erna 5000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Tommasini nel I anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Comp. Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Giulia Favento nel II anniversario 30-8 dalla figlia Ada e nipote Renato 7500 pro Fameia Capodistriana, 7500 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Caputo nel XIV anniversario dai genitori Italo e Gina Caputo 10.000 pro Assassitenza spastici.

In memoria di Fiora Modena nel trigesimo da Maria Ivancich 5000 pro Liceo Oberdan - fondo Claudio Viola.

In memoria di Guido Godina per il compleanno 29-8 dai nipoti Andrea e Federico Godina 15.000 pro Ist. d'Infanzia Burlo Garofolo (cronici).

In memoria di Guerrino Zanon nell'VIII anniversario dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Chiesa S.S. Piero e Paolo.

In memoria di Laura Eulambio da Gilda Giollo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Società D. Alighieri; dal Soroptimist International di Trieste 20.000 pro «Fondo Nina Giurovich» del Soroptimist International.

In memoria di Antonio Verbacci da Anna Canducci 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianni Tonini dalla famiglia Venutti 5000, da Anna Giovanelli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ervino Breitner dalle impiegate Asfalti Breitner 15 mila, da Elia, Lalli e Nello Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sofi Elsa Elena Fischl 10.000 pro CRI; da Maria Federica Rossi Guerrera 5 mila, da Piero Kern 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro Istituto Rittemeyer.

In memoria del comm. Eugenio Borsatti nel XIV anniv. dalla famiglia Maldera 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Silvana Merseh nel XXIX anniv. da Valentina Merseh 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Elisa Depangher-Drioli nel XV anniv. da Anna Elsia 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Leani nel XII anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla ved. Cimolino nel XVI anniv. dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Nonino nel X anniv. dalla moglie Dina e figli 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Opimio Richetti dalla famiglia Guardiani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gersina dalle famiglie Mira Ferruccio Venutti e famiglia Vizzianello Berto 7000 pro Assoc. Spastici.

In memoria di Vittoria Stolfa ved. Cosmina da Ester e Nina Colizza 3000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Fiora Modena nel trigesimo da Franco e Maria Grazia Piras 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto de Carli dalla famiglia Di Gregorio 5000 pro E.C.A.; dalle famiglie Marcello Drozina 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Rita e Guido Taddia 20.000 pro Istituto Rittweyer; da Liliana Brumen 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Arduino e Fulvia Colombo 5000 pro Parr. S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Carla Goruppi nel III anniv. da Mario Napoleone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Fontana da Tullio e Laura Contento 5000; da Fulvio e Erica Gombani 5000 pro Assoc. Spastici.

In memoria di Agostino Vever da Viti Grassi e Decarli 15.000 pro Assoc. Spastici.

In memoria di Giuseppe Cucchi da Laura Bradaschia 2000 pro ECA; da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vincenzo Kersevanj dalla sorella Netty e dal cognato Fino Infantolino 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Macri Cibin).

In memoria di Carmela Gregoris da Emma Timeus 5000 pro Liceo D. Alighieri (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Gian Tito Angelini da Luisa Rotteri Turazza 5000 pro A.D.V.S. di Monfalcone; dalla fam. Ferretti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giustina De Marchi dalle famiglie Danieli-Billinich 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Bevilacqua 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Omero Giannopulo da Amerigo Ghersina 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma Caropresi 10 mila; da Savoia Gerometta 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Attilio Frezza dalla ditta A. Alberti e C. S.a.S. 10 mila; dai dipendenti 12.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 29 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	200	250	400	600	—	480	—	—	—	480	—	480	—	480
Bietole	120	500	480	700	480	680	580	600	480	680	—	680	500	550
Cavoli cappucci	161	196	280	480	320	480	340	360	280	400	280	360	240	340
Cetrioli	138	200	240	600	360	480	280	480	280	400	340	480	200	320
Cipolla	150	230	240	400	—	360	280	320	280	320	280	360	250	340
Fagioli da sgusciare	345	483	600	800	680	740	560	680	540	800	680	780	590	680
Fagiolini	250	483	400	680	520	600	480	680	440	680	600	680	440	640
Fagiolini boby	323	460	560	880	480	560	—	360	580	760	—	580	480	640
Insalatina loc.	600	1200	1000	2400	—	1200	—	—	—	2000	—	—	—	1200
Lattuga nostrana	300	360	560	1200	1100	1200	480	1200	880	1400	880	1000	540	1100
Limoni I	323	460	560	680	580	600	560	680	480	600	480	680	490	580
Melanzane	58	161	160	400	280	360	320	380	140	480	320	360	100	280
Patate	85	130	160	240	160	280	180	200	140	240	200	240	160	200
Peperoni verdi	92	161	200	400	280	320	240	480	180	680	320	360	180	560
Pomodori	92	219	200	480	220	480	180	480	200	440	280	480	150	280
Radicchio verde I loc.	1200	2500	1600	2800	—	2000	—	1800	2000	2800	2400	2500	—	2000
Radicchio verde II	300	800	1000	2000	1000	1400	1000	1200	900	1600	1000	1600	1200	1400
Sedani	300	400	480	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500
Zucchine	253	518	240	800	560	680	—	680	280	760	320	680	280	680
Arance	460	575	480	1200	—	—	—	—	—	880	880	960	480	840
Banane Ciquita	528	550	640	800	720	800	760	780	680	880	680	880	620	740
Cocomeri	55	100	160	200	120	200	140	160	120	240	200	240	100	180
Fichi	345	460	500	960	—	—	600	680	580	760	600	680	—	680
Mele Delizia Starck	323	403	800	960	—	—	—	560	—	580	—	680	690	740
Mele Graveistein	115	300	240	960	330	560	360	380	240	600	—	480	420	450
Meloni	92	230	200	400	240	360	320	380	240	400	360	400	250	320
Pere	115	345	280	680	280	580	240	380	240	560	360	480	340	460
Pesche	230	575	400	1200	680	720	280	680	380	880	680	880	460	880
Pompelmi	—	510	600	780	680	720	580	640	580	680	680	780	680	740
Susine	230	288	240	800	420	480	400	480	380	680	380	560	360	450
Uva	161	345	280	880	320	560	360	480	280	680	280	560	340	580

Espone a Gradisca Sergio Budicin

Si è inaugurata a Gradisca una personale del pittore triestino Sergio Budicin. La mostra, imperniata sul tema dei cavalli, si svolge in concomitanza con il IX Concorso ippico nazionale, la cui finale è in programma per domani.

L'undicesima festa in montagna dell'Associazione «Stella alpina» si effettuerà a Valbruna domenica 28 settembre. Soci e simpatizzanti sono invitati a prendere contatto con la segreteria del sodalizio prima possibile.

IL PROBLEMA DEI PROFUGHI NEL DOPOGUERRA

RASSEGNA DEI BENEFICI CONQUISTATI DAI RIFUGIATI

Ventiduemila alloggi dello Stato - Le facilitazioni sul lavoro e le pensioni Borse di stadio per giovani studenti - Aziende agricole in tutto il Paese

2.

Affrontiamo ora il problema dei benefici ottenuti dai profughi. Li riassumo per capitoli.

Casa. Un finanziamento di 49 miliardi di lire ha consentito la costruzione, in quaranta province, di altrettanti complessi edilizi per 8.326 famiglie. Altri 13 mila 917 alloggi sono stati costruiti dall'Istituto autonomo case popolari (ente dello Stato) che ha l'obbligo di riservare ai profughi il 15 per cento di tutti gli alloggi che ha costruito dal 1952 e che costruirà fino al 1977. La convivenza comunitaria in questi quartieri ha facilitato ai profughi la conservazione delle loro tradizioni religiose, del folclore, della cultura, del dialetto.

Lavoro. I funzionari dello Stato profughi (circa duemila) e i dipendenti dei Comuni, delle amministrazioni locali (oltre cinquemila) sono stati assunti automaticamente presso enti similari con continuità di servizio. Sono stati pagati loro gli stipendi anche per il periodo di disoccupazione dovuto all'esodo. Ai fini del collocamento al lavoro presso gli enti pubblici e privati i profughi, uomini e donne, fruiscono di tutti i benefici degli ex combattenti e sono registrati in una lista preferenziale presso gli uffici del ministero del lavoro. Così l'Opera, effettuato un laborioso censimento dei disoccupati, ha trovato lavoro in poco tempo a 60.542 profughi.

Gli ufficiali e i sottufficiali di complemento, originari dei territori ceduti alla Jugoslavia, non sono stati congedati alla fine della guerra, data l'impossibilità di raggiungere il loro domicilio, ma sono stati trattenuti in servizio fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Ogni anno, fino al 1965, sono state distribuite ai profughi disoccupati tonnellate di pacchi-viveri ottenuti da enti americani e dalla Pontificia opera di assistenza. Questa organizzazione è stata creata da Papa Pio XII con lo specifico compito iniziale di aiutare i profughi giuliani.

I profughi possono partecipare ai concorsi per l'assunzione presso gli uffici pubblici fino all'età di 55 anni. A suo tempo sono state create quote preferenziali di emigrazione che hanno consentito a circa 50 mila profughi di trasferirsi nelle Americhe e in Australia. Gli artigiani, i commercianti, i professionisti possono riprendere la loro attività in qualunque comune e in deroga a tutte le norme restrittive. Possono fruire di finanziamento per reimpiantare le loro aziende. Sono stati così erogati tre miliardi 246 milioni a 1.009 aziende. I profughi hanno realizzato alcune importanti aziende agricole: Udine 300 ettari, Gorizia 850 ettari, Sassari 200 ettari. Circa 600 famiglie hanno creato due grossi centri di pesca a Muggia e a Grado. Ciò è stato possibile grazie a rilevanti mutui concessi dallo Stato con un interesse minimo e con un pagamento trentennale.

Per facilitare ai giovani lo studio e per consentire loro di accedere agli studi superiori sono stati creati sedici collegi che in ventisette anni hanno fornito 71.500 assistenze per un ammontare di nove miliardi 450 milioni di lire. Fino al 1956 gli studenti sono stati esentati dalle tasse scolastiche e, in certi casi, anche dal servizio militare. Essi godono di particolari preferenze nell'assegnazione delle borse di studio. Altre borse vengono riservate esclusivamente agli studenti profughi. Ai fini del proseguimento degli studi sono considerati validi i titoli ottenuti presso gli istituti scolastici jugoslavi. Se il profugo non è in grado di presentare un documento originale comprovante la sua posizione civile e giuridica, può sostituirlo con un atto di notorietà.

Pensioni. E' riconosciuto valido ai fini della pensione il servizio prestato nell'esercito austro-ungarico durante la guerra 1914-1918, nonché quello civile prestato sotto l'Austria e nello Stato libero di Fiume. Le pensioni austro-ungariche sono riversibili in favore delle vedove e degli orfani. Una legge del 1968 ha riconosciuto a tutti gli italiani, ex combattenti della prima guerra mondiale, un assegno vitalizio di 60 mila lire annue. Tale vitalizio è stato esteso anche ai giuliani che hanno combattuto contro l'Italia. Con sole 12 mila lire circa ventimila profughi anziani hanno riscattato il periodo di lavoro prestato dal 1920 al 1926 (durante detto periodo non si potevano versare i contributi nella Venezia Giulia) e hanno ottenuto una pensione mensile di 61 mila lire e la relativa assistenza sanitaria.

Tutto il lavoro prestato sotto l'amministrazione jugoslava dal 1945 al 1954 viene riconosciuto dall'Italia ai fini pensionistici. Il servizio prestato dal 1945 al 1956 presso enti pubblici e privati jugoslavi della Zona B è riconosciuto valido senza il versamento dei contributi assicurativi. Viene concessa la pensione di guerra ai profughi che abbiano subito ferite o lesioni nella Venezia Giulia entro il 1954 (il termine per gli altri cittadini italiani è il 1945). Ciò in considerazione della tensione violenta che si è protratta anche oltre l'entrata in vigore del Trattato di pace (15 settembre 1947). I profughi che hanno chiesto la pensione di guerra entro il 1962 possono documentare la causa bellica della mutilazione o dell'infermità con un semplice atto di notorietà.

Ai profughi dipendenti degli enti statali e pubblici sono concessi due anni di maggiore anzianità ai fini dell'aumento dello stipendio e del passaggio di grado. Agli stessi profughi che hanno chiesto il pensionamento entro il 19 ottobre 1974, sono stati regalati sette anni di servizio ai fini della pensione e dell'indennità di fine servizio. In ciò sono stati equiparati agli ex combattenti. E' in corso un'azione per estendere questo beneficio anche ai dipendenti delle aziende private. E' stato chiesto al Parlamento di considerare valido ai fini pensionistici il periodo di forzata disoccupazione, causato dall'esodo. Sono state create quattro case di riposo che ospitano 357 anziani.

Questo per quel che riguarda le pensioni. Esamineremo ancora i benefici sulle proprietà abbandonate e sui danni di guerra, oltre alla creazione degli organi di stampa.

Padre Flaminio Rocchi

(Continua)

FIORISCONO A FINE ESTATE LE INIZIATIVE NELLA CITTA' ISONTINA

Questo «Settembre goriziano»

Anteprima domani con la fiera degli uccelli - Faranno spicco il concorso internazionale di canto corale, il convegno mitteleuropeo e quello sul folclore

Anche quest'anno il «Settembre goriziano» si preannuncia denso di avvenimenti e ricco di molteplici spunti. Gorizia da qualche anno ormai, affida alla chiusura estiva la verifica di quel ruolo di città-ponte e di quel carattere mitteleuropeo che storia e volontà politica le hanno attribuito.

Il «Settembre goriziano» edizione 1975 coprirà una vastità di interessi in grado di soddisfare tutti i gusti e tutti gli stimoli culturali, artistici e sociali propri del nostro tempo. Tra gli avvenimenti culturali di respiro internazionale e di alto valore contenutistico, fanno spicco il XIV concorso internazionale di canto corale dedicato all'illustre nome del maestro e compositore goriziano Cesare Augusto Seghizzi. La manifestazione canora, organizzata dall'omonima corale, si terrà nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana dal 18 al 21 settembre: vi prenderanno parte diciannove corali delle quali otto straniere e undici italiane; tra queste non mancheranno al prestigioso appuntamento l'«Illersberg», la «Melodiae» e il «Montasio» di Trieste. I cori eseguiranno vari brani, d'obbligo e a scelta, nelle sezioni della polifonia e del folclore, la cui esecuzione sarà vagliata dall'apposita giuria internazionale che è già stata designata. Accanto al concorso, la «Seghizzi», anche quest'anno, organizza un convegno europeo sui vari problemi che interessano le corali: per l'occasione sarà dibattuto il tema del canto popolare.

L'altra manifestazione culturale di respiro internazionale sono i Convegni mitteleuropei, giunti quest'anno alla decima edizione; verrà trattato a fondo il tema della pittura nella Mitteleuropa. Il convegno, che si terrà a palazzo Attems dal 27 al 30 settembre, sarà affiancato da una mostra retrospettiva del pittore goriziano Vittorio Bolaffio, del quale, tra l'altro, la critica europea sta attendendo una doverosa rivalutazione.

Il folclore, affrontato a livello storico-scientifico, oltre che spettacolare, rappresenta un capitolo a sé del «Settembre goriziano». Dal 10 al 12, infatti, la Pro loco organizzerà il Quarto congresso internazionale dal tema «Valori delle tradizioni popolari e competenze delle entità regionali»; dal 12 al 14 avrà luogo, invece, il Sesto concorso internazionale folcloristico «Castello di Gorizia»; infine, il 14 pomeriggio, vi sarà il gran finale con la Decima parata folcloristica attraverso le principali vie cittadine. Questa manifestazione, che nelle passate edizioni ha richiamato a Gorizia migliaia di persone dato il suo carattere prettamente popolare e genuino, quest'anno è stata leggermente ridimensionata dalle difficoltà economiche nelle quali si dibatte la Pro loco goriziana la quale, tuttavia, è stata lo stesso in grado di garantire le presenze straniere ed italiane più qualificate.

Il «Settembre goriziano», praticamente s'inizia già domani, con la secolare «Fiera degli uccelli di San Bartolomeo» che si terrà nel parco municipale e che sarà affiancata, nella galleria della Pro Loco in corso Verdi, dalla consueta mostra degli uccelli imbalsamati. Il programma prevede l'apertura agli espositori per le 4 del mattino; alle 6 il parco verrà aperto al pubblico. La giuria effettuerà due visite ai soggetti esposti, la prima alle 7.30, la seconda alle 9.30. Per le 12 è prevista la gara fra imitatori di uccelli con e senza chioccolo. Alle 13 si terrà la premiazione degli uccelli da richiamo, seguita, subito dopo, da quella dei canarini, esotici, pappagallini e attrezzi da uccellanda.

Fra le altre iniziative del «Settembre goriziano» vale la pena citare la Mostra filatelica e numismatica internazionale (dal 13 al 14), la Stagione concertistica d'autunno (dal 22 all'8 ottobre) e la Festa d'autunno (esibizioni folcloristiche internazionali e spettacoli vari organizzati dal circolo «Zupancic» dal 26 al 28 settembre).

Se il «Settembre goriziano» si preannuncia così ricco di avvenimenti, non per questo gli altri centri della provincia isontina resteranno inattivi. Per tutto il mese avrà luogo il «Settembre monfalconese», dal 5 al 7, a Staranzano, si svolgerà la «Sagra delle raze», dal 6 all'8 Moraro indirà la Festa mariana, a Gradisca il 6, 7, 13 e 14 si disputerà il torneo di calcio «Coppa Colausig» e il 7, in particolare, la gara nazionale di marcia «Le strade della gloria», quarta prova del campionato di società della Torriana; a Ronche, sempre il 7, avrà luogo la Gara nazionale di bocce a coppie per allievi, a San Floriano del Collio, dal 7 al 15, si disputerà la Settima settimana sportiva, il 14, a Cormons, avrà luogo la tradizionale Festa dell'uva, manifestazione a carattere provinciale con mostra e assaggio vini, sfilata di carri allegorici e spettacoli vari; a Capriva, lo stesso giorno, si terrà una Serata di friulanità. Infine, i vari enti organizzatori, hanno indetto a Fogliano-Redipuglia, per il 14, una Gara di pesca sportiva alla trota, e per date ancora da destinarsi la Seconda mostra micologica con degustazione, il Dodicesimo torneo di calcio «F. Conten» e la Ventisettesima edizione del «Circuito di Redipuglia», corsa ciclistica internazionale per dilettanti.

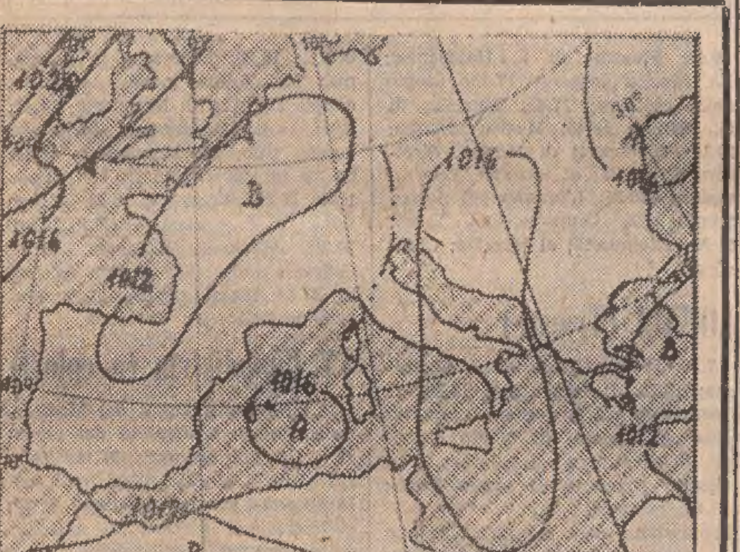
Come si può osservare Gorizia e l'Isontino costituiranno, durante tutto il mese di settembre, invitanti mete per gite di piacere o per approfondimenti culturali e sociali di varia natura.

Sovvenzioni a scuole materne private

L'amministrazione regionale ha definito un disegno di legge al fine di erogare, a titolo straordinario, speciali sovvenzioni ad enti, associazioni ed istituzioni che gestiscono scuole materne private, e ciò al fine di ridurre, almeno in parte, oneri di ordine finanziario che si frappongono ad un loro regolare e più efficace funzionamento. Un disegno di legge in tale senso, proposto dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione è stato definito dalla giunta nel corso della riunione di mercoledì scorso.

Va ricordato che, di fronte alle 1.119 sezioni complessivamente esistenti oggi nel Friuli-Venezia Giulia per le scuole materne, ben 527 sono gestite da istituti privati. Quindi, valutando, in media, la frequenza di 25 bambini per ogni sezione, su circa 42.000 frequentanti quasi la metà convergono in sezioni di scuola materna non pubblica.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche ove nel pomeriggio saranno possibili isolati temporali. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con brevi rovesci e temporali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche e sulle regioni meridionali, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 21; Bolzano 15, 21; Verona 17, 22; Venezia 18, 22; Milano 17, 25; Torino 17, 21; Genova 18, 23; Bologna 17, 23; Pisa 16, 26; Ancona 18, 22; Pescara 16, 25; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 17, 25; Roma Fiumicino 19, 25; Roma Eur 17, 26; Campobasso 14, 22; Bari 19, 26; Napoli 17, 25; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 19, 31; Messina 21, 27; Palermo 20, 28; Catania 17, 27; Alghero 17, 25; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 26; Atene 24, 33; Belgrado 17, 25; Ginevra 10, 26; Berlino 15, 26; Buenos Aires 5, 14; Francoforte 13, 26; Helsinki 8, 15; Hongkong 25, 29; Kiev 10, 22; Lisbona 18, 28; Londra 15, 27; Los Angeles 13, 29; Madrid 16, 27; Montreal 13, 22; Mosca 11, 16; New York 16, 28; Parigi 15, 26; Rio 17, 31; Seul 25, 29; Singapore 23, 27; Stoccolma 15, 21; Teheran 26, 34; Tokio 22, 32; Toronto 10, 25; Vancouver 11, 16.

Cronache degli spettacoli

Gioventù Musicale: triestini a Parigi al congresso mondiale

Nove soci della Gioventù musicale di Trieste hanno partecipato al Congresso mondiale della Federazione internazionale delle «Jeunesses Musicales», che si è svolto a Parigi dal 19 al 23 agosto. La rappresentativa di Trieste era la più nutrita nell'ambito delle sezioni italiane, fatto questo che testimonia ancora una volta l'impegno e l'attività della sezione di Trieste. Tema del congresso (alla sua trentesima edizione, un vero e proprio «giubileo») è stato «La musica e il bambino». L'argomento ha suscitato il più vivo interesse dei rappresentanti triestini, in quanto la sezione di Trieste già da tre anni organizza audizioni e brevi concerti a scopo didattico.

«E' stata un'esperienza utilissima — ha detto il dott. Franco Poselli, che ha guidato la delegazione — e di essa faremo tesoro per la nostra futura attività. Particolarmente interessante è stata la conoscenza dei metodi didattici dei francesi e degli svedesi, che hanno un po' tenuto banco al congresso. Ci siamo resi conto dell'abisso che ci separa dall'educazione musicale di quei paesi, e al tempo stesso di quanto ci rimane ancora da fare qui, a casa nostra».



UNA PATTY PRAVO DI TEMPERAMENTO

Una prova di carattere la sua scalata al successo - La canzone «Se perdo te»

Un Politeama Rossetti gremitissimo ha accolto e seguito — con calore e gradimento — lo spettacolo organizzato l'altra sera dall'Azienda di soggiorno. Un appuntamento artistico indubbiamente felice nella sua articolazione e nelle sue scelte. Luciano Minghetti difatti ha briosamente presentato l'affiatissimo trio «New Stars», alias «Trio Miniur», ove eccelle per bravura il virtuoso minibatterista (conta appena dieci primavere-, e il duo comico Mario e Pippo Santonastaso, applauditissimi per il loro esilarante programma di battute e pennellate umoristiche.

Le seconda parte dell'avvenimento è stato interamente riempito dallo «show» denominato «Magico Incontro» con Paty Pravo, «star» del firmamento della canzone, ottima protagonista con il suo «partner Sandro D'Ettore di alcuni numeri coreografici. E' stata una sequenza di canzoni e danze classico-moderne che il pubblico ha frequentemente punteggiato di applausi.

«Per dieci anni ho studiato danza classica al Conservatorio di Venezia, dove ho maturato il mio stile ed ho acquisito una certa tecnica coreografica. Poi Crocetta — il titolare del Piper di Roma — mi ha "sviato" lanciandomi nel mercato musicale quale "La ragazza del "Piper" con il mio motivo - rivelazione "La bambola"...

— Però l'amore per la danza e le scenografie le ha consentito già due anni orsono di esprimersi artisticamente nello show «Pazza idea» al seguito del «Cantagiro» affiancata da un notevole «cast» di coristi e ballerini ,toccando anche Trieste.

«Difatti, ricordo che — per tale occasione del Cantagiro — la vostra piazza Unità era totalmente gremita di spettatori. Allora presentavo venti miunti di danza e canzoni con ottimi ballerini di colore. Oggi il mio "show" è completato da coretti, recitativi, spunti d'effetto e particolari sonorizzazioni. La celebrata "Bussola" di Viareggio quest'anno — con il mio spettacolo — ha avuto la bellezza di ben dieci repliche».

— Programmi immediati nella sua attività?

«Una "tournée" negli Stati Uniti ove inciderò il mio nuovo album a 33 giri durante una fittissima serie di impegni nei maggiori locali e ritrovi del continente. Poi al rientro dovrei riapparire sul "video" nazionale al sabato sera per un mio particolare "special"" in quattro puntate. Nel frattempo sto per iniziare le registrazioni per dodici puntate radiofoniche di "Gran Varietà".

— I tornei canori, del tipo di Canzonissima o S. Remo, presentano ancora una certa validità?

«Le competizioni canore di prestigio hanno lanciato nel mondo della canzone parecchi nomi nuovi, ma talora hanno procurato inattese amarezze e delusioni ai cossiddetti "big" del settore...».

— C'è un brano — nel suo vasto repertorio — per il quale lei serba un particolare ricordo?

«La canzone "Se perdo te", un riflesso del mio temperamento. Rammento che la mia scuderia discografica non voleva assolutamente inciderla, temendo una vendita scarsissima di copie. Invece — per la mia ostinata insistenza — riuscii a registrare il pezzo. Il brano determinò un quoziente di vendite davvero sorprendente. Ciò testimonia che la fiducia nei propri mezzi e nelle proprie scelte è un'indiscutibile matrice e un chiaro requisito per potersi affermare».

Fulvio Marion



(Foto Ukovich)

Nella foto in alto Patty Pravo, con una criniera biondissima, mentre affronta il pubblico di Trieste con un suo caratteristico atteggiamento «leonino». Qui sopra la cantante al termine dello spettacolo, completamente trasformata, mentre firma autografi circondata da ammiratori

CON IL CAI DI GORIZIA

Premio internazionale foto di montagna

Il Premio internazionale «diacolor» della montagna, organizzato dal Cai di Gorizia, giunge quest'anno alla sua quinta edizione dopo essersi, negli anni passati, affermato a livello internazionale per la consistente e qualificata partecipazione di fotoamatori e appassionati della montagna di tutto il mondo. Il concorso, il cui termine ultimo per la consegna delle diapositive (montate a colori in telaietti 5x5 o 7x7) scade il 18 settembre, ha per tema, come detto, la montagna in tutti i suoi aspetti (natura, folclore, flora, fauna e così via) e prevede l'assegnazione di due premi speciali: il chiodo d'argento della sezione Cai di Gorizia «Dal primo al sesto grado» e quello più specifico «La speleologia» che consiste in una targa offerta dal Gruppo speleo goriziano «L. V. Bertarelli».

I concorrenti, sul retro della scheda di partecipazione, dovranno illustrare i luoghi ed i soggetti rappresentati, nonché l'anno di assunzione delle immagini. Il concorso è valido per la statistica FIAF 1975 e le diapositive premiate e ammesse saranno proietate al pubblico a Gorizia e in altre località italiane, austriache e jugoslave.

«FRAZIONATA» L'APERTURA DELLA CACCIA NELLA REGIONE

Il calendario venatorio dalle paludi alla montagna

Le limitazioni a Gorizia e a Trieste - Gli obblighi degli uccellatori

L'apertura della caccia nel Friuli-Venezia Giulia avviene in modo frazionato a seconda delle due zone in cui (secondo una legge regionale del 1966) è diviso il territorio regionale, la prima di pianura e collina e la seconda di montagna. La caccia libera nella regione non è permessa e tutto il territorio è suddiviso in riserve di diritto (le quali sostituiscono le riserve comunali) e riserve private e consorziali. Le riserve di diritto sono gestite dal consiglio regionale della federazione italiana della caccia, che si avvale anche delle proprie organizzazioni periferiche provinciali e rilascia ai gestori di ogni singola riserva un tesserino di riconoscimento.

Nella prima zona, cioè quella di pianura e collina, il calendario venatorio prevede l'apertura della caccia alla selvaggina migratoria il giorno 10 agosto, e a quella stanziale il primo ottobre (con l'eccezione del capriolo e del cinghiale, di cui è permessa la caccia a partire dalla seconda domenica di settembre). La selvaggina stanziale protetta (lepre, fagiano, starna) può essere cacciata dal primo ottobre e il colombo selvatico dalla seconda domenica di settembre.

Nella zona di montagna, invece, la caccia alla selvaggina migratoria e a quella stanziale si apre contemporaneamente, la seconda domenica di settembre; ma una disposizione consente ai comitati provinciali della caccia, su autorizzazione dei presidenti delle amministrazioni provinciali, di aprire dal primo giugno una caccia al capriolo maschio e di un determinato numero di femmine, per la necessità di proteggere le coltivazioni e per esigenze tecniche delle riserve.

Nelle riserve possono essere adottate restrizioni, ad esempio per quanto riguarda la caccia alla starna che viene limitata a un solo mese, oppure alla lepre di cui viene ritardata l'apertura dell'epoca di caccia, oppure ancora per la selvaggina stanziale che si può cacciare solamente due giorni per settimana. E' il caso delle province di Gorizia e Trieste, che limitano la caccia alla selvaggina stanziale alla sola domenica oltre che alle festività infrasettimanali, con limitazioni di carniere.

Nel Friuli-Venezia Giulia la legge consente l'uccellagione, a partire dalla seconda domenica di agosto, con il divieto di uccidere gli uccelli catturati e l'obbligo dell'inanellamento di un determinato numero di pennuti che debbono essere subito liberati.

FINO AL 4 SETTEMBRE LA RASSEGNA MONDIALE

Da lunedì al Castello la «Donna ideale 1975»

Eletta ieri sera la simpatica concorrente triestina

Sta per prendere il via ufficiale la fase finale della 25ma edizione del Concorso Internazionale «Donna Ideale 1975», la particolare manifestazione sorta in contrapposizione ai concorsi di bellezza e di reginette della passerella per esaltare le virtù e le doti squisitamente femminili della donna moderna nella società e nel mondo. I giorni 1 e 2 settembre vedranno impegnate al Castello di S. Giusto le rappresentanti delle varie regioni italiane per contendersi il titolo di «Donna Ideale Italia 1975» mentre i due giorni successivi la neoprescelta rappresentante italiana parteciperà alle finali intermazionali, sempre nella caratteristica cornice del Castello, a fianco di rappresentanti di trenta nazioni. Il titolo che le vedrà gareggiare in simpatico antagonismo sarà quello di «Donna Ideale Internazionale 1975». L'avvenimento è organizzato dalla «Omita» in collaborazione con la nostra Azienda di soggiorno e prevede inoltre nei giorni 2 e 4 due speciali serate di gala con l'intervento e l'esibizione di notissimi ospiti dello spettacolo come Giovanna, Luciano Rossi, Tony Martucci nel primo appuntamento e Pino Donaggio, Mino Reitano, Gilda Giuliani, Johnny Sax, Equipe 84 nel gala di chiusura. In caso di maltempo tali spettacoli verranno trasferiti al Politeama Rossetti.

Le prove che determineranno le classifiche, nazionali ed internazionali, sono particolarmente interessanti e comprendono la gara della preparazione dei «cocktails», l'allestimento, con qusto, di un cesto di fiori, la caccia all'errore su una tavola imbandita, l'esame di cultura generale, la preparazione di un piatto gastronomico a libera scelta e la prova di puericoltura.

Una giuria di giornalisti, esperti e delegati del Concorso esprimerà in punteggio da 5 a 10 ciascuna prova svolta dalle concorrenti.

Ieri sera infine si è svolta nel corso di un festoso gala danzante la selezione unica assoluta ner la nostra provincia del Concorso. Molto interesse e viva è stata l'attesa per la scelta della candidata triestina per le fasi nazionali. Al termine della serata di gala è stata eletta, quale rappresentante della provincia di Trieste, Laura Gulli, di 28 anni, impiegata. Il suo hobby è il nuoto. Auguri.

Già programmata per domenica 23 agosto e rinviata per la pioggia, il 7 settembre avrà luogo a Fogliano una mini-gincana, riservata ai giovanissimi ed organizzata dal Moto Club Isontino di Gradisca. Per l'occasione avrà anche luogo un'esibizione di minicentauri del sodalizio gradiscano.

REGINA DI MEZZANOTTE



(Foto Ukovich)

E' stata eletta a mezzanotte in punto la simpatica Laura Gulli, rappresentante della provincia alla «Donna Ideale 1975»

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Botany Bay» 3-9 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 5-9 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Cellina» 3-9 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 4-9 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 17-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 5-9 da Trieste, Venezia per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 1-9 da Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Palatino» 8-9 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 26-8 partita da Melbourne per Fremantle; «Nipponica» 22-8 partita da Genova per Port Kelang; «Mediterranea» 28-8 arrivata a Barcellona; «G. Galilei» 28-8 partita da Lisbona per Malaga; «G. Marconi» 29-8 in arrivo a Fremantle; «Africa» 28-8 partita da Tenerife per Barcellona; «Europa» 22-8 partita da Tenerife per Capetown; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 28-8 arrivata a Capetown; «Ferraris» 27-8 partita da L. Marques per Beira; «Caboto» 28-8 partita da Venezia per Fiume; «Usodimare» 26-8 arrivata a Genova; «Vivaldi» 18-8 partita da Capetown per il Pireo; «Marco Polo» 22-8 arrivata a Trieste; «Vespucci» 27-8 arrivata a Tenga; «A. Gritti» 27-8 arrivata a Genova; «Rosandra» 30-8 in arrivo a Genova; «Aquileia» 27-8 arrivata a Livorno; «Isonzo» 21-8 arrivata a Lagos; «Piave» 28-8 arrivata a Takoradi; «Venier» 27-8 partita da Suez per Port Said; «Quirinale» 28-8 partita da Cochin per Suez; «Cellina» 28-8 arrivata a Venezia; «Esquilino» 24-8 arrivata a Singapore; «Viminale» 29-8 in arrivo a Gibuti; «Adige» 27-8 arrivata a Colombo; «Livenza» 27-8 arrivata a Fiume; «Isarco» 26-8 partita da Assab per Karachi; «Palatino» 28-8 partita da Trieste per Venezia; «Foscari» 28-8 arrivata a Catania.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 6-9 da Genova per Crociera nel Mediterraneo; «Americana» 30-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 13-9 da Napoli per Brasile - Plata; «Colombo» 30-9 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Rossini» 17-9 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 2-9 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 2-9 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 31-8 in arrivo a Genova; «Augustus» 25-8 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Colombo» 25-8 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Donizetti» 28-8 arrivata a Valparaiso; «Rossini» 22-8 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 27-8 partita da Tenerife per La Guaira; «San Felice» 29-8 in arrivo a Buenoventura; «Americana» 29-8 in arrivo a Genova; «Americana» 29-8 in arrivo a Genova; «Italica» 29-8 in arrivo a Charleston; «D'Azeglio» 29-8 in arrivo a Montevideo; «Crispi» 24-8 arrivata a Genova; «G. Mazzini» 20-8 partita da Bari per Vitoria; «Da Noli» 22-8 partita da Cadice per La Guaira; «Da Verazzano» 26-8 arrivata a Genova; «Da Recco» 29-8 in arrivo a S. Francisco.

ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio» 3-9 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Brennero» 11-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 10-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi, Egitto - Libano; «Corriere dell'Ovest» 31-8 da Trieste, per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 29-8-1975: «Ausonia» a Verna; «Victoria» a Genova; «San Marco» a Napoli; «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «Bernina» a Istanbul; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Port Esid; «Illiria» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Alessandria - Beirut; «Corriere del Sud» a Lattakia; «Corriere dell'Ovest» a Trieste; «Cagliari» a Genova; «G. Borsi» ad Amburgo; «Vallisarco» in navigazione Anversa - Livorno.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 12-9 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 15-9 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 29-8-1975: «Staffetta Jonica» 28-8 partita da Bari per Tripoli; «Staffetta Tirrenica» a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOVE ANDRA' IL CINEMA DI DOMANI?

Biennale-cinema un requiem e un credo

Questo il significato principale della manifestazione veneziana ritornata al Lido dei Leoni d'Oro con nuovi intenti e nuove proposte

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Di nuovo Venezia-cinema, anche se tre anni fa, all'ultimo crepuscolo degli dei in laguna, a un ritorno non ci si credeva più. Perché si sa, le epoche tramontano, e quello della Fenice è soltanto un mito che l'uomo si è creato per comodità, per sperare di risorgere in una qualsiasi maniera, anche dopo essersi bruciato.

Dunque la Biennale, questo mite e generoso mostro a quattro teste (arti figurative, cinema, musica e teatro) è tornato per il cinema al Lido, suo luogo deputato fin dalla nascita, senza però tradire i nuovi programmi. Cioè quello che fu un frivolo festival, o in qua nel tempo una mostra impegnata, come nome non esiste più. Adesso c'è un'etichetta, se vogliamo, «Biennale-cinema», che funziona già da due anni, sparsa per campielli e fabbriche di Venezia e di Marghera. Ma siccome al Lido esiste sempre della Biennale il Palazzo del Cinema, lungo quella passerella di stili compositi che va dall'Excelsior al Casinò, perché non riconoscerla come giusta sede di un'attività che ritorna principalmente a coagularsi nelle due settimane a cavallo tra agosto e settembre?

Così è stato fatto, senza cerimoniali, ma non senza alcune parole che più di premessa al nuovo corso sapevano di esorcizzazione del passato. All'incirca: nessuno dubita che la cara estinta mostra sia stata per molti versi gloriosa e abbia talvolta fatto anche storia. Ma oltre non andiamo: riverenza ma non complessi. E anche umiltà, poi vedremo.

Timidamente dunque, e perplessi e patetici, si sono ritrovati molti di coloro che per una ventina d'anni, all'affievolirsi dell'estate, venivano qui per sentire il polso del cinema nel mondo. Erano battaglie, entusiasmi, polemiche, scoramenti. C'era, anche, del pittoresco e del culturale, o c'erano anche soltanto delle velleità. Adesso gli spazi architettonici sono sempre gli stessi, ma si parla non di numerazione antica ma di anno zero, di anno uno. Un Griffith «memorial» giusto ma non clamoroso, se già si è visto tutto nel chiuso inverno di una città chiamata Trieste. Comunque i centenari vanno rispettati. E poi un cercare tra i giovani (o tra gli esordienti anziani) la risposta all'inquietante domanda di cos'è e dove va il cinema oggi, e cosa significa e che ragioni sostiene questo abisso evidente tra il cinema dell'affare e dell'industria, e quello di scavo ostinato di pochi pionieri. Uno squilibrio che in fondo è sempre esistito, anche nelle lettere (con Joyce a esempio), anche nelle arti (con le inesauste avanguardie) ma che il mistero del cinema marca con maggiore evidenza: il suo mondo è troppo complesso per soggiacere a regole precise. Se guardiamo indietro gli ultimi cinque-dieci anni, troviamo un campo aperto per sociologi, psicanalisti, psicologi, filosofi, più che per teorici del cinema. Violenza e sesso si sono imposti nelle grandi immagini dello schermo, dilatate per colpire di più, per imporsi di più e subito. Un'industria come quella dei sequestri e del riciclaggio delle banconote. Una strumentalizzazione, se è così che si dice.

Perciò candidamente, pensiamo, Biennale-cinema crede ancora in sollecitazioni diverse. Strumento sì, ma di cultura e di affetti, di «toccate» al cuore e ai destini dell'uomo, anche a quelli scomodi, dei sentimenti sbagliati o incompresi, dei ghetti, secondo colore della pelle, delle insidie della droga, delle nevrosi cavalcanti. O di mappe geografiche che si muovono, che assumono nuove colorazioni. A esempio la Grecia, fino all'altro ieri inesistente, oppure sole e mare e paesaggi calcinati e blando sesso, e oggi invece proposte di scelte esistenziali, o tedeschini usciti dal tendone del circo ma sempre perplessi pur nella sicurezza del marco che tiene; o italiani coraggiosi nella ricerca dell'attuale, ma necessariamente tributari della grande stagione d'oro che con Fellini, Visconti, Antonioni e qualche altro coprì un quarto di secolo. Eredità suggestiva e di rango, ma anche pesanti.

Questa è oggi, senza scendere nei dettagli, la proposta del cinema ritornato, non senza una certa soggezione, nella già fastosa cornice del Lido, sotto molti versi ormai storicizzata e ignota alle generazioni che incalzano. Per chi c'era stato, un mucchietto di ricordi e forse di nostalgia. Per i nuovi, la presa di coscienza, a livello di «laboratorio», per tentare di capire dove andrà il cinema domani. Un requiem e un credo. Vediamo intanto il rotolar delle pellicole, poi tenteremo un bilancio.

Libero Mazzi

SCENE DI ISTERISMO NEL LUOGO PIU' SACRO AGLI EBREI

Quasi un tumulto per Liz al «Muro» di Gerusalemme

L'attrice e Burton (in abbigliamento non troppo ortodosso) hanno sostato in preghiera - Sono più importanti di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 29

L'attrice Elizabeth Taylor ieri ha quasi provocato un tumulto al «Muro del pianto» di Gerusalemme, il luogo più sacro per gli ebrei ortodossi dove si era recata assieme all'ex marito Richard Burton. La presenza dell'attrice, che già aveva provocato scene di isterismo da parte degli ammiratori al suo arrivo a Tel Aviv, ha turbato la solennità del luogo, complici i suoi fans i fotografi, i poliziotti e le guardie del corpo dell'attrice, che hanno dato luogo ad un parapiglia generale dal quale fortunatamente Liz Taylor è uscita indenne anche se piuttosto stravolta.

L'incidente ha avuto inizio quando la Taylor, che indossava un paio di blue-jeans molto attillati è arrivata su di un'auto di rappresentanza assieme all'attore gallese per partecipare alle preghiere nel sacro luogo della fede ebraica. Liz Taylor si convertì all'ebraismo per sposare il produttore cinematografico Michael Todd molti anni fa.

Aiutati dagli agenti e dalle guardie del corpo, Liz e Burton, tornati assieme dopo il divorzio di 14 mesi fa, sono riusciti finalmente a raggiungere il «Muro» che è diviso in due sezioni distinte per gli uomini e le donne, hanno appoggiato la fronte sulle pietre, che hanno 2500 anni di storia, e hanno pregato meglio che hanno potuto, dato il tumulto. I due attori non hanno voluto parlare della loro riconciliazione. «Non rispondo a domande personali. Questo è un affare privato fra me ed Elizabeth», ha detto Richard Burton.

Burton, che indossava un copricapo ebraico e un completo topo safari, e la Taylor che era in jeans con una blusa di stile indiano, non sembra abbiano — col loro abbigliamento non troppo ortodosso — offeso i sentimenti dei fedeli. Non sembra neanche che vi sia stato alcun sentimento religioso nella eccitazione della gente e gli attillati jeans della Taylor non sono stati considerati una provocazione. In precedenza Liz e Burton avevano oscurato la celebrità di Henry Kissinger attirando la curiosità degli ammiratori che affollavano la hall del loro albergo. Al loro arrivo tutti si sono precipitati a vederli ignorando il segretario di stato americano.

I due attori sono scesi all'Hotel King David che è anche la residenza di Kissinger.

A. P.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno di Carosone

«Bentornato Carosone» (TV-1, ore 20.40) — Dalla «Bussola» delle Focette, in Versilia, Carosone è ritornato a suonare e a cantare dopo 16 anni di silenzio, da quella sera del '59 quando annunciò ai teleschermi la decisione di ritirarsi dalla scena per occuparsi interamente della sua casa discografica. Lo spettacolo della «Bussola», che ha avuto un enorme successo, è stato registrato dalla Televisione che lo ripropone stasera.

* * *

«Università per anziani» (TV-1, ore 21.50) — Per i servizi del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questo servizio di Emanuela Cadringer sull'università per la terza età che è stata istituita in Francia. L'iniziativa ha lo scopo di impedire agli anziani che smettono di lavorare di sentirsi emarginati dalla società produttiva o culturale. In Francia quindici Atenei hanno già accettato di accogliere gli anziani insieme con gli studenti regolari. All'Università di Tolosa gli iscritti sono già 1700.

* * *

«Ironside: A qualunque costo» (TV-2, ore 21) — Titolo di questo episodio, «Annabelle 10-15». Il miliardario Marcus Weathers, fondatore dell'organizzazione «Seconda forza» che combatte il crimine e l'illegalità, affida a Ironside le indagini sulla morte del suo braccio destro Dennison, trovato morto nella sua auto. Si scopre che poco prima di morire Dennison aveva preso appuntamento telefonico con una certa Annabelle di cui non si trova traccia. Pedinando la signora Weathers, Eve scopre che essa si reca settimanalmente ad un appuntamento galante con un certo Hanse, un ex appartenente alla «Seconda forza». Hansen e Susan Weathers si dichiarano disposti a collaborare con Ironside per scoprire l'assassino di Dennison, e gli forniscono il nome di Cramer, l'autista di famiglia, come eventuale persona informata. Cramer nega di sapere chi è l'assassino, ma accetta di collaborare con Ironside per fornirgli eventuali indicazioni. Si viene a scoprire che la famosa Annabelle era semplicemente un motel, e quando Cramer, che aveva telefonato a Ironside per dargli un appuntamento, viene trovato ucciso con addosso un'annotazione «Annabelle 10-15», Ironside riesce a individuare il complotto che ha portato ai due delitti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

EDWIGE FENECH è la professoressa più nuda d'Italia

L'INSEGNANTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e ore 22.15 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 18). Rassegna estiva film di qualità: «Trio infernale». Technicolor con Michel Piccoli e Romy Schneider. Viet. min. 18 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un film avvincente «Senza capo d'accusa», Joe Don Baker, Conny Von Dyke. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
FENICE. 16, ult. 22.15: «La paura dietro la porta». Il primo thrilling della stagione 1975-76 con M. Bouquet, M. Costantin e M. Tolo. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

CINEMA EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
LO CHIAMAVANO ANCORA SILVESTRO
cartoni animati

CINEMA FENICE
LA CITTA' DEGLI ACQUANAUTI
Un film di fantascienza
Ingresso lire 300

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Storie proibite di 5 Lolite». Technicolor con Doris Arden, Veronique Vendell. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante», Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film scacciapensieri per tutti: «Il sogno di Zorro», con Franco Franchi, Maurizio Arena. Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il cav. Costante Nicosia Demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Technicolor con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. III settimana. A richiesta proseguono le repliche di «Operazione Costa Brava», con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 15.30. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 dalla Russia con amore». Domani: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Il gradito ritorno di un eccezionale capolavoro di comicità: «Il cervello» con D. Niven, J. P. Belmondo, Bourvil ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «I cannoni di S. Sebastian» con Anthony Quinn e Charles Bronson. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Una straordinaria ripresa: «Mayerling» con O. Sharif e C. Deneuve. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il caso Drabble», con Michael Caine, Donald Pleasence, Delphine Seyring. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «La dove non batte il sole». Avventuroso technicolor con Lee Van Cleef.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «La prima notte del dott. Daniell, industriale col complesso del giocattolo». Comicissimo con Lando Buzzanca. Viet. min. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «10 secondi per fuggire», con Charles Bronson e Jil Ireland. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». con Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor. Divertente capolavoro.
SERVOLA. Vedi estivi.
SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20). Steve McQueen è il cervello ne' «Il caso Thomas Crown», la più clamorosa rapina del secolo. Technicolor.

FILODRAMMATICO
STORIE PROIBITE DI 5 LOLITE

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva film di qualità
TRIO INFERNALE
Michel Piccoli con Romy Schneider

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Trio infernale». Technicolor con M. Piccoli e Romy Schneider. Viet. min. 18 anni.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Sette cervelli per un colpo perfetto». Avventuroso con S. Reggiani e M. Boquet.
EX SOCI. 21: «Zardoz, quando il futuro esplode». Le più grandi avventure con Sean Connery e Charlotte Rampling. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford, Charles Boyer. Colori.
SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (se maltempo in sala alle ore 21). Nino Manfredi in «Vedo nudo». Technicolor.

VALMAURA. 20.45: «2001: Odissea nello spazio». Il più fantastico dei film di fantascienza! Colori. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La grande abbuffata» con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Marcello Mastroianni. Il film che ha trionfato al Festival di Cannes. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Frankenstein junior» con G. Wilder e P. Boyle. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Who?» (L'uomo dai due volti) con E. Gould e T. Howard. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e M. Balsam. Colorscope.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Al soldo di tutte le bandiere» con C. Bronson e T. Curtis. Colorscope.
VITTORIA. 17 - 22: «Bruce Lee», con T. Pei e L. Bruce jr. Colorscope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Paura dietro alla porta», con Michel Costantin e Marilù Tolo. A colori.
PRINCIPE. 18: «La prima volta sull'erba», con Anne Heywood e Claudio Cassinelli. A colori.
SAN MICHELE. 16.30: «Simbad il marinaio», con Douglas Fairbanks jr. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 20: «Franco e Ciccio Superstar» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «La matrigna», con J. Anderson e C. Sustice. Ult. 21.30.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «La tana della volpe rossa», con E. Poiter, J. Kehp, B. Travers. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Arrivano Joe e Margherito», con Keith Carradine, Tom Skerritt. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico 21.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!», con Laura Antonelli, Alberto Lionello. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

CONTE DI MONTECRISTO - BUTTRIO
1 settembre riapertura due spettacoli ore 23 e ore 0.30. Orchestra «Professionisti 70».

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Oggi riapertura della sala rinnovata con «I Domodossola». Prezzi: donne L. 1000, uomini L. 1500 compresa consumazione.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Piazza Fontana. Aperto tutto l'anno.

UNA SERATA ECCEZIONALE AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera con la cantante Gilda Giuliani e con Luciano Fineschi e la sua grande orchestra: «I Seniores». Orario dalle 21 all'una.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi di nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Tuttofolk; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran Varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.20: Musiche di qualche tempo fa; 19.30: ABC del disco; 20: La sonnambula, direttore A. Votto; 22.05: Le orchestre di J. Pearson e T. Puente; 22.35: Siamo fatti così; 23 i programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con l'orchestra Casadei, E. Sarnelli, G. Desidery; 8.40: Per noi adulti; 9.40: Una commedia in trenta minuti: «Il galantuomo per transazione» di G. Giraud, con M. Scaccia; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15: Bollettino del mare; 15.40: J. Strauss jr. - Il re del Valzer; 16.30: Roulette musicale; 17: Quattro motivi sotto il sole; 17.25: Estrazioni del lotto; tra le 17 e le 18 Campionato mondiale dilettanti su strada di ciclismo; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: I. Stravinsky: La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Fogli d'album; 14.30: Amleto, direttore H. Handt; 16.45: Musiche di L. Halzbanier; 17: Musica leggera; 17.15: Elogio nella chitarra; 17.45: Musiche di G. Mahler; 18.45: Musica antiqua; 19.15: I concerti di Milano, direttore Z. Macal; al termine: Conversazione; 20.35: L'organo nel nostro secolo; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con canzoni di Sergio Endrigo; 15.30: «Un po' di poesia»: «Alpi Giulie» poemetto di Ennio Emili; 15.40: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolarìa» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.41: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Yellow point; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: La coppia tipo; 16.28: Wrigley's; 16.35: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

18.15: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 20.55: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale; 22.30: «L'irruzione», undicesimo episodio della serie «I predestinati».

O

TV Lubiana

16: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 17.40: «I giochi del Mediterraneo», da Algeri, servizio filmato; 18: Orizzonti; 18.10: Mosaico; 18.15: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 19.25: Teleromanzo a puntate; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento politico settimanale; 21: Documentario; 21.30: La moda e voi; 21.40: Telefilm di serie; 22.45: Telegiornale; 23: Algeri: Giochi del Mediterraneo.

TV Zagabria

17.45, 19, 20.30, 22.30: Telegiornale; 17.50: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 18.10: «I valieri», serie TV; 19.15: Rassegna musicale per i giovani; 21: «Il grande cambiamento», serie umoristica sovietica; 21.30: Rivista TV: «Un giorno, una scalinata»; 22.50: «La porta del demonio», film western americano.

TV NAZIONALE

14.45 *Mettet (Belgio): Campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 *«Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.*
19.15 *Estrazioni del lotto - Segnale orario.*
19.25 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
19.35 *Telegiornale sport - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Bentornato Carosone», spettacolo musicale.*
21.50 *«Università per anziani», servizi speciali del TG.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

19.30 *Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Ironside: Annabelle 10-15», telefilm.*
22.00 *«Il mondo è uno spettacolo», 2.a trasmissione.*

BORSE E MERCATI

Milano: senza iniziative

Milano, 29

Chiusure in lieve assestamento attraverso scambi ridotti. La quota ha accusato nel complesso contenute correzioni nei prezzi con prevalenza di segni negativi per l'affluire di alcune vendite di beneficio dettate anche da motivi prudenziali in vista del fine settimana.

Peraltro anche la riunione odierna è stata caratterizzata da una completa mancanza di iniziative del denaro e da scambi piuttosto svogliati e nonostante l'interruzione di un'ora circa per una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa la compilazione del listino di chiusura è avvenuta in tempi molto brevi.

Il lavoro si è praticamente limitato all'ordinaria amministrazione e gli operatori hanno mostrato nuovamente una maggior prudenza nell'assumere nuove iniziative di fronte alla preoccupante situazione politica ed economica.

Al listino le oscillazioni di maggior rilievo sono state registrate da titoli a scarso flottante con flessioni pronunciate per le Venchi Unica (—7,8 p.c. Brioschi (—5,2 p.c.) Romana zucc. priv. (—5,1 p.c.) Milano ord. (—3 p.c.) Finmare e Standa (—2,9 p.c.) Generalfin e Metalli (—2,3 p.c.).

Contenute in pochi punti le flessioni dei titoli guida mentre in recupero sono apparse le due C. Erba (+3,8 p.c. il titolo privilegiato e +2,5 p.c. quello ordinario), Motta (+3,4 p.c.) e Auto-To, Mi, nell'immediato dopo listino cedenti le Fiat.

Improvvisa rianimazione negli scambi sul mercato obbligazionario con prezzi in lieve ripresa.

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

Titoli azionari

TITOLI	28-8	29-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2131	2133
Bonifiche Ferraresi	3995	3955
Chiari & Forti	1290	1280
Eridania	1808	1800
Ind. Buitoni Perug.	3055	3050
Motta	1150	1190
Romana Zucchero	345	339
Romana Zucch. pr.	410	389
Venchi Unica	152	140
Buton	5060	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25100	24900
Assicuratrice Ital.	165700	164700
Comp. Ass. Milano	11200	10860
» » » pr.	6240	6200
Comp. Latina	1030	1029
Comp. Latina priv.	910	903
Generali	63180	63000
Italia Assicuraz.	18650	18480
L'Abeille Italiana	12960	12970
Fondiaria Incen.	11500	11600
La Fondiaria Vita	23600	23490
R.A.S.	67280	67200
S.A.I.	9100	9000
Toro Assicuraz.	15125	14910
Toro Assicuraz. pr.	6250	6300
Ausonia	4050	4055
Bowring	655	636
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15510	15500
Banco di Roma	14470	14390
Banco Lariano	6160	6110
Credito Italiano	1825	1818
Interbanca priv.	12750	12760
Mediobanca	67400	67300
Credito Var.	7800	7705
Cartarie - Editoriali		
Binda	4195	4090
Burgo	11400	11400
Burgo priv.	5200	5200
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1615	1620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1611	1620
Cer Pozzi	1110	1110
Eternit	1060	1069
Italcementi	22410	22220
Richard Ginori	290	289
UNICEM	3869	3870
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	716	713
Brioschi	73850	70000
Caffaro	270	265
Carlo Erba	1640	1680
Carlo Erba priv.	1040	1080
Italgas	538	539
Lepetit	11649	11600
Lepetit priv.	11490	11580
Liquigas	181	180
Liquigas priv.	125	124,25
Mira Lanza	24280	24190
Montedison	500,50	498
Napoletana Gas	585	585
Perlier	750	727
Petrolifera Italiana	1860	1880
Pierrel	780	765
Rumianca	2320	2320
Saffa	5575	5590
Siossigeno	7030	7000
Edison '74	475	471
Monted. Gemina	470,50	467
Commercio		
La Rinascente	82	81
La Rinascente priv.	51,75	51,50
Silos di Genova	2450	2450
Standa	6180	6000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1049
Ausiliare	3630	3700
Aut. Torino - Milano	2335	2395
Italcable	2380	2380
Nord Milano	1810	1810
S.I.P.	1320	1301
NAI	2900	2850
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	565	560
Marelli E.	505	505
Pan Electric	1911	1908
Tecnomasio	158	156

TITOLI	28-8	29-8
Finanziarie		
Agricola	1780	1780
Bastogi	1262	1270,50
Centrale	9395	9350
Fin. Ernesto Breda	2118	2105
Finmare	136	132
Finsider	286	282
Flaminia Nuova	895	890
Generalfin	884	864
Gim	2200	2195
I.F.I.	2126	2140
I.F.I.L.	6510	6505
Invest	2075	2070
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1275	1280
Pirelli S.p.A.	775	772
Riva Finanziaria	2120	2095
Sarom	1600	1601
S.M.E.	1110	1109
Stet	1436	1435
Part. Fin.	1430	1435
Svil. Bon.	10749	10690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	670	664
Beni Imm. Italia pr.	397,75	395,50
Beni Stabili	4471	4470
Certosa	6990	6895
Coge	1180	1165
Condotte d'Acqua	617	617
De Angeli Frua	4722	4700
Gen. Immobil.	210	209,25
Gilardini	2891	2900
Iniziativa Edilizia	3915	3890
La Milano Centrale	25970	25960
Risanamento	6810	6800
Trenno	2940	2929
Vittoria	6349	6230
Finrex	6090	6050
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	984	977
FIAT priv.	735	730
Franco Tosi	7790	7775
Nebiolo	138	139
Olivetti	1076	1077
Olivetti priv.	900	901
Westinghouse	2290	2290
Worthington	2298	2285
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	860	860
Dalmine	344	336
Falck	5635	5675
Falck priv.	4050	4080
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	360,50	352
Magona	1240	1230
Metalli	2130	2080
Monte Amiata	770	761
Pertusola	2960	2920
Siele	854	851
Terni	36	37
Trafilerie	746	751
Tessili		
Centenari e Zinelli	203,75	201
Cantoni	7740	7640
Cucirini	4350	4350
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2750	2720
Lanerossi	1835	1830
Lanificio di Gavardo	463	462
Linif. e Canapif.	594	595
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	85,25	83,75
Montefibre priv.	96	97,25
Olcese Veneziano	250	250
Rotondi	100000	100000
Scotti	1470	1470
Snia Viscosa	1520	1515
Snia Viscosa priv.	855	861
Tilane	531	532
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1500
Acque Potabili	748	720
Calz. di Varese	4120	4150
C.I.G.A.	1235	1259
C.I.R.	5530	5500
Pacchetti	124,50	120
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25	23,50
Terme Acqui	805	795
Acqua Marcia	3150	3070

TRIESTE

Ass. Italiana 164.700; Ass. Generali 62.930; Ras 67.130; Anic 715; Liquigas 180; Liquigas priv. 124; Montedison (senza stampigliatura) 497,75; Montedison (con stampigliatura) 467; Montedison (1.1.1974) 471; La Rinascente 81; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.650; Premuda 1.520; Tripovich 60.500; Bastogi 1.270; Finmare 135; Finsider 282; Pirelli Spa 770; Sme 1.109; Stet 1.435; Beni Stabili 4.470; Gen. Immobiliare 209; Fiat 985; Fiat priv. 735; Dalmine 336; Italsider 352; Terni 37; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.514; Snia Viscosa priv. 850; Sip 1.300.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. La giornata è stata caratterizzata da guadagni sostenuti che si sono sommati a quelli di ieri. Il recupero tuttavia è apparso meno sostenuto in chiusura di giornata. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 5,87 punti ponendosi a quota 835,35. I titoli in ascesa hanno superato ampiamente quelli in perdita nella proporzione di 1.050 contro 350. Il volume degli scambi si è aggirato intorno ai 15.480.000 di azioni contro i 14.530.000 di giovedì.

Gli analisti non si aspettano grosse novità circa un'ulteriore crescita dell'avanzata; tuttavia notano che la Borsa ha recuperato in maniera molto sostenuta ieri e all'inizio della giornata odierna nonostante la caduta dei tassi di interesse a breve.

LONDRA

Prosegue l'andamento positivo per la Borsa valori di Londra. Migliorati tutti i titoli guida. Variazioni marginali per i titoli dell'oro nonostante il brusco calo del prezzo del metallo. Il settore obbligazionario si è maggiormente rafforzato rispetto a ieri l'altro mentre quello bancario è stato contrastato ma con lieve sfumatura rialzista. Sempre in tendenza positiva i petroliferi con British Petroleum e Shell Transport in primo piano.

FRANCOFORTE — Buoni guadagni alla Borsa valori di Francoforte. Il preannunciato programma economico governativo ha fugato tutte le incertezze. Il settore obbligazionario tuttavia è ancora molto incerto. Rafforzati gli automobilistici ed i bancari. Irregolari i chimici.

PARIGI — Intonazione positiva alla Borsa valori di Parigi, dovuta principalmente al buon andamento di Wall Street. Tutti i titoli sono aumentati ad eccezione del settore commerciale su cui gravano incertezze relative ai nuovi provvedimenti antirecessivi del governo che non garantirebbero l'aumento dei consumi interni. Gli statunitensi hanno polarizzato l'attenzione realizzando nel contempo i migliori guadagni. Anche gli olandesi ed i tedeschi hanno seguito la tendenza. In ripresa i petroliferi, ma ancora irregolari gli eurominerari ed i titoli del rame.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-8
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim.' Trieste	5%	91.80
Ril Fondiaria	5%	92.05
Redimibile 54	5%	90.90
Edil. Scol. 67	5,50%	82.05
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.75
» 1977	5%	95.10
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.60
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.45
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	79.85
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	86.40
» XXXIII	5%	80.45
» XXXIII opt	7%	92.80
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	72.50
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan 68	6%	83.—
Cons. Op Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	67.40
» » »	6%	69.80
» » »	7%	75.70
C.O.P ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	69.80
» ANAS '72	7%	73.90
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.45
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.50
Ferrovie (59)	5,50%	93.65
» (60)	5%	86.10
» (61)	5%	83.75
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.70
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.25
Plan Ver (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.30
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.80
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.90
» » (71) I	7%	78.90
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl Ut	6,50%	83.50
» » ord	6%	97.—
» » vent	6%	74.65

TITOLI		29-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (55)	6%	97.90
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	78.70
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	98.75
» (62) IV	5,50%	96.95
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	91.55
» (63) VIII	5,50%	91.60
» (64) IX	6%	90.15
» (64) X	6%	90.55
» (65) XI	6%	85.15
» (66) XII	6%	85.15
» (66) XIII	6%	82.20
» (67) XIV	6%	82.90
» (68) XV	6%	81.80
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	82.—
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	80.—
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 II	6%	78.90
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	77.20
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.95
» 69 II	6%	74.65
» 70	7%	87.45
» 71	7%	84.25
» 72-87	7%	83.—
» 72-92	7%	78.40
» 73-93	7%	78.80
» Europa	6%	91.35
E.N.I. 58 vent.	6%	94.85
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.55
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	94.60
» sud 59	6%	97.10
» 60	5,50%	96.25
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	90.—
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.80
» IX	6%	93.70
I.R.I 67/75	6%	99.35
» 67-77	6%	97.65
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	91.45
» 60-80	5,50%	88.60
» 61-86	5,50%	76.40
» 63-83	5,50%	80.90
» 64-82	6%	84.30
» 65-83	6%	82.80
» Alfa R.	7%	78.60
» Elett opt	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.35
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	74.25
» » 71	7%	83.15
» » 72	7%	81.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII XIV-XV)	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond conv	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.05
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-67	6,50%	87.50
I.M I 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,22	(— 0,53)
Francoforte	161,90	(— 0,31)
Hongkong	159,36	(— 0,45)
Londra	159,80	(— 2,10)
Milano	164,15	(— 0,26)
New York	159,80	(— 2,10)
Parigi	163,48	(— 1,12)
Zurigo	161,37	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,11	—
Capitalitalia	»	8,36	—
Equitalia	»	6,43	—
Europrogr.	fsv	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,02	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,33	—
Interitalia	lire	7325	8005
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Itabenion	»	8,64	9,42
Mediolanum S	»	10,71	11,64
Management	lire	5304,85	—
Rominvest	doll	10,03	10,83

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLA PRIMA FASE I LAVORI ALLE IMPOSTE DIRETTE

Si aprono i sacchi postali delle dichiarazioni dei redditi

Appena nei primi giorni di settembre si ritornerà alla quasi normalità
Tuttora in atto lo «sciopero bianco» dopo i 3 mesi di totale inattività

Roma, 29

E' ancora fermo alla fase uno, cioè quella dell'estrazione dai pacchi postali delle denunce dei reddtii, il lavoro degli addetti alle imposte dirette nei 572 uffici di tutta Italia.

La maggior parte del personale è ancora in ferie e il ritorno alla normalità è previsto solamente per i primi di settembre. Si tratterà comunque di una normalità per modo di dire: come si ricorderà infatti, è tuttora in atto lo «sciopero bianco» indetto dal sindacato autonomo delle imposte dirette dopo i circa tre mesi di astensione totale dal lavoro che hanno paralizzato ogni attività del delicato settore dalla fine dell'aprile alla fine del luglio scorso. «Allo stato attuale delle cose — ha dichiarato stamane il segretario generale del "sindacatino", Dragoni, è impossibile valutare l'incisività dello sciopero bianco da noi indetto. Comunque — ha aggiunto Dragoni — un riesame dell'intera situazione del personale delle imposte dirette lo faremo alla fine di settembre, quando riuniremo le nostre strutture in coincidenza con la ripresa dei lavori parlamentari».

Dopo l'estrazione delle dichiarazioni dai sacchi postali, numerosi sono gli adempimenti che gli «addetti ai lavori» dovranno svolgere: per prima cosa le denunce dovranno essere estratte dalle singole buste, registrate e protocollate per venir poi smistate ai singoli reparti degli uffici distrettuali (solo Roma ha più di 30 reparti); successivamente gli impiegati dovranno accertare: la validità della dichiarazione verificando la firma, che la denuncia sia stata compilata in duplice copia e che i due stampati siano identici nel contenuto come prescrive la legge.

Si dovrà quindi provvedere a impiantare le schede, contenenti i dati essenziali delle denunce, che dovranno essere trasmessi alle esattorie che provvederanno a loro volta, alla formazione dei ruoli. Solo dall'andamento dell'insieme di queste fasi potrà essere valutata l'effettiva incidenza del lungo sciopero effettuato nei mesi scorsi.

Cucine elettriche jugoslave per la «Siemens»

Belgrado, 29

La fabbrica «Sloboda» di Cacak ha firmato un contratto con la «Siemens» alla quale fornirà 30.000 cucine elettriche, modello HS 5460, la cui consegna avverrà entro l'anno. Una prima partita di 1.200 cucine è stata già consegnata. *(Agi)*

La Ford sospenderebbe la produzione in Argentina

Dearborn, 29

La Ford Motor Co. sarebbe intenzionata a sospendere «temporaneamente» le operazioni di produzione nei suoi stabilimenti argentini, allo scopo di ridurre le giacenze di autoveicoli.

La società ha smentito voci che preannunciavano il suo ritiro dall'Argentina e ha precisato, tramite un suo portavoce, di non essere tuttora pervenuta ad una decisione per quanto riguarda il modo di affrontare «la difficile congiuntura economica» che questo paese sta attraversando. Attualmente la Ford stabilisce i programmi di produzione degli impianti argentini «giorno per giorno». *(Ap)*

GLI SCIOPERI IN ITALIA CANCRO DELL'ECONOMIA

OLTRE 20 MILIONI DI ORE PERDUTE NELLO SCORSO APRILE

Il record è detenuto dal settore del credito e assicurazioni (ore 7.11')
Al terz'ultimo posto, fra le regioni, il Friuli-Venezia Giulia (ore 4.23')

Roma, 29

Il settore creditizio e assicurativo è quello in cui nello scorso mese di aprile si è scioperato più a lungo. In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, durante detto mese hanno scioperato in Italia 3 milioni 728 mila 727 lavoratori, per un totale di 20 milioni 220 mila ore. Ogni scioperante si è perciò astenuto mediamente dal lavoro per 5 ore e 25 minuti, che rappresenta la punta più bassa nei primi quattro mesi del '75; nel credito e assicurazioni la durata degli scioperi in aprile è stata invece di 7 ore e 11 minuti.

Astensioni dal lavoro più lunghe della media si sono pure avute nella pubblica amministrazione (6 ore 40 minuti), nei servizi e attività sociali (6 ore e 30 minuti), nell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (5 ore e 58 minuti), nel commercio (5 ore e 47 minuti), nell'industria alimentare, del tabacco e affini (5 ore e 41 minuti) e nell'industria delle calzature, pelli e affini (5 ore e 30 minuti). Seguono, con tempi minori, l'industria chimica e della gomma (5 ore e 16 minuti), l'industria cartaria e poligrafica (5 ore e 10 minuti), l'industria metallurgica e meccanica (5 ore e 8 minuti), l'industria del vestiario e dell'abbigliamento (5 ore e 6 minuti), l'industria del legno e del mobilio (5 ore), i trasporti e comunicazioni (4 ore e 58 minuti), l'agricoltura, foreste e pesca (4 ore e 53'), l'industria delle costruzioni (4 ore e 52 minuti), l'industria estrattiva (4 ore e 51 minuti), l'industria tessile (4 ore e 43 minuti), l'elettricità, gas e acqua (4 ore e 35 minuti).

Sempre nell'aprile scorso, le astensioni dal lavoro di maggior durata si sono verificate in Calabria, dove ogni scioperante ha incrociato in media le braccia 13 ore e 28 minuti. Seguono il Lazio (7 ore e 31 minuti), il Trentino-Alto Adige (7 ore e 12 minuti), il Molise (6 ore e 55 minuti), la Sicilia (6 ore e 49 minuti), il Piemonte (6 ore e 42 minuti), la Campania (6 ore e 40 minuti), l'Abruzzo (6 ore e 5 minuti), la Sardegna (6 ore e 3 minuti), l'Emilia-Romagna (5 ore e 21 minuti), il Veneto (5 ore e 20 minuti), la Toscana (5 ore e 4 minuti), la Lombardia (4 ore e 58 minuti), la Liguria (4 ore e 57 minuti), la Basilicata (4 ore e 54 minuti), le Marche (4 ore e 40 minuti), la Val d'Aosta (4 ore e 30 minuti), il FRIULI-VENEZIA GIULIA (4 ore e 23 minuti), l'Umbria (4 ore e 13 minuti) e la Puglia (4 ore e 9 minuti).

La Lombardia è invece la regione in cui si è registrata la più larga partecipazione agli scioperi: nello scorso mese di aprile hanno infatti incrociato le braccia in quella regione 852 mila 644 lavoratori. Nell'Emilia-Romagna gli scioperanti sono stati 633 mila 942, in Toscana 433 mila 676, in Piemonte 297 mila 862, nel Veneto 268 mila 583, in Puglia 264 mila 445, nel Lazio 167 mila 830, in Sicilia 161 mila 523, in Liguria 133 mila 554, in Campania 113 mila 712, nel FRIULI - VENEZIA GIULIA 96 mila 866, nelle Marche 76 mila 329, in Sardegna 68 mila 121, in Umbria 43 mila 951, in Abruzzo 41 mila 564, nel Trentino-Alto Adige 32 mila 753, in Calabria 16 mila 344, in Basilicata 13 mila 689, in Val d'Aosta 7 mila 785 e nel Molise 3 mila 554.

VIBRATE PROTESTE SU DUE FRONTI: QUELLO DEGLI ASSICURATI E QUELLO DEGLI ASSICURATORI

Sulla R. C. auto obbligatoria in preparazione una nuova legge

Un'indagine per ovviare ai mostruosi ritardi del risarcimento dei danni
L'ANIA, da parte sua, preme per ottenere un aumento delle attuali tariffe

Roma, 29

Una nuova legge sulla assicurazione auto obbligatoria sarà proposta dal Parlamento, che, per ovviare ai disagi provocati dai mostruosi ritardi con i quali le compagnie risarciscono i danneggiati, ha deciso di promuovere una indagine nel settore. Al termine dell'indagine, affermano i componenti della apposita commissione parlamentare, verranno messi in luce i difetti del sistema attualmente in uso e si cercherà di correggerli presentando un nuovo disegno di legge.

Tra i punti che la commissione dovrà mettere in luce c'è anche la spinosa questione delle tariffe, che secondo gli assicuratori sarebbero inadeguate a coprire i costi di esercizio. Giuseppe Pella, presidente dell'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) recentemente è tornato a premere per ottenere un aumento sostenendo che da quando sono entrate in vigore le attuali tariffe i costi dei risarcimenti, dei pezzi dei ricambi, del lavoro assicurativo, delle rette ospedaliere ecc., sono aumentati vertiginosamente, da un minimo del 60 ad un massimo del 100 per cento.

Le richieste dell'ANIA sono sempre state arginate dal ministero per l'industria che ha la competenza sul settore, e gli esponenti politici, che si sono avvicendati alla guida del ministero, con vari decreti, alcuni dei quali invalidati dalla magistratura competente, hanno sempre evitato gli aumenti.

Sulla questione si sono avute numerosissime interrogazioni parlamentari nelle quali oltre a far presente le difficoltà (più o meno presunte) delle compagnie, si sollecitavano anche provvedimenti per evitare che i danneggiati siano costretti ad attendere troppo a lungo i risarcimenti. Le proteste contro l'attuale sistema vengono quindi da due fronti: quello delle assicurazioni che chiedono di incassare di più aumentando le tariffe, e quello degli utenti che reclamano una organizzazione più sollecita nel pagare i risarcimenti e meno ostile nel valutare i danni.

Alla riapertura del Parlamento dopo le ferie, inizierà quindi l'indagine che dovrebbe portare a chiarire la situazione.

A. G. I.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	7-1/2	8-3/8
Sterlina b. 10		10-3/1	11-1/2
Franco sv.	1-3/4	2-1/2	3-3/4
Marco ger.	2-3/4	3-3/4	4-1/2

Parte per Washington delegazione italiana al Fondo monetario

Roma, 29

Il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, parte domani per Washington per partecipare, nella sua qualità di governatore per l'Italia nel Fondo monetario internazionale, alla assemblea annuale del predetto istituto e della Banca mondiale, nonché alle riunioni del «gruppo dei dieci» paesi più industrializzati (di cui l'Italia fa parte fin dalla sua costituzione nel 1961) e del comitato interinale del FMI incaricato di dare attuazione alle proposte di riforma del sistema monetario internazionale.

Della delegazione italiana, guidata dal ministro Colombo, fanno parte il governatore della Banca d'Italia, prof. Baffi, il direttore generale dott. Rinaldo Ossola, il dott. Silvano Palumbo dirigente generale al ministero del tesoro e il dott. Mario Ercolani vice direttore generale della Banca d'Italia.

L'Assobancaria ridurrà ancora il costo del denaro

La riduzione del costo del denaro è uno dei temi che l'Assobancaria esaminerà nella sua prossima riunione, per lo svolgimento della quale non si attende che il ritorno dalle ferie degli esperti che vi debbono partecipare. A detto di un autorevole operatore, le aziende di credito aderenti all'associazione prenderanno probabilmente atto della tendenza prevalsa nelle ultime settimane — alla riduzione dei tassi d'interesse attivi: è dall'accordo del 30 maggio scorso, infatti, che non vengono ripresi in esame i livelli dei tassi attivi e passivi. In particolare, il «prime rate», che in quella riunione fu fissato al 14%, potrebbe essere ulteriormente ridimensionato, in conformità con quanto già accade per la concessione di crediti a favore dei più importanti clienti soprattutto nelle piazze del Nord d'Italia, per i quali sono stati praticati saggi del 12%.

A conferma dell'attuale tendenza alla riduzione del costo del denaro, gli esperti citano anche il calo del saggio.

Migliori commissioni per gli agenti «Alitalia»

Roma, 29

Un aumento dello 0,50 p.c. sulle commissioni relative alle vendite di viaggi effettuati interamente su territorio nazionale verrà riconosciuto, dal primo settembre, dall'«Alitalia» ai propri agenti di viaggio in possesso di biglietteria nazionale. Questa iniziativa, pur nei limiti della difficile situazione di bilancio in cui si trova la compagnia, è stata presa per venire incontro in maniera diretta e immediata alle necessità della categoria e per dare un ulteriore impulso allo sviluppo del turismo nel nostro paese.

L'«Alitalia» ha potuto dar corso a questo aumento perché i viaggi esclusivamente nazionali sono soggetti alla regolamentazione del vettore nazionale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Buona resistenza sui minimi

Continua, in certo senso, la Borsa estiva caratterizzata da pochezza di affari e da prezzi che non riescono a scostarsi in misura apprezzabile dai minimi ai quali sono pervenuti.

Le prime tre giornate sono state comunque contrassegnate da una prevalenza del denaro che ha fatto leva su un certo numero di titoli di primo piano nonché su altri valori a scarso flottante per i quali gli scarti in su o in giù sono più facili. Le mani che hanno provocato questa sia pur leggera tonificazione del mercato sono state aiutate, come al solito, da singolari settori dello scoperto, sempre pronto a correre ai ripari quando le acque si agitano.

A ogni modo non si è trattato che di poca cosa. Dopo tre sedute nelle quali la quota è riuscita a racimolare attorno il 2%, nelle ultime due il margine creato è andato gradualmente impoverendosi fino a dimezzarsi. Resta comunque acquisito attorno l'1% per cui risulta ricuperata circa la metà del terreno perduto la settimana scorsa.

Come si vede, la Borsa gira stancamente attorno il minicardine rappresentato dai minimi dell'anno, in attesa che il rientro ai recinti della massa degli operatori assenti per ferie, il lavoro possa assumere una consistenza e un'impostazione più sostanziosa. Ma, ovviamente, non basta soltanto il rientro degli operatori, occorre che il mercato abbia delle ragioni concrete per ravvivarsi e tali ragioni, al momento, continuano a mancare, sia sul piano politico sia su quello economico.

Uno spiraglio potrebbe essere però costituito dagli effetti che la Borsa riuscirà a cogliere dall'attuazione dei recenti provvedimenti anticongiunturali per la cui sollecita messa in applicazione i governanti stanno dando ripetute assicurazioni.

Lunedì si avrà la liquidazione materiale dei conti. La scadenza non pare abbia in sé motivi di preoccupazione dato che le oscillazioni dei prezzi sono rimaste contenute in scarti assai modesti.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, la situazione si mantiene su basi in complesso soddisfacenti. Il denaro appare abbastanza attivo. Qualche contraccolpo si è registrato nei confronti dei valori degli Enti che hanno in programma nuove emissioni, ma sul finire dell'ottava il quadro è apparso migliorato anche nei loro confronti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 22.8	chius. 29-8	percentuali
Generali	62.110	63.000	+ 1,4
RAS	65.200	67.200	+ 3,0
Assicuratrice	163.700	164.700	+ 0,6
Mediobanca	67.110	67.300	+ 0,3
ANIC	703	713	+ 1,4
Montedison	494	498	+ 0,8
Bastogi	1.260	1.270,5	+ 0,8
Finsider	283,50	282	— 0,5
Centrale	9.301	9.350	+ 0,5
Pirelli S.p.A.	750	772	+ 2,9
Beni Stabili	4.430	4.470	+ 0,9
Immobiliare Roma	204,75	209,25	+ 2,2
FIAT	970	977	+ 0,7
Olivetti	1.065	1.077	+ 1,1
SIFA	754	761	+ 0,9
Viscosa	1.488	1.515	+ 1,8
Italcementi	22.000	22.220	+ 1,0
Rinascente	80,125	81	+ 1,1

Stabili i prezzi al consumo in Francia

Parigi, 29

L'indice dei prezzi al consumo è salito in Francia dello 0,7 p.c. nel mese di luglio, collocandosi su un valore di 152,8 contro 151,7 del mese prima e 137,5 del luglio precedente. (1970 = 100). L'incremento rilevato a luglio risulta identico a quello di giugno e di maggio.

L'aumento più ragguardevole interessa il settore dei servizi (più 1,4 p.c. a luglio) e sarebbe dovuto al rincaro dei fitti. I prodotti alimentari sono saliti nel mese dello 0,6 p. c. mentre i prodotti di manifattura hanno registrato un rincaro dello 0,5 p.c. Nei dodici mesi terminati a luglio i prezzi al consumo sono saliti in Francia dell'11,1 p.c. complessivamente, contro 11,7 p.c. per l'anno terminato invece a giugno.

Un comunicato del ministro delle finanze Jean-Pierre Fourcade informa che la stabilità dell'indice — che porta l'incremento dei prezzi su base annua vicino al 10 p.c. — è dovuta principalmente agli efficaci controlli sui prezzi e sui prelievi fiscali. Il comunicato aggiunge che la lotta contro l'inflazione deve continuare.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,69	258,25	258,67
Fiorino olandese	252,77	252,50	252,76
Franco francese	151,95	151,50	152,04
Franco belga	17,39	16,70	17,40
Corona danese	111,90	111,—	111,90
Corona norvegese	120,95	120,—	120,95
Corona svedese	153,13	151,50	153,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	668,75	667,50	668,80
Dollaro canadese	647,20	638,—	647,32
Peseta spagnola	11,44	11,29	11,45
Escudo portoghese	25,20	14,75	25,19
Scellino austriaco	36,65	36,30	36,66
Franco svizzero	248,74	249,25	248,84
Yen nipponico	2,24	2,15	2,24
Lira sterlina	1411,80	1408,—	1412,—
Dracma greca	—	19,—	—
Dinaro jugoslavo	—	32,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,13 per cento nei confronti del dollaro; al 24,41 per cento nei confronti delle monete CEE; al 19,69 per cento nei confronti di tute le valute.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 258-268; dollaro 705-720; franco francese 157-168; sterlina 1450-1520; marco 267-280.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 34500-38500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3350-3550; argento (più IVA cambio ufficiale) 98000-102000; platino 3810.

LE AZIENDE INFORMANO

Sedici nuovi affiliati Standa nei primi mesi del 1975

Nel primo semestre del 1975 gli affiliati Standa sono passati da 57 a 73. I nuovi 16 negozi affiliati nel corso dell'anno si trovano a Firenze, Mortara (Pavia), Manzano (Udine), Potenza, Civitanova Marche, Marcianise (Caserta), Livorno, Arenzano (Genova), Gallipoli (Lecce), Olgiate (Roma), Adria (Rovigo) e Carsoli (L'Aquila). Nel mese di luglio sono stati affiliati altri quattro negozi: a Adelfia (Bari), Priverno (Frosinone), Milazzo (Messina) e Torre S. Susanna (Brindisi). Si tratta di 7.000 metri quadrati di superficie di vendita acquisiti all'affiliazione: gli addetti assunti nei 16 negozi affiliati sono oltre 200.

Entro la fine dell'anno gli affiliati Standa saranno circa 90. L'affiliazione, come è noto, è una forma che consente all'affiliato, ossia al dettagliante, una serie di vantaggi: prima di tutto la possibilità di scegliere fra l'assortimento non alimentare di una grande impresa di distribuzione come la Standa gli articoli che più si adattano al mercato nel quale opera, quindi l'allargamento del proprio giro di affari, la migliore utilizzazione degli stock e l'alleviamento di numerosi problemi amministrativi e gestionali.

L'affiliazione consente infine di riportare anche nei piccoli centri gli assortimenti propri dei grandi magazzini, rinnovandoli costantemente secondo le esigenze del mercato e rispondendo in definitiva alle richieste dei consumatori anche nelle località dove non è operante un'unità di grande distribuzione.

29.ma edizione della Fiera di Pordenone

La 29.a edizione della Fiera Campionaria Nazionale segna l'inizio del terzo tempo, per così dire nello sviluppo ormai lungo della istituzione.

Dal 1961 la Fiera, ha richiamato l'attenzione e sollecitato la partecipazione degli operatori economici di tutta la regione ed è divenuta l'espressione della loro operosità e un efficace supporto per la loro attività produttiva. Si deve all'abile guida del presidente Luciano Savio, all'entusiasmo e alle molteplici attenzioni del dott. Gianni Zuliani se molti problemi, non solo economici, sono stati evidenziati nei vari incontri e nei dibattiti.

Sul piano economico si è provveduto a valorizzare i più disparati settori della produzione industriale, artigianale ed agricola. Sul piano più propriamente sociale si è voluto porre l'accento su tutta una serie di tematiche emerse dalla rapida espansione industriale della zona. Sono stati affrontati anzitempo temi che oggi consideriamo ricorrenti e inderogabili. Si è trattato e discusso della razionalizzazione delle strutture produttive, della qualificazione della produzione e dei consumi, della rivalutazione dei beni ambientali e delle risorse, del rinnovamento delle strutture sociali.

Ora in un momento di crisi, che mette a prova l'intero nostro sistema, mentre si affollano diffuse incertezze, la fiera, che inizia una fase di rinnovamento, è chiamata a svolgere compiti e funzioni diverse. Deve adeguarsi ai tempi, scegliere con coraggio la strada della specializzazione anche per trovare uno spazio proprio nell'ambito delle iniziative regionali consimili. Sono già individuati i comparti produttivi cui la Fiera si propone come punto di promozione. E' urgente intensificare i rapporti con l'estero, attuando con organismi presenti in campo internazionale una serie di relazioni non occasionali, ma stabilmente coordinate.

Occorre pensare a migliorare la produttività e redditività delle aziende con un aggiornamento tecnologico e organizzativo che nell'attuale situazione economica non è più differibile. La stessa dinamica dei consumi, con il mutato atteggiarsi del mercato e le diverse motivazioni del consumatore nel comportamento quotidiano, pone nuovi interrogativi e insieme apre prospettive ampie per una attività di approfondimento e di esame. I tempi richiedono un affinamento delle tecniche di penetrazione per essere presenti nei mercati dei paesi emergenti.

LA SCOMPARSA DI UN PROTAGONISTA DI MEZZO SECOLO DI STORIA IRLANDESE

Morto a 92 anni De Valera l'uomo che fece paura agli inglesi

E' stato stroncato nel letto di un ospedale da un attacco cardiaco seguito a una broncopolmonite
Per molti anni era stato il capo del «Fianna Fail» e nel 1959 diventava Presidente dell'Irlanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 29

Si è spento oggi, con il nome dell'Irlanda sulle labbra, Eamon De Valeva, per mezzo secolo protagonista, come rivoluzionario, primo ministro e presidente, della vita politica irlandese. Aveva novantadue anni.

De Valera è morto in una clinica alla periferia di Dublino, ove era stato trasferito la scorsa settimana dalla casa di riposo che aveva scelto a sua residenza nel 1973, nell'imminenza della fine del suo secondo mandato presidenziale di sette anni. La moglie Sinead è morta il 7 gennaio di quest'anno, alla vigilia del sessantacinquesimo anniversario del matrimonio.

Ha detto un portavoce della clinica che lo statista è stato stroncato dalla broncopolmonite e da un collasso cardiaco. Poco prima della fine, ha sussurrato alla monaca infermiera: «Per tutta la vita ho fatto del mio meglio per l'Irlanda. Adesso sono pronto ad andare».

Era l'ultimo superstite dei capi dell'insurrezione di Pasqua del 1916, che portò l'Irlanda all'indipendenza dalla Gran Bretagna. Per oltre cinquant'anni «Dev» doveva poi rimanere nel vivo delle battaglie politiche irlandesi. Alto, diritto, De Valera era da qualche anno praticamente cieco. La sua figura evocava fiere lealtà e aspre passioni come poche altre nella tormentata storia dell'Irlanda.

Il primo ministro Liam Cosgrave, figlio di un acceso avversario politico di De Valera, ha offerto alla famiglia il funerale di stato per lo scomparso. I De Valera hanno accettato. La salma rimarrà esposta fino alla sepoltura nel cimitero di Glasnevin, con tutta la solennità del rito riservato dall'Irlanda ai suoi patrioti.

Il figlio di De Valera, maggiore Vivon, era al capezzale dell'ex presidente quando ha cessato di vivere. C'erano anche due sacerdoti. Molti dei vecchi compagni d'arme di Eamon avevano raggiunto Dublino quando si era sparsa voce nel paese che «Dev» stava morendo. «Non siamo più quelli di un tempo» ha detto Sean Tracey di Tipperary, ottantasettenne veterano della lotta per l'indipendenza «ma siamo ancora in grado di rendere omaggio al capo».

La radio irlandese ha annunciato la morte di De Valera in una trasmissione speciale. I programmi ordinari sono stati annullati ed è stata diffusa musica sinfonica, in attesa di programmi sulla vita dell'uomo di stato. Uomini e donne hanno preso ad affluire alle chiese; si recavano a pregare per «Dev». Stamane, padre Sean O'Keefe, nipote di De Valera, aveva detto messa nella stanza dell'infermo e gli aveva somministrato l'estrema Unzione. E' stato annunciato che tutti i familiari erano accanto al vegliardo morente. Poi è venuto l'annuncio della fine. Eamon De Valera era stato colto recentemente da un forte raffreddore e le sue condizioni erano andate gradualmente peggiorando. Cinque minuti prima del mezzogiorno di oggi lo statista è spirato.

Nato il 14 ottobre 1882 a New York, nel luogo ove ora sorge il Chrysler Building, era figlio di un immigrato spagnolo e di una irlandese oriunda di Bruree, nella contea di Limerick. Il padre, musicista, morì giovane; la signora De Valera tornò in patria e prese residenza a Bruree, in casa del fratello.

Il piccolo Eamon crebbe fra i contadini nella rigogliosa campagna d'Irlanda. Sua abitazione era un modesto «cottage» di lavoratori. Il bimbo si dimostrò tanto intelligente e precoce nell'apprendimento che i conoscenti lo soprannominarono «il Lincoln irlandese».

Fin da ragazzo De Valera si appassionò alla storia d'Irlanda; profondo era il suo risentimento nei confronti della Gran Bretagna, che incolpava della partizione del paese. Brillante studente, raccolse molti onori all'università nazionale irlandese di Blackrock. Diventò professore di matematica dopo la laurea. Molti anni dopo confidò un giorno che «dalla vita avrebbe chiesto poco più che poter insegnare e studiare».

Ma era chiamato ad altro. Subito dopo il volger del secolo, l'Irlanda si era fatta irrequieta. De Valera presto si trovò impegnato nella causa. Fin da bambino si era interessato alla lingua gaelica. A Dublino si perfezionò nel linguaggio, assistendo alle lezioni tenute da una snella e timida ragazza, Sinead Flannagan. L'attrazione fu quasi immediata. Nel 1910 i due si sposavano.

Per tutta la vita Sinead riuscì a evitare la ribalta, rimase nell'ombra, ad allevare i cinque figli e le due figlie. Ma conservò il profondo interesse per la lingua gaelica e in gaelico scrisse vari libri di racconti.

Nel 1913 De Valera si arruolava nei volontari organizzati per la resistenza alla campagna unionista dell'Ulster. Fu nel 1916 che Eamon si conquistò un posto imperituro nel cuore dei compatrioti. Durante la rivolta di Pasqua egli guidò una squadra di 130 uomini nelle vie di Dublino, occupò un mulino situato in posizione strategica, sfidò il fuoco del potente esercito britannico. Per sei giorni il reparto difese tenacemente il Boand Mill. Solo un ordine scritto del comandante, che si era arreso il giorno prima, costrinse De Valera a uscire.

Era l'ultimo dei capi dell'insurrezione a cedere. Aveva la verde uniforme cosparsa di farina, i capelli scompigliati: «Mi potete uccidere — disse agli avversari — ma risparmiate i miei uomini». Non venne ucciso. Fu condotto via da un ufficiale britannico, ruvido ma rispettoso, ed entrò nella storia d'Irlanda.

Venne processato, condannato a morte come gli altri capi della rivolta. Ma la pena venne commutata nell'ergastolo, perché era ancora cittadino americano. Così fu il più importante capo dell'insurrezione di Pasqua rimasto in vita. Fu scarcerato l'anno dopo, ma venne nuovamente arrestato nel maggio 1918, e venne inviato in carcere in Inghilterra. Poco dopo veniva eletto presidente del partito del «Sinn Fein», che nelle elezioni del dicembre 1918 conquistò i tre quarti dei voti nelle circoscrizioni irlandesi.

L'anno dopo De Valera era protagonista di una spettacolare evasione dal carcere. Sotto falso nome si recò negli Stati Uniti a raccogliere fondi per la causa. Tornò in Irlanda poco prima della firma del trattato anglo-irlandese del 1921. Designò plenipotenziari per le discussioni a Londra con il governo di David Lloyd George, che aveva preso l'iniziativa di pace. Ma poi sconfessò il patto da loro firmato, perché accettava la separazione dell'Irlanda del Nord e imponeva il giuramento di fedeltà alla corona britannica.

Ventisei contee formarono il nuovo Stato libero d'Irlanda. Il trattato divise il paese e nel 1922 scoppiò la guerra civile. De Valera si schierò con l'Esercito repubblicano irlandese che era contro il trattato e sosteneva la causa della repubblica per tutta l'Irlanda. Con la vittoria delle forze dello Stato libero venne nuovamente imprigionato, questa volta in Irlanda, e restò in carcere quasi un anno. Nel 1926 rinunciò alle armi e fondò il suo partito, il «Fianna Fail» (soldati del destino). Sei anni più tardi il «Fianna Fail» andava al potere e De Valera diventava primo ministro.

Ruppe presto i legami con Londra, sospese i pagamenti della somma annuale per l'acquisto delle terre. Ne derivò la guerra economica fra i due paesi. De Valera ne approfittò per instaurare un programma di autosufficienza, per costruire un'industria dietro la muraglia delle tariffe doganali.

Nel 1937 lo Stato libero d'Irlanda dichiarava che i suoi vincoli di fedeltà alla corona britannica erano puramente volontari e si proclamava Stato sovrano dell'Eire.

Fin dall'inizio del suo governo De Valera si era imposto anche sulla scena internazionale, in particolare con la denuncia della Lega delle Nazioni, che accusava di non aver intrapreso azione collettiva contro il Giappone per gli attacchi alla Cina (era presidente del consiglio della Lega).

Con l'approssimarsi della guerra in Europa, Neville Chamberlain prese iniziative per la fine del conflitto economico con Dublino. La Gran Bretagna rinunciò a tre basi navali; ma De Valera non promise che le avrebbe poste a disposizione di Londra in caso di guerra, e quando il conflitto scoppiò nel settembre 1939 proclamò la neutralità dell'Eire.

Per sei volte, dal 1932 al 1948, il partito di De Valera vinse le elezioni. Ma il lungo monopolio di potere portò a una reazione e nel '48 la coalizione guidata dall'avvocato John A. Costello sconfiggeva il «Fianna Fail». Tuttavia, nel giro di tre anni il nuovo regime crollava e De Valera tornava al governo. Nel 1954 De Valera cercava invano un nuovo mandato e Costello formava un altro ministero di coalizione. Tre anni dopo, ancora una volta, De Valera tornava al governo dell'Irlanda. Nel giugno del 1959 si dimetteva da premier e veniva scelto quale presidente della repubblica. Così, dopo quarant'anni di politica attiva, la lasciava per divenire capo di Stato.

Negli anni successivi il suo principale problema fu quello della vista, che andava declinando. Dovette sottoporsi a una speciale terapia e a varie operazioni, fra cui sei per distacco della retina dell'occhio sinistro. Venne anche operato due volte di ernia.

Dopo l'addio alla presidenza, il 24 giugno 1973, Eamon De Valera si ritirò con la moglie in una casa di riposo. Lo fece in segreto. Disse un funzionario: «Non ha voluto assolutamente che lo si sapesse: se ne è andato via in auto con la moglie».

U.P.I.

Gli zingari dal Papa

Telefoto Ansa

Castelgandolfo — Nel corso dell'udienza concessa ai duemila zingari convenuti a Roma in occasione dell'Anno Santo, Paolo VI ha sollevato amorevolmente in braccio un piccolo gitano

La vittima e il luogo

Telefoto Ansa

Milano — Una foto di Ciro Todisco, colpito da un proiettile uscito dall'arma di un agente che lo inseguiva. A destra, la scala della stazione ferroviaria dove è avvenuto il tragico episodio

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE PREGIUDICATO NELLA STAZIONE DI MILANO

UCCISO DA UN COLPO DI PISTOLA MENTRE TENTA DI EVITARE IL FERMO

Il proiettile uscito dall'arma di un agente della «Polfer» caduto nello scendere di corsa le scale - Violenta reazione della folla sedata con uno sparo intimidatorio

Milano, 29

Un giovane, Ciro Todisco, di 22 anni, è morto stamani all'alba alla stazione ferroviaria di Milano, mentre tentava di sfuggire alla polizia ferroviaria, che lo aveva fermato insieme a due altre persone. Il giovane — secondo quanto ha riferito il comando della «Polfer» — sarebbe stato ucciso da un colpo di pistola sfuggito a un agente scivolato e caduto durante l'inseguimento.

I tre — Giovanni Aleo, di 28 anni, Antonio Alfinito, di 21 e il Todisco — erano stati fermati poco dopo le cinque da una squadra «antiborseggio» della polizia ferroviaria, che stava controllando i passeggeri arrivati con il treno proveniente da Monaco di Baviera e diretto a Torino, nell'ambito delle consuete operazioni volte a scoraggiare l'azione di ladri e malviventi, che sono attivi soprattutto nella stagione turistica.

Accompagnati negli uffici della polizia ferroviaria, i tre sono stati interrogati ed è risultato che tutti erano pregiudicati per borseggio e per altri reati contro il patrimonio. E' anche risultato che uno di essi, il Todisco, alcuni mesi fa era stato colpito da provvedimento di diffida, in base al quale non avrebbe potuto più rimetter piede a Milano per almeno tre anni. Per questo motivo stava per essere trasferito negli uffici centrali della questura.

A un tratto però — sempre secondo quanto riferito dal comando della polizia ferroviaria — il Todisco, spalleggiato e incitato dagli altri due, è fuggito. Al suo inseguimento si è lanciato la guardia di P.S. Giancarlo Pascucci, di 22 anni, che, nel tentativo di spaventare il fuggitivo, ha estratto la pistola e ha esploso un colpo in aria. Pochi istanti dopo, secondo le sue stesse dichiarazioni, il Pascucci è scivolato, cadendo a terra. Nella caduta, un secondo colpo è partito dall'arma e ha colpito, probabilmente al capo, Ciro Todisco, che è morto immediatamente.

Diffusasi la notizia dell'accaduto, una piccola folla di abituali frequentatori notturni della stazione centrale si è radunata davanti agli uffici della polizia ferroviaria, insultando gli agenti di polizia e cercando apertamente di provocarli. La folla si è dispersa quando uno degli agenti ha reagito, sparando un colpo di pistola in aria.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Lucarelli, ha aperto un'inchiesta e ha disposto l'autopsia del corpo di Ciro Todisco. Secondo i primi accertamenti, il giovane è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato dall'arma dell'agente Pascucci. Il magistrato non ravvisando tuttavia per ora elementi che facciano pensare a un atto volontario o colposo, non ha disposto alcun provvedimento contro l'agente di polizia.

Il magistrato — che ha disposto il sequestro della pistola e del caricatore dell'arma dell'agente e di un bossolo e di un proiettile deformato trovati sul luogo dell'incidente — ha anche accertato che il Pascucci presenta lesioni che accrediterebbero la tesi della caduta: alcune escoriazioni alla mano sinistra, un ematoma interno alle labbra e l'incrinatura di un dente incisivo. (Ansa)

DIVENTA ROSSO il lago di Levico

Trento, 29

Analisi chimiche sono state avviate dal laboratorio di igiene provinciale di Trento al fine di accertare esattamente le cause che hanno portato all'arrossamento della superficie del lago di Levico: il fenomeno è stato notato ieri pomeriggio da alcuni bagnanti e da alcuni turisti che sostavano nei pressi del Lido.

L'acqua ha cominciato a colorarsi di un rosso mattone, tra la curiosità generale. L'arrossamento è andato quindi interessando nel volgere di poche ore tutto il lago. (Italia)

DENUNCIATO UN MORTO per ritardi ferroviari

Bolzano, 29

L'ufficio lavori delle ferrovie dello stato ha denunciato un morto «per violazione del regolamento di polizia ferroviaria». Il morto è un trentasettenne di Schio, Lorenzo Castello, che il 23 agosto scorso fu trovato quasi tagliato a metà lungo la linea ferroviaria Merano-Bolzano, probabilmente suicida: a causare la morte del giovane era stato probabilmente un convoglio ferroviario.

Poiché, a causa del rinvenimento del cadavere e delle successive formalità di legge, tre convogli hanno subito ritardi, le F.S. hanno fatto regolare rapporto di denuncia.

Nel documento è detto tra l'altro: «Si denuncia Castello Lorenzo per aver violato gli articoli 51-64 del regolamento di polizia ferroviaria e successive modifiche, perché, attraversando incautamente i binari ferroviari e venendo investito da un treno della linea Bolzano-Merano, riportando lesioni di tale entità che ne cagionavano la morte, ha provocato il ritardo dei treni 4081, 2408 e 2405, che riportavano rispettivamente 22, 29 e dieci minuti di ritardo».

La denuncia, giunta al tribunale di Bolzano, è stata archiviata. Secondo funzionari delle ferrovie, è normale prassi fare un rapporto nei casi di ritardi ed eventualmente denunciare i responsabili. (Ansa)

ANCORA UN DELITTO IN SARDEGNA

Padre e figlio uccisi in un agguato

Forse le due vittime, entrambi pastori erano a conoscenza di fatti criminosi

Nuoro, 29

I pastori Francesco Saccu, di 52 anni, e il figlio Bachisio, di 17 anni, entrambi da Olzai (Nuoro) sono stati rinvenuti cadaveri questa mattina sul ciglio della strada che da Olzai conduce a Sedilo, due centri al confine tra le province di Nuoro e Oristano. I due corpi presentavano vaste ferite d'arma da fuoco alla testa e al viso, che non lasciano dubbi sul fatto che siano stati uccisi durante un agguato.

I cadaveri di Francesco e Bachisio Saccu sono stati ritrovati da alcuni pastori vicino alla loro macchina, una «Renault 4». I corpi giacevano riversi sul selciato, a un lato della strada, in località «Trozzani» nelle campagne di Olzai.

Nella zona, informati dai pastori che hanno fatto la macabra scoperta, si sono recati i carabinieri, che hanno piantonato i cadaveri sino all'arrivo del pretore di Orani, dott. Claudio Cavallo. Il magistrato, effettuate le constatazioni di legge, ha autorizzato la rimozione dei due cadaveri, che sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Olzai, dove il prof. Giovanni Marras, dell'istituto di medicina legale dell'università di Sassari, eseguirà l'autopsia.

Dai primi accertamenti, gli inquirenti fanno risalire il duplice omicidio alle prime luci dell'alba di oggi. Francesco e Bachisio Saccu avevano lasciato la loro abitazione a Olzai nella serata di ieri, per recarsi in campagna, dove hanno il gregge.

Dagli interrogatori cui i carabinieri hanno sottoposto i pastori che hanno rinvenuto i due corpi e le altre persone, agricoltori e contadini che lavorano nella zona, è risultato che la macchina di Francesco Saccu si trovava nella località «Trozzani» dalla tarda serata di ieri. Vicino ai due cadaveri non sono state ritrovate armi né altri corpi contundenti.

Secondo gli investigatori l'assassino o gli assassini hanno atteso che padre e figlio, terminato il lavoro, tornassero alla macchina per fare rientro in paese. Non appena Francesco e Bachisio Saccu si accingevano a salire sul mezzo, gli assassini, nascosti dietro qualche macchione di lentischio, devono aver fatto fuoco, presumibilmente con due fucili, uccidendoli.

Le indagini degli inquirenti sono ora rivolte verso l'individuazione del movente del duplice omicidio e l'identificazione degli autori dell'episodio criminoso. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che i due pastori siano stati uccisi perché sarebbero stati involontari testimoni di qualche crimine avvenuto nelle campagne del paese. A questo proposito, viene fatto rilevare che nelle campagne tra Olzai, Orani e Gavoi potrebbero essere stati tenuti prigionieri alcuni possidenti rapiti a scopo di estorsione in questi ultimi tempi e che quindi Saccu e suo figlio possano aver visto «qualcosa che non dovevano». (Italia - Ansa)

TERREMOTO A BARI senza alcun danno

Bari, 29

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa notte a Bari poco dopo mezzanotte e in tutti i centri della provincia. Non si lamentano per il momento danni.

Centinaia di telefonate sono giunte ai vigili del fuoco e al 113: si trattava di gente spaventata che voleva informazioni sull'entità del terremoto. (Italia)

BUONE NOTIZIE PER LA SALVEZZA DELLA «PERLA DELLA LAGUNA»

ORA NON SI ABBASSA PIÙ IL SOTTOSUOLO DI VENEZIA

Si è anzi sollevato di circa un centimetro: ma è l'inversione di tendenza che fa bene sperare per il futuro - Problematico l'influsso sull'acqua alta

Venezia, 29

Il sottosuolo di Venezia e Mestre non si abbassa più, anzi si rialza: lo ha confermato oggi il direttore del laboratorio per lo studio delle grandi masse del Centro nazionale delle ricerche di Venezia prof. Ottavio Vittori, docente di fisica dell'atmosfera all'Università di Bologna.

Si pensava, secondo le previsioni più favorevoli del laboratorio, a un innalzamento massimo del sottosuolo di due centimetri in vent'anni. E' quindi una buona notizia per Venezia e la laguna, anche se è ancora presto per dire se scompariranno fenomeni dannosi come quello dell'acqua alta.

Il prof. Vittori ha spiegato innanzitutto che «la determinazione dell'innalzamento di una certa località viene affrontata in modi diversi. Uno è quello di misurare la posizione di un certo punto del posto in esame rispetto a un punto fisso che, si considera, non si sia mai mosso nel tempo. Riferendosi al 1950-70, nell'arco cioè di vent'anni, si era osservato, attraverso queste misure, che si chiamano di livellazione, un abbassamento di Venezia».

Il prof. Vittori ha aggiunto: «Questo era confermato anche da osservazioni fatte nel sottosuolo: v'è un metodo per misurare la pressione nei vari strati nel sottosuolo e si vede che l'acqua viene a mancare. In un certo qual modo si era ricollegato l'abbassamento con l'emungimento dei vari pozzi della zona. Praticamente tirando fuori acqua, il sistema si abbassa. L'indagine dunque è stata compiuta scavando un pozzo molto profondo ed esaminando, con opportuni strumenti, la pressione ai vari strati, alle varie altezze del pozzo, cioè nel sottosuolo. La ripetizione delle livellazioni, così come fu fatta nel 1969, è stata effettuata in questi ultimi anni e si è obiettivamente osservato, rifacendo le misure rispetto a quel solito punto fisso di prima, un innalzamento della zona di Venezia».

Il prof. Vittori ha quindi detto che «questo innalzamento viene in parte confermato dal fatto che i livelli di pressione nei vari strati sotterranei, sempre nello stesso posto, sono aumentati in tutta la zona rispetto alle misure effettuate precedentemente». Questo significa, in parole povere, che «il sistema viene rifornito d'acqua, cioè praticamente l'acqua preme nel sistema». «Quindi — ha sottolineato il prof. Vittori — attraverso questo afflusso d'acqua, il sistema si è rialzato e corrisponde esattamente a quello che si era osservato nelle livellazioni».

Il prof. Vittori ha poi affermato che l'innalzamento è stato «dell'ordine del 'centimetro», precisando: «Sono piccole cose, però logicamente sono relative anche all'abbassamento che era dello stesso ordine di grandezza: qui si parla sempre dell'ordine di qualche decina di centimetri».

Comunque è sempre una notizia importante, anche se «a questo punto — come ha precisato il prof. Vittori — noi non sappiamo se si tratta di una inversione di tendenza, poiché la causa potrebbe essere la diminuzione delle attività dei pozzi artesiani; praticamente tutto il sistema intorno, che è ricco d'acqua, rifornisce la parte che era stata depauperata d'acqua. Si immagini cioè di tirar via dell'acqua da una certa zona con un certo impulso immediato: il sistema esterno reagisce, mettendoci un certo tempo, per rifornire l'acqua in loco. Si arriva a una condizione per cui tanta acqua si leva e tanta acqua arriva.

«E' questa però una condizione di equilibrio per la quale il sistema si è già abbassato. Attualmente noi osserviamo che l'acqua rifornisce nuovamente il sistema: è l'acqua esterna però, quindi ciò può essere dovuto anche al fatto che l'emungimento è diminuito in questi ultimi anni».

Il prof. Vittori ha ancora detto: «Non si può mai dire che un sistema si abbassa o si innalza perché fa parte di un intero sistema. E' chiaro però che, se tutto il sistema esterno rimane costante, così come è adesso, non si prevede un nuovo abbassamento».

Dal punto di vista pratico, l'inversione di tendenza del sottosuolo dell'ordine di due centimetri, secondo il prof. Vittori, non è che giochi un ruolo molto importante; però dà una certa sicurezza in relazione a quelle famose notizie sull'abbassamento continuo di Venezia: «Quando si vede un abbassamento in vent'anni — ha spiegato il prof. Vittori — uno tende a dire che, se si è abbassato tanto in venti anni, si abbasserà di tanto in altri vent'anni: questo non è vero, perché il sistema non si abbassa con continuità; il sistema riceve un abbassamento e poi si equilibra su quel punto.

«Quindi, praticamente, già in precedenza si poteva dire che il sistema si era quasi stabilizzato, pur nelle condizioni di prima. Questo è visibile attraverso il modello matematico.

«Attualmente osserviamo — ha concluso il prof. Vittori — non solo questa stabilizzazione, ma addirittura un innalzamento, il quale è dovuto probabilmente al rifornimento di tutte le falde del sistema che circonda Venezia: l'acqua arriva là dove è stata tolta. Da questo punto di vista, buone notizie per Venezia». (Italia)

APERTA POLEMICA SULL'«AFFARE» DELLE PELLICOLE RUBATE

L'«Agis» non vuole cedimenti al ricatto

Nessun passo avanti registrato nelle indagini degli inquirenti
Solo telefonate «a vuoto» con piste che si sono rivelate false

Roma, 29

A tre giorni dal furto di alcuni spezzoni dei film di Fellini, Pasolini e Damiani, proseguono le indagini nell'ambiente del cinema per scoprire i ladri. I dirigenti della casa di produzione cinematografica, in attesa di notizie, non si sono allontanati dalla sede della «Technicolor», ma hanno ricevuto in questo periodo solo telefonate a vuoto e segnalazioni da parte di sconosciuti su ritrovamenti di «pizze» in casolari sparsi nelle campagne laziali. Anche l'ultima segnalazione di «spezzoni» ritrovati nei pressi di Ladispoli, si è però rivelata agli esami dei tecnici una falsa pista.

I funzionari della «Technicolor» escludono qualsiasi complicità con i ladri da parte dei dipendenti. Al riguardo hanno fatto rilevare che il deposito delle celle di custodia dei negativi (dove è avvenuto il furto) e la sala proiezioni sono locali aperti al pubblico.

La possibilità di facile accesso nel deposito si spiega con l'esigenza da parte di esperti, tecnici e amatori di pellicole di consultare l'archivio della «Technicolor». E' pertanto difficile ricostruire i movimenti avvenuti nell'ufficio deposito nei giorni che hanno preceduto il furto, anche se non si è trascurata da parte degli investigatori questa strada per identificare i responsabili.

A proposito del furto, negli ambienti dell'«Agis» (Associazione generale italiana dello spettacolo) si riconosce la gravità del fatto, privo di precedenti nella storia del cinema, ma non se ne condivide l'enfatizzazione.

Secondo l'«Agis», «le catastrofiche dichiarazioni rese a caldo da taluni degli interessati circa le conseguenze che ne deriverebbero sul piano generale della situazione dell'industria nazionale e sulle prospettive stagionali — afferma un comunicato — andrebbero oggettivamente ridimensionate. A tutto può esservi rimedio, quando non sia in gioco l'incolumità di persone fisiche: non all'impunità di malfattori, che dalle reazioni dei danneggiati sono posti in grado di valutare l'entità del massimo profitto conseguibile.

«L' "Agis" concorda — dice il comunicato — con l'appello rivolto dall' "Anica" affinché la refurtiva, il cui valore materiale è irrisorio com'è preclusa ogni altra utilizzazione, sia restituita. In difetto, dovrebbero studiarsi e attuarsi le iniziative tecnicamente più idonee per la sostituzione delle parti mancanti, come molto opportunamente ripropone di fare il regista Damiani, senza stabilire, insieme a quello del furto, anche il precedente del cedimento al prevedibile ricatto. La produzione, oltre alla copertura assicurativa, può ovviamente contare sulla comprensione del pubblico, della critica e dell'esercizio cinematografico nel caso di eventuali imperfezioni, considerando altresì che la manomissione dei rulli trafugati potrebbe aver provocato effetti tecnicamente ancora più negativi». (Ansa)

OGGI LA CONSEGNA del «Città di Cervia»

Cervia, 29

Il premio internazionale «Città di Cervia 1975» per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, di dieci milioni di lire, verrà consegnato domani sera, con una cerimonia in piazza, ai rappresentanti della città di Varsavia: il presidente del consiglio del popolo, Wierzbinski, e il soprintendente ai monumenti, Krzjzanowski.

La decisione del consiglio comunale di Cervia di assegnare quest'anno il premio a Varsavia vuole essere, dice la motivazione, «un riconoscimento al popolo polacco per l'eccezionale opera di ricostruzione del centro storico della sua capitale».

Le menzioni d'onore, che vengono ogni anno assegnate a coloro che a livello nazionale si sono particolarmente distinti per la loro attività nella difesa dell'ambiente e del territorio, verranno consegnate per «Italia Nostra» al vicepresidente dell'associazione sen. Michele Cifarelli, al giornalista Mario Fazio e a mons. Giovanni Fallani, segretario della Pontificia commissione di arte sacra.

Il premio è stato presentato oggi alla stampa dal sindaco di Cervia, Ivo Rossetti. Domattina verrà inaugurata una mostra sulla ricostruzione del centro storico di Varsavia e sullo studio del centro storico di Cervia. (Ansa)

IDENTIFICATO IL MORTO rinvenuto a Posillipo

Napoli, 29

La protesi dell'insegnante Pasquale Carratù, lanciatosi dall'alto del parco delle rimembranze, è stata riconosciuta dal dentista che gliela aveva applicata.

Il medico, Vittorio Nuzzi, rintracciato ad Ischia dal sostituto procuratore della Repubblica Italo Ormanni, è giunto stamane al nuovo policlinico ed, alla presenza del magistrato e di funzionari di polizia, ha detto che era stato proprio lui ad applicare quel dente al Carratù. Non ci sono dubbi, quindi, che il corpo della vittima del «giallo di Coroglio» è dell'insegnante Pasquale Carratù, l'accoltellatore dell'avv. Sergio Pappalardo. (Italia)

LE INDAGINI A COMO PER IL SEQUESTRO DI CRISTINA MAZZOTTI

PIÙ DI UN MILIARDO DI RISCATTO

Nuove piste aperte in seguito a telefonate anonime - Un giornale incriminato

Como, 29

E' in corso al palazzo di giustizia di Como l'interrogatorio di Francesco Gaetano, di 31 anni, originario di Gizzeria (Catanzaro) dove è stato fermato l'altra notte in relazione alle indagini sul sequestro di Cristina Mazzotti. Il Gaetano, che risiede a Tradate (Varese), è stato trasportato ieri pomeriggio a Como. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della magistratura e della polizia di Como, l'uomo si troverebbe in stato di fermo per accertamenti. Solo dopo l'interrogatorio il magistrato inquirente deciderà se prendere o meno ulteriori provvedimenti giudiziari.

Francesco Gaetano è cugino di Achille Gaetano, di 33 anni, anch'egli residente a Tradate, ricercato insieme ad altre quattro persone, sempre in relazione al sequestro Mazzotti. In particolare, quest'ultimo è sospettato di avere ospitato i rapitori, la sera stessa del sequestro, nella sua abitazione di via Montenevoso a Tradate.

Da Catanzaro si apprende intanto che è stato confermato negli ambienti della polizia e dei carabinieri che è stato pagato in Calabria l'intero riscatto per la liberazione di Cristina Mazzotti: la somma di un miliardo e 50 milioni sarebbe stata consegnata il 3 agosto a Sant'Eufemia Lamezia a poca distanza da Gizzeria.

Il momento della consegna sarebbe stato filmato dalla polizia che avrebbe riconosciuto in Achille Gaetano, latitante, uno degli emissari dei banditi. Achille Gaetano, come si ricorderà, è stato colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Como per concorso nel sequestro di Cristina Mazzotti. Ieri si era appreso che solo una parte del riscatto era stato versato in Calabria ma oggi gli inquirenti hanno invece confermato che è stata consegnata l'intera somma.

Si sono intanto appresi alcuni risultati di un nuovo sopralluogo fatto ieri alla cascina di Castelletto Ticino (Novara), nella quale è stata scoperta la cella dove è stata tenuta prigioniera Cristina. Nel doppio fondo di un armadio sono state trovate una corda insanguinata e banconote per 300 mila lire.

Si è inoltre appreso da indiscrezioni che una telefonata anonima, che sarebbe giunta alla questura di Como, ha permesso di scoprire, in un cespuglio vicino ad una roggia a circa due chilometri dalla cascina di Castelletto, nascosti sotto un cespuglio, un materasso, un giubbotto di pelle e cinque pallottole da pistola di grosso calibro.

Un'altra telefonata anonima sarebbe giunta alla questura di Milano: sembra che qualcuno abbia sollecitato gli investigatori a ricercare il basista del rapimento «in ambienti vicini alla famiglia Mazzotti». Tale circostanza sarebbe oggetto di un attento esame da parte degli investigatori, in quanto alcune coincidenze sarebbero per lo meno sospette.

Intanto, il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dott. Del Franco, starebbe per incriminare di favoreggiamento dei rapitori di Cristina Mazzotti il direttore di «Momento Sera», Salvatore D'Agata, e un redattore del giornale, Paola Maghini. Ne dà notizia lo stesso quotidiano in un editoriale, che sarà pubblicato nell'edizioni di oggi.

L'iniziativa della procura di Como sarebbe connessa con la pubblicazione di un servizio su «Momento Sera» del 22 agosto, con la notizia della cattura di persone coinvolte nel rapimento di Cristina Mazzotti. Come si apprende dallo stesso editoriale, subito dopo la pubblicazione del servizio, l'avvocato della famiglia Mazzotti presentò una denuncia alla procura di Como per divulgazione di notizie «false e tendenziose» e «favoreggiamento».

L'editoriale afferma che le notizie pubblicate con anticipo da «Momento Sera» sono state confermate il 28 agosto dagli stessi investigatori e sono state riportate da tutti i giornali e, di conseguenza, non possono essere considerate né false né tendenziose. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

NUOVO CAPITOLO NELLA TORMENTATA VICENDA FRA RIVERA E IL PRESIDENTE

Sequestrate le azioni di Buticchi

Milano, 29

E' stato eseguito questa mattina il sequestro cautelativo delle azioni del presidente del Milan Albino Buticchi. Alle 10.30 l'ufficiale giudiziario Caragnano si è presentato alla sede dell'A. C. Milan, accompagnato dal dott. Napodano (che il presidente del Tribunale di Milano ha designato quale custode delle azioni fino alla conclusione della vertenza giudiziaria in corso), dal dott. Zazzani, in sostituzione dell'avv. Zamboni, e dall'avv. Pistolesi che tutela gli interessi del presidente Buticchi.

Le operazioni del sequestro si sono protratte per circa due ore. Il dott. Napodano ha preso materialmente in consegna le azioni che sono risultate essere 16.776 e non 17.099, come si era sostenuto nei giorni scorsi. Quindi la notazione dell'avvenuto sequestro è stata redatta sul libro dei soci e l'ufficiale giudiziario ha compilato il verbale d'esecuzione del provvedimento.

Il dott. Napodano parteciperà alle assemblee degli azionisti del Milan ed esprimerà il proprio voto in base alle istruzioni del presidente del Tribunale.

La storia della cessione del pacchetto azionario del Milan ebbe inizio come si ricorderà nello scorso luglio, più precisamente il giorno 11, come afferma l'avv. Ledda, il presidente rossonero Albino Buticchi promise a Gianni Rivera sulla parola la cessione delle sue azioni. Il mandato per concludere l'operazione sarebbe stato affidato proprio all'avv. Ledda, come lo stesso sostiene; Buticchi invece dice che al legale aveva soltanto affidato il compito di un primo sondaggio, compito che comunque gli aveva poi revocato.

Successivamente, su richiesta dell'avv. Ledda, il presidente del Tribunale aveva dato ordine di sequestrare le 17.099 azioni intestate al presidente della società milanese: l'ufficiale giudiziario aveva compiuto un primo sopralluogo nella sede del Milan ma le azioni non erano state trovate. Albino Buticchi era in vacanza su uno yacht e veniva raggiunto in Sardegna dove si procedeva a un'ulteriore ricerca delle azioni: l'ufficiale giudiziario sardo incaricato non aveva però maggior fortuna del collega milanese e le azioni rossonere restavano introvabili.

Ad un certo punto la vicenda si ingarbugliava ancor di più per l'intervento del dott. Alfio Sciuto che incaricava i suoi legali di tutelare i suoi interessi in caso di cessione del pacchetto di maggioranza della società. Sciuto infatti affermava che Buticchi gli aveva riconosciuto un diritto di prelazione in caso di vendita del «pacchetto» quando, due anni prima, aveva ceduto all'attuale presidente le sue azioni che a quel tempo rappresentavano, per quantità, il secondo pacchetto azionario della società.

La decisione dei tre legali di Albino Buticchi di non opporsi al sequestro cautelativo delle famigerate azioni è il capitolo più recente della storia: quanto alla fine della vicenda giudiziaria, se non ci saranno altri clamorosi colpi di scena, ci sarà da attendere ancora un bel pezzo visto che una sentenza definitiva potrebbe essere pronunciata anche tra circa quattro anni...

BASKET A FORNI

Prova della verità per Joby Wright

Oggi pomeriggio alle ore 16.30 (e non alle 20 come annunciato) la Pallacanestro Trieste sarà di scena a Forni di Sopra. Una trasferta voluta per vedere Joby Wright nel «provino» decisivo. E' la prova della verità per l'atleta di colore: se gioca in modo tale da soddisfare rimane, altrimenti pure lui dovrà fare le valigie. La Pallacanestro Trieste, che incontrerà la Snaidero a porte chiuse, dovrebbe presentare tutti gli elementi a disposizione.

CHINAGLIA E' TORNATO A ROMA: QUATTROMILA TIFOSI DELIRANTI A FIUMICINO

ECCO IL FIGLIOL PRODIGO!

«Spero di giocare domani» - «La Lazio è sempre nel mio cuore: ma penso anche alla nazionale»

Roma, 29

Giorgio Chinaglia è tornato in Italia. Il ventottenne centravanti della Lazio, partito ieri sera da New York, è giunto questa mattina alle 7.25 a Roma all'aeroporto di Fiumicino. Per il «grande rientro», erano presenti quattromila persone fra tifosi, giornalisti e fotografi.

Chi pensava di trovarsi di fronte a un Chinaglia diverso, pentito e a capo chino è rimasto deluso. Giorgio Chinaglia è il solito, non sembra di ritorno da una «fuga» negli Stati Uniti, (che ha assunto i contorni di una brutta farsa) ma da una partita vittoriosa, da un incontro-scudetto. E i quattromila tifosi che, malgrado la pioggia e l'ora piuttosto antelucana, lo hanno atteso con cartelli e striscioni, gli hanno tributato «onori solenni», portandolo perfino in trionfo. C'è voluto l'intervento degli agenti della polizia di frontiera per liberare il giocatore dall'abbraccio dei tifosi. Qualche energica scrollata ed il giocatore è riuscito a mettersi in salvo in un'apposita saletta disposta per una improvvisata conferenza stampa.

Gli «esterni», come si dice per i film, si sono svolti sotto gli occhi esterrefatti di turisti stranieri che sono rimasti spaventati nel vedere tanta gente innalzare cartelli, agitare bandiere, scandire slogan. Non è mancato neppure il colore che fa da contorno al calcio. Molti erano vestiti con strane foggie, indicate più per gli stadi che per... gli aeroporti. La conferenza stampa di Chinaglia appare quasi scontata.

Chinaglia vorrebbe giocare subito, con il Varese sin da domenica prossima. E' una delle prime cose che dice. Non sarà facile accontentarlo. Almeno per il momento Corsini ha fatto la «faccia dura». Non ammette favoritismi. Poi Chinaglia parla dei motivi che lo hanno spinto a rientrare in Italia, a Roma, a riprendere a giocare con la Lazio e a tornare anche a vestire l'azzurro. A giocare un ruolo di primo piano in questa decisione è stato Tommaso Maestrelli, uno dei pochi a rimanere ancora in contatto con Chinaglia. «Ha influito moltissimo Maestrelli — dice il giocatore — ho parlato anche, continua, con il dott. Ziaco e il consigliere Gilardoni».

Si dice a Chinaglia che domani si riunirà il consiglio direttivo per decidere della nuova situazione che si è venuta a creare. Il giocatore rimane esterrefatto e domanda: «Ma non è Lenzini che decide?». Chinaglia parla, quindi, delle ragioni che lo hanno spinto al ritorno. «Non ne potevo più. Era troppa la nostalgia. Ci ho pensato molto prima di decidere di tornare. Poi mi sono fatto coraggio ed ho deciso di tornare». La moglie, spiega, era contraria a questo nuovo progetto, ma poi si è dovuta arrendere all'evidenza.

Come reagirebbe Chinaglia a una eventuale cessione a novembre? La risposta è polemica e non contiene riserve. «A Fiumicino — dice il giocatore — c'è sempre un aereo che parte per New York». E' tornato, dunque, Chinaglia solamente per giocare con la Lazio. C'è chi avanza l'ipotesi che a fine campionato il giocatore torni definitivamente negli Stati Uniti. Chinaglia non ci pensa due volte a rispondere: «Voglio giocare ancora nella Lazio due o tre anni o forse anche di più». «Longh John» aggiunge di essere in eccellenti condizioni di efficienza: che la Lazio è una bella squadra (Ferrari «non è un problema»).

La conferenza stampa è finita. C'è ancora il tempo di fare qualche battuta, di rispondere alle ovazioni insistenti dei tifosi, poi una lunga corsa in macchina verso piazza di Villa Carpegna dove abita Lenzini. Una sosta quasi obbligata. L'incontro tra il presidente e il giocatore non era certamente in programma. Un abbraccio testimonia l'amicizia che lega (malgrado le polemiche) i due personaggi. Lenzini e Chinaglia rimangono chiusi nello studio dieci minuti. Parlano molto probabilmente di contratto, di ingaggio. Poi il viaggio riprende verso la collina Fleming, dove abita Tommaso Maestrelli e dove Chinaglia ha installato il suo quartier generale.

L'incontro tra Chinaglia e Maestrelli è commovente. Un lungo abbraccio e tante, tante lacrime. C'è anche il «capitano» Wilson ad assistere all'incontro e numerosi amici del giocatore. Maestrelli ha anche cercato di fare allenare il giocatore, ma Corsini ha detto di no. Non aveva avuto disposizioni in merito, da parte della società e, poi, era meglio che Chinaglia giungesse al campo accompagnato da un dirigente. Anche il successivo colloquio che Maestrelli aveva con Lenzini, non dava esiti positivi.

Nel pomeriggio, comunque, Chinaglia si è recato a Tor di Quinto, incontrandosi con il nuovo allenatore Corsini. Chinaglia ha detto di essere in buone condizione di efficienza e di essere pronto a scendere in campo. Corsini ha ribadito il suo punto di vista, cioè che avrà bisogno di una settimana per controllare il giocatore e per farlo inserire nella squadra.

Comunque Corsini ha chiesto a Chinaglia se voleva giocare il secondo tempo nella partitella tra le riserve e l'Almas. Giorgio, sebbene non dormisse da 36 ore, non se l'è fatto ripetere due volte. E' sceso in campo, di fronte a 10 mila tifosi, e dopo dieci minuti è andato a rete. I tifosi a quel punto si sono scatenati.

Enrico Barone

È TUTTO PERDONATO

Questa volta l'ennesimo fumettone all'italiana è di quelli strappa-lacrime. Ci meravigliamo, anzi, che nel tripudio commosso dei tifosi a Fiumicino, a qualcuno non sia venuto in mente di donare al giocatore anche una medaglia, da appuntare sul petto insieme a un bacio in fronte. Non sappiamo se un episodio del genere avrebbe trovato cittadinanza in altre contrade del mondo; non vogliamo fare i moralisti per il gusto della retorica. Diciamo solo che ancora una volta siamo caduti in braccio alla nostra incoerenza latina.

Chinaglia, infatti, come uomo prima ancora che come giocatore, si è comportato in maniera assurda, recitando sulla scena la parte del bambino viziato e bizzoso cui la mamma non ha voluto comperare l'ennesimo gelato dopo averlo riempito di carezze, di caramelle e di giocattoli. A questo tipo di bambino sarebbe stato estremamente necessario ed educativo propinare almeno un paio di schiaffoni: e invece no. Finito il capriccio lo si riaccoglie a braccia aperte.

Non dimentichiamo che questo signor Chinaglia, pagato profumatamente per tirare calci a un pallone, ha sulle spalle già un pesante e indecoroso precedente. Nessuno può aver dimenticato il gestaccio che, in Germania, davanti alle telecamere di mezzo mondo, rivolse al commissario unico Ferruccio Valcareggi che lo invitava a uscire dal campo per una normale sostituzione. Ebbene: già allora i responsabili del nostro mondo calcistico avrebbero dovuto intervenire dando al giocatore una salutare lezione.

Non se ne fece niente, soprattutto perché prima di fare i conti con l'etica, in Italia bisogna fare i conti con gli interessi economici. Figurarsi se sarebbe stato possibile squalificare, anche a breve termine, un giocatore valutato sull'ordine del miliardo. Cosa avrebbe detto la società direttamente interessata, e cioè la Lazio? Come avrebbero reagito i tifosi di parte romana? Tutto fu perdonato, allora, come sempre si continuano a perdonare le bizze e le intemperanze dei nostri osannati campioni.

Chinaglia tornerà a giocare sul campi della massima serie. Ormai è cosa scontata. Seppur a malincuore saremo costretti anche noi ad accettare questo ritorno che è frutto di una profonda debolezza e di un imperante malcostume. Ma per carità, chiediamo almeno sia rispettato il buon gusto.

G. T.

Azzurri k.o. ai mondiali di canottaggio

Holme Pierrepont, 29

Giornata nera per il nostro canottaggio ai mondiali di Nottingham: quattro equipaggi erano in gara per disputare le semifinali e tutti e quattro sono stati eliminati. Non si può dire che ciò costituisca una grossa sorpresa, comunque qualcosa di più lo si era sperato, soprattutto dal singolista Ragazzi, che si pensava potesse conquistare almeno un terzo posto, minimo indispensabile per l'ammissione alle finali. Ragazzi ha invece ampiamente deluso, classificandosi sesto (ultimo) nella sua batteria con l'altissimo tempo di 7.44.49, contro i 7.26.66 del vincitore, l'irlandese Drea, e i 7.31.01 del terzo classificato, il tedesco dell'Ovest Kolbe.

Nel «due di coppia» Biondi e Ferrini hanno ottenuto soltanto il quarto posto e altrettanto Baran e Rossetto nel «due con». Quinto posto infine per il «quattro con» con il tempo di 6.46.43 contro i 6.31.66 della Germania Est, prima classificata.

PRIMA TAPPA DEL RALLYE DI SAN MARTINO

AL COMANDO PINTO SU LANCIA STRATOS

L'equipaggio Verini-Rossetti alle sue spalle

San Martino, 29

Come di consueto, anche quest'anno la pioggia ha caratterizzato lo svolgimento della prima tappa del Rallye di San Martino. Alla partenza, giovedì sera, si sono presentati 199 equipaggi che nel corso della nottata si sono notevolmente ridotti di numero. Le difficoltà che i piloti hanno dovuto affrontare sono state numerose, non ultima quella delle condizioni del fondo stradale che sono ulteriormente peggiorate a causa della pioggia.

Sin dalla prima prova speciale, il favorito Pinto, su Lancia Stratos, si è portato in testa alla classifica e ha mantenuto questa posizione sino alla fine del primo giro. Con il trascorrere delle ore, il suo distacco dai più diretti inseguitori è andato via via aumentando, e solamente in due prove speciali, vinte rispettivamente da Paganelli e Ballestrieri, non ha conseguito il miglior tempo. Alle sue spalle, l'equipaggio Fiat Verini-Rossetti non ha cessato di attaccare, ma si sono dovuti accontentare della seconda posizione in classifica per questo primo giro del rallye.

Andruet, su Alfetta GT 1800, che nelle previsioni avrebbe dovuto fare da «terzo incomodo» tra la Lancia e la Fiat, è per il momento in ottava posizione, con 7'11" di ritardo. Il pilota francese, pur avendo totalizzato dei buoni tempi nelle altre prove di velocità, a causa di una foratura durante la prova speciale di Malcesina ha perso quattro minuti, irrecuperabili ai fini della classifica. Al terzo posto si è classificato l'equipaggio privato «Tony»-De Marco: un ottimo piazzamento se si pensa all'egemonia che viene abitualmente esercitata dai piloti delle case ufficiali per le prime posizioni.

Buona la prova di Paganelli e Russo su Fiat Abarth 1800: hanno avuto alcune noie tecniche durante la gara, ma sono riusciti egualmente a piazzarsi in quarta posizione e nella prova speciale di Cavalletto hanno totalizzato il miglior tempo distanziando Pinto di 2". Alle spalle di Paganelli vi è un'altra Fiat: quella di Cambiaghi e Sanfront, già vincitori in questo campionato del rally delle Alpi orientali.

Bacchelli e Scabini sono stati sfortunati in questa prima parte di gara. Ci racconta Scabini: «Siamo finiti fuori strada due volte — rimanendo in bilico su due ruote. Abbiamo avuto delle noie con l'impianto elettrico e perso tempo a causa della foratura di una gomma, la macchina però adesso è perfetta e speriamo di avere un pizzico di fortuna in più nel corso della seconda tappa. Questa notte la nostra parola d'ordine sarà: attaccare».

Anche quest'anno numerosissimi sono stati gli equipaggi costretti al ritiro: tra le vittime più illustri vi è stato Svizzero, su Alfetta 1800, che al momento del ritiro durante la prova speciale del Tomba, si trovava in terza posizione, precedendo anche il temutissimo compagno di squadra Andruet che aveva al suo attivo non solo un'esperienza di gara maggiore, ma anche le 16 valvole e i 240 CV della sua Alfetta, contro le 8 valvole e i 200 CV di quella di Svizzero. Per un guasto al motore sono stati costretti ad abbandonare la gara anche Pittoni e Mursia (nel corso della nona prova speciale) e l'equipaggio femminile Cambiaghi-Grandi. L'ufficiale Lancia, Pregliasco, ha abbandonato nel corso della prova speciale di San Giovanni, per la rottura del cambio.

A causa dei ritardi accumulati durante la notte, i primi equipaggi sono arrivati a San Martino con tre ore di ritardo. Quindi poche ore di meritato riposo e poi, alle 22 i piloti hanno nuovamente preso il via. Sarà la tappa più dura: anche se Pinto rimane il favorito, il distacco dai suoi inseguitori non è tale da togliere loro la speranza di una rimonta.

Elena Ragusin

● BASKET. La triestina Franca Pavone, promettente mini-cestista, prenderà parte al primo jamboree nazionale italiano che avrà luogo a Catania dal 2 al 9 settembre.

TRE «ORI» NELL'ATLETICA AD ALGERI

Mennea (200 m) ha corso... da solo

Algeri, 29

L'Italia ha conquistato altre tre medaglie d'oro nell'atletica leggera ai Giochi del Mediterraneo. A conquistarle sono stati nell'ordine De Vincentis, primo nel disco con m 61,26, Paola Pigni, che ha bissato nei 1500 il successo degli 800 con il tempo di 4'12"8, precedendo sempre la giovane Dorio, e infine Pietro Mennea, che nei 200 ha corso praticamente da solo concludendo in 20"52. Grazie alle prestazioni in questo settore gli azzurri sono passati in testa alla classifica delle medaglie d'oro per la prima volta da quando sono iniziati i Giochi. Ventidue le medaglie d'oro dell'Italia contro le diciannove dei francesi.

La gara della Pigni è stata la più bella e la più significativa perché ha restituito all'atletica italiana una grande campionessa che si prepara ad essere protagonista dell'annata olimpica. La gara di Mennea è stata senza storia. Partito fortissimo, ha corso in scioltezza vincendo con un ottimo 20"52, buon tempo se si considera la pochezza degli avversari. Nel disco oltre all'oro di De Vincentis è arrivato anche l'argento con Simeon che ha lanciato l'attrezzo a m 59,52.

Delusione nei diecimila, dove ci si aspettava almeno il bronzo da Fava o da Cindolo, che si sono invece ritirati nel corso della gara. Nei 400 femminili la Bottiglieri si è piazzata seconda in 53"34, miglior tempo italiano con il cronometraggio elettrico. In tutte le altre gare i risultati degli italiani sono stati di scarso rilievo.

CICLISMO

Iride su strada: oggi i dilettanti

Mettet, 29

La squadra italiana dei dilettanti tenterà domani, sul circuito di Mettet, di riscattare la deludente prova dei «cronometristi». L'obiettivo è quello di inserirsi almeno in una zona dignitosa della graduatoria dei valori internazionali per poter guardare con fiducia alle Olimpiadi di Montreal del prossimo anno.

Roberto Ceruti è il corridore più completo della formazione azzurra allestita dal commissario tecnico Mario Ricci.

Gli altri componenti il sestetto azzurro sono Vittorio Algeri e Angelo Tosoni, gli unici che abbiano partecipato lo scorso anno ai mondiali di Montreal, Palmiro Masciarelli, Daniele Tinchella e Massimo Tremolada, tutti sui 22-23 anni.

PESCASPORTIVA

Domani a Trieste il campionato italiano

Domani, nella zona compresa fra il Cedas e il Porto Franco Vecchio, ci sarà grande festa per i pescasportivi di tutta Italia che si daranno battaglia nel campionato italiano marittimo a coppie con canna da natante. Alla manifestazione ne sono ammesse 35, compresa quella campione d'Italia 1974: le altre sono state designate dalle prove di selezione svoltesi nella corrente stagione agonistica. Sette saranno le coppie triestine in gara che durante le tre ore di lotta dovranno ben guardarsi dai genovesi Bruno e Parodi, campioni uscenti, e da parecchi altri che tecnicamente non li sono da meno. I partecipanti dovranno trovarsi alle 4.30 sul molo S. Carlo.

La corsa Tris

Napoli, 30

Nelle ultime cinque uscite Nagami non era riuscito a portare a termine il percorso. Ieri sera nel Premio forze alleate Sud Europa, corsa tris della settimana, in programma ad Agnano, si è scatenato, ha girato brillantemente in seconda corsia, ha demolito il capofila Barbacario e in arrivo ha tenuto con sicurezza a bada gli appoggiati Satiro e Rivedarle.

Premio forze alleate Sud Europa (L. 4.000.000, m 2060, corsa tris): 1) Nagami (F. Pappadia) S. M. Menditti, al km 1.20.9; 2) Satiro, 3) Riverdale, 4) Jonathan. Tot. 134, 55, 32, 26 (1.169). Combinazione vincente tris: 3-8-14. Ottima la quota: lire 98.134 per 192 vincitori.

SUL CAMPO NEUTRO DI MONFALCONE UN ALTRO DERBY: INIZIO ALLE ORE 21

Stasera Udinese-Triestina

Un altro derby sulla strada della Triestina. Dopo il Ponziana la formazione alabardata affronterà stasera a Monfalcone (ore 21) l'Udinese nel secondo turno di Coppa Italia. Non sarà della partita Foresti; il giocatore, che è ancora sofferente a una caviglia, dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni. «Mi dispiace per l'assenza del centrocampista — ha detto Tagliavini — anche perché avrei voluto riprovare certi uomini nella zona centrale del campo. Ecco, in questi incontri di precampionato l'unica paura è costituita dalla malaugurata possibilità di incappare negli infortuni che poi condizionano la squadra».

L'allenatore alabardato, pur ribadendo il fatto che gli incontri di Coppa devono servire come tappe di avvicinamento alla miglior forma, assicura comunque una prova di impegno da parte dei suoi. «E' naturale — continua — che a nessuno piaccia perdere ma non faremo certo drammi se dovessimo uscire sconfitti. Ho avuto modo di vedere all'opera la squadra friulana e ho constatato che possiede un passo più svelto e ciò dovrebbe aiutarci nel perfezionamento della preparazione. Le premesse per una bella partita, insomma, ci sono».

Per quanto riguarda lo schieramento degli alabardati è probabile che il posto di Foresti venga preso da Fontana mentre l'allenatore ha assicurato che verrà utilizzato Zanini per non fargli perdere il ritmo-partita. La Triestina, quindi, dovrebbe presentarsi con: Valsecchi; Berti, Lucchetta (Zanini); Politti, De Luca, Monticolo; Andreis (Ludwig), Zamparo, Goffi, Fontana, Dri. Sono stati convocati inoltre il secondo portiere Ianza e il centrocampista Marcato.

Ponziana a Gorizia senza Bembo

Ancora molte contrarietà nelle file del Ponziana. Domani, infatti, l'allenatore Giannini non potrà disporre per l'amichevole contro la Pro Gorizia di Bembo, infortunato alla caviglia, di Vidonis e Cirello, ancora a riposo e probabilmente anche di Trentin il quale è stato colpito da un attacco febbrile. L'allenatore biancoceleste sarà costretto a presentare una formazione d'emergenza. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Zadel, Magris, Fabio Gerin, Tominovi, Del Piccolo, Vecchiet, Gramola, Inferrera, Canazza, Momesso, Meiacco, Cociancich, Maranzina, Rigoni e Trentin (se quest'ultimo sarà in buone condizioni fisiche).

Tre amichevoli fra oggi e domani

Le squadre di serie D della regione che non sono impegnate nella Coppa Italia stanno stringendo i tempi. Fra oggi e domani verranno disputate tre partite amichevoli. Questa era il Lignano ritornerà in campo dopo una settimana rendendo visita alla Julia di Concordia Sagittaria. L'allenatore Franzon avrà modo di verificare il grado di preparazione dei singoli gialloblù e di correggerne i difetti emersi.

Domani giocheranno altre tre compagini di serie D. Il Pordenone, che Galeone ha già portato a un discreto livello, sarà di scena nel pomeriggio sul terreno del Montello. Allo stadio di «Campagnuzza» ancora un derby amichevole per la Pro Gorizia. L'undici di Tumburus dopo aver affrontato giovedì il Monfalcone, ospiterà in notturna alle ore 21 il Ponziana.

MOLTI PROBLEMI PER L'ALLENATORE TUMBURUS

Gorizia piange

Gorizia, 29

E' difficile raccapezzarsi in merito agli alti e bassi della Pro Gorizia. Dopo la prestazione abbastanza soddisfacente fornita con il Lanerossi Vicenza, la formazione di Tumburus ha deluso tutti, giovedì sera, uscendo sonoramente sconfitti dall'incontro amichevole con il Monfalcone.

Di fronte al pubblico amico i goriziani hanno subito ben quattro reti, mettendone a segno soltanto una. Ma ciò che ha suscitato più perplessità fra i tifosi è la mancanza di grinta dimostrata da tutti gli uomini in campo. Forse, la generale apatia deve essere attribuita a un ritardo nella preparazione. Si è avuta anche l'impressione che Tumburus stia tentando numerosi esperimenti. Fra quelli visti giovedì il meno azzeccato è stato lo spostamento di Furlani da terzino a mezz'ala. Anche Martelossi all'ala destra non è apparso in gran forma.

Oltre ai numerosi «buchi» registrati in difesa le note dolenti della prestazione biancoceleste sono venute dall'attacco. Infatti non si può pretendere che il pur bravo Zuttion possa sostenere il gioco dell'intero settore. La squadra, quindi, ha assoluto bisogno di un'altra punta per poter sperare qualcosa nel futuro. In difesa gli uomini dovranno acquistare maggior determinazione per riuscire ad evitare i tanti errori visti contro il Monfalcone. Unica nota lieta della serata è venuta dalla prestazione di Michelut, giocatore che sta crescendo di partita in partita dimostrando notevoli doti.

Dopo l'amara sconfitta con il Monfalcone i dirigenti della Pro dovranno correre ai ripari anche per non vedersi «abbandonare» dal pubblico. I tifosi goriziani, infatti, sono sempre stati di «bocca fine» e portati a seguire le squadre che «puntano in alto». Giovedì sera non sono mancate le manifestazioni di dissenso nei confronti dei biancocelesti. Non rimane ora che sperare che l'incontro con il Monfalcone sia da considerare uno scivolone senza conseguenze determinanti.

Domani ritorna il Totocalcio

Avellino - Ascoli	x
Bologna - Como	1
Brindisi - Milan	2
Catania - Novara	1 x
Catanzaro - Spal	1
Foggia - Cesena	x
Inter - Juventus	1 x 2
L. Vicenza - Piacenza	1
Lazio - Varese	1
Napoli - Reggiana	1
Sambened. Ternana	x 2
Sampdoria - Roma	1 x 2
Torino - Cagliari	1 x

ZELESNICH SPIEGA: «NON E' UN MIRACOLO»

Monfalcone ride

Monfalcone, 29

Molta soddisfazione, negli ambienti calcistici cittadini per la netta vittoria, 4-1, di ieri sera, al campo sportivo della Campagnuzza del Monfalcone sulla Pro Gorizia. Molti sportivi, andati al seguito della squadra, vista la prova, si sono detti certi che il Monfalcone è in grado di disputare un buon campionato. Abbiamo voluto interpellare in proposito Narciso Zelesnich, co-presidente della società assieme all'impresario Elio Visentin. «Ciso» ci ha detto di ritenersi soddisfatto per il gioco messo in mostra da tutti i reparti. Ha aggiunto che la squadra è ormai sulla strada buona e può figurare discretamente nel torneo. Abbiamo voluto chiedere al responsabile azzurro anche i nomi degli atleti che più lo avevano impressionato, ma ha preferito non farcene, in quanto — ha soggiunto — nessuno ha fallito la prova. Alla domanda: Come mai il forte difensore Kuk era stato sostituito nella ripresa? «Si è trattato soltanto di un banale malessere, — ci ha risposto — dovuto forse a indigestione».

Domenica — ha proseguito nella chiacchierata Zelesnich — ci sarà un test molto impegnativo, si dovrà andar a rendere visita alla agguerrita Mestrina. Un paio di settimane fa, come si ricorderà, gli azzurri furono sconfitti per 1-0 al Cosulich dagli arancione. Bisogna tener presente che la formazione azzurra titolare giocò allora soltanto nella seconda parte della gara. Una buona prova, indipendentemente dal risultato, — cosa che meno conta nelle amichevoli — potrebbe indicare al Monfalcone la strada della zona alta della classifica per l'ormai imminente campionato: «l'appetito vien mangiando!», ha concluso uno Zelesnich abbastanza di buonumore. «Comunque questo pimpante Monfalcone non è un miracolo, ma il frutto di un lavoro concreto».

In questi giorni i dirigenti della squadra della Rocca stanno trattando l'acquisto della ventenne ala ambidestra Barossi, originario di Grado, ma da un paio d'anni della Fiorentina. Il giovane servirà a completare la «rosa» del Monfalcone. E' già stato provato ed i tecnici azzurri ne sono rimasti abbastanza soddisfatti.

Ora si ha intenzione di rallentare il passo della preparazione, per non giungere all'inizio di campionato in condizioni di superallenamento. Durante la prossima settimana verranno effettuati soltanto leggere sedute atletiche e per domenica 7 settembre, saltata l'amichevole con il Fontanafredda, impegnato in Coppa Italia, Zelesniche si accorderà con una compagine di dilettanti per disputare al Cosulich una non impegnativa partita di allenamento.

Roberto La Rosa

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino verrà disputata nel pomeriggio la seconda semifinale del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale quadrangolare. Alle ore 16 si incontreranno il SALONA B. K. SPALATO e il SAN MARCO.

CALCIO

Allo stadio di Muggia la FORTITUDO incontrerà questa sera in amichevole lo ZARIA. La partita avrà inizio alle ore 20.

TENNIS

Inizia stamane la «Coppa Italsider»

Sui campi di Servola avrà inizio stamane la terza edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati. La manifestazione, che ha raccolto un gran numero di adesioni, si concluderà il 7 settembre con la disputa delle finali. Due le specialità in programma, il singolare maschile e il doppio maschile. Nella giornata di ieri il giudice arbitro del torneo, Pietro Paulini, ha provveduto alla compilazione del tabellone. Le prime gare verranno disputate già stamane con inizio alle ore 8. Si giocherà sino alle 23 in quanto i campi di Servola sono dotati d'impianti d'illuminazione.

Nuoto senza acuti a Udine

Udine, 29

Questa bizzarra fine estate non ha certo risparmiato le gare dei campionati regionali di nuoto, in corso di svolgimento a Udine. La giornata odierna è stata infatti avversata dal maltempo che ancora una volta è andato a guastare un appuntamento natatorio che, dopo i recenti risultati, si preannunciava di un certo interesse. Invece una leggera pioggia alla quale ha fatto seguito un abbassamento di temperatura hanno guastato queste finali dei campionati regionali estivi, che di veramente estivo hanno avuto solamente la... denominazione.

Poco o niente di buono si è visto quindi in questo primo pomeriggio di gare. Da un lato, come abbiamo detto, le avverse condizioni atmosferiche, dall'altro il particolare periodo nel quale sono venute a cadere queste gare, hanno fatto sì che in pratica tutte le prestazioni degli atleti impegnati siano state contraddistinte da tempi alquanto alti. A completare il tutto va aggiunto il cambiamento di vasca (a proposito, veramente bello e funzionale il complesso sportivo friulano) ed ecco che i risultati di oggi trovano una loro giusta dimensione.

In ogni caso molti titoli, come pronostico d'altronde, per i nuotatori triestini. Dei tredici «assoluti» in palio ne hanno lasciato solamente uno agli atleti di casa: Tomè, dell'Udinese Nuoto, ha infatti vinto la finale dei 100 farfalla maschile, unica eccezione in una giornata che ha fatto riscontrare la netta supremazia di rossoalabardati ed ederini. Udine ha confermato in linea di massima ciò che in precedenza già le eliminatorie di Trieste avevano evidenziato: poche sono risultate le sorprese e, se ci sono state, sono giunte sotto forma di delusione. Fabio Bastiani e Massimo Bacigalupo sono mancati un po' all'attesa: il primo sta attraversando forse un periodo delicato di maturazione psico-fisica, il secondo si è imbattuto in una giornata poco felice e probabilmente più degli altri ha risentito delle condizioni ambientali. Entrambi sono comunque attesi per un pronto e riabilitante recupero.

Su livelli soddisfacenti tutti gli altri, a cominciare da Laura Sterni, brillante vincitrice del 100 e 400 stile libero e ormai avviata ad una completa ripresa, per finire alla Calvani, anch'essa un perno sul quale fare affidamento in vista dei prossimi campionati italiani di Padova. Fra le atlete di Del Campo in buona forma si è confermata anche la Lenardon, vincitrice con 2'50"9 nella finale dei 200 rana. Per concludere questa prima carrellata fra le fila della Triestina, bisognerà ancora ricordare lo scontato successo della Pettener nel dorso e la bellissima gara di Turk nello stile libero, inseritosi con successo nella lotta in famiglia dei due rappresentanti dell'Inter Rari Nantes, Lai e Bacigalupo.

Tutto secondo previsione anche in casa Edera: anzi, forse è giunto addirittura qualcosa in più (leggi successo di Luciano Martinuzzi nel 100 dorso e vittoria della staffetta 4x400 stile libero femminile). Dario Edera ha portato puntuale un titolo nella rana (oggi ha vinto i 100, domani non ci dovrebbe essere storia nei 200), mentre la Carretti, in attesa dei misti, si è piazzata alle spalle della Lenardon nella rana e ha trascinato il quartetto rossonero della staffetta veloce alla vittoria, con un'ottima seconda frazione a stile libero. Bene anche Paola Martinuzzi, giunta a ridosso della Sterni nei 100 stile libero con 8 decimi di differenza dalla rivale; discreta, infine, la prestazione della giovane Pavone nei 400 stile libero e nella staffetta.

Domani, sempre con inizio alle ore 17, seconda ed ultima giornata di finali, con la speranza (tenue in verità...) di un clima un po' più mite.

Giovanni Marzini

Scheda Totip

(Galoppo VARESE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI NELLA SCUOLA MODERNA

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Molte volte tale scelta è effettuata a caso o dettata da motivazioni non ben ragionate e ciò può anche dipendere da scarsezza di informazioni sulle varie possibilità che si offrono ai giovani di poter intraprendere una preparazione professionale che consenta loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Per queste ragioni troviamo opportuno fornire a questi giovani e alle loro famiglie un quadro, il più completo possibile di «strade» che possano condurre ad una seria qualificazione professionale, evitando il pericolo di accedere al lavoro privi di preparazione e quindi senza concrete speranze di un lavoro sicuro.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già accupati, che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione, o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

•

Sotto il controllo del Ministero della P.I., il Consorzio provinciale per l'istituzione tecnica svolge corsi di specializzazione industriale e artigianale; corsi professionali e familiari femminili; corsi di specializzazione commerciale; corsi di lingua inglese, serbo-croata, tedesca e francese.

I Centri di formazione professionale che operano nell'ambito delle competenze e con il finanziamento del Ministero del lavoro e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, si distinguono in tre gruppi, a seconda dei settori cui si rivolgono: industria, commercio e servizi, artigianato.

Gli Enti Pubblici, attualmente controllati dal Ministero del Lavoro, e le cui attribuzioni stanno per essere assunte dalla Regione, a seguito del trasferimento delle competenze in materia di formaz ioneprofessionale, già avvenuto per le Regioni a Statuto Ordinario, dalla Stato alle Regioni stesse, sono:

•

L'INAPLI per l'istituzione di corsi a carattere industriale, svolge la sua attività in via Giarizzole 22, ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti impianti a.c., elettromeccanici, montatori, riparatori apparecchiature elettroniche.

•

L'ENCIP-CIFAP (Centro Italiano Formazione Addestramento Professionale), con sede centrale in via Mazzini 32, è un Ente giuridico riconosciuto con decreto dal Presidente della Republica. Svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, di contabilità normale e meccanica, stenodattilografia, segretarie d'azienda, operatori meccanograzci IBM, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, montatori riparatori radio-Tv. Inoltre svolge corsi di libera formazione per contabili d'azienda e operatori alle macchine contabili Audit, addetti alla tenitura dei libri paghe e contributi, stenodattilografe, interpreti nelle lingue inglese e tedesca, operatori, programmatori di calcolatori elettronici, perforatrici, indossatrici, sarte e confezioniste, estetiste, massaggiatrici, manipedicure.

All'attività professionale va aggiunta quella scolastica con l'organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero. Sono programmati: terzo anno di scuola media, corso accelerato di preparazione per il conseguimento della licenza di scuola media. Durante l'anno scolastico piene attuato anche un doposcuola per gli alunni che frequentano le scuole elementari e le scuole medie tsatali, con ripetizioni nelle singole materie. Il Centro dell'ENCIP ha diffuso la sua attività con un'impostazione seria e moderna, servendosi di insegnanti preparati, seguendo gli allievi con costante attenzione e sviluppando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico.

•

L'ENAIP (Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale) è un Ente giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica n. 1113 del 5 aprile 1961

Statutariamente opera nel campo della formazione professionale dei lavoratori in tutto il Paese con proprie strutture, e prevalentemente in Centri di Formazione Professionale (nell'ultimo anno i Centri hanno raggiunto la cifra di 140).

Anche a Trieste l'ENAIP sviluppa la propria iniziativa, promuovendo annualmente corsi per giovani nel settore automobilistico e nel settore elettronico-tv. Particolare impulso ha avuto, negli ultimi anni, l'aggiornamenti e il potenziamento delle attrezzature didattiche, portando il Centro di via dell'Istria 57 a livelli notevoli di rispondenza alle nuove esigenze dello sviluppo tecnologico e consentendo così ai giovani che intendono conseguire una qualifica professionale, una solida preparazione.

Nel campo dell'elettronica-tv il ciclo formativo ha durata triennale sia per la specializzazione in elettronica, sia per quella tv.

Nel settore automobilistico, il ciclo formativo ha durata biennale, sia per gli elettrauto sia per i motoristi d'auto.

Al termine del triennio e del biennio, gli allievi conseguono il diploma di qualificazione, che ha efficacia per l'inserimento nell'attività lavorativa (legge n. 1146 del 14 novembre 1967).

•

L'Istituto Scolastico Galileo Ferraris è conosciuto a Trieste per i suoi Corsi di Recupero Anni Scolastici, la cui serietà ed efficienza sono state confermate anche quest'anno dai risultati nettamente positivi degli esami.

Elemento qualificante di questi corsi è innanzitetto il numero limitato di allievi per classe (al massimo dieci); questo permette agli insegnanti di seguire singolarmente ognuno, mettendo allo scoperto incertezze, difficoltà, lacune.

A ciò si aggiunge un ambiente tranquillo e cordiale, in cui diventa facile il dialogo e piacevole la discussione perché sostenuti dalla competenza dell'insegnante e dal rispetto e stima reciproci.

I corsi di recupero facilitano il reinserimento nella scuola statale di quei ragazzi che per vari motivi hanno perso degli anni scolastici, permettono inoltre ad adulti già inseriti nei posti di lavoro di cinseguire il diploma più adatto alle loro esigenze.



•

«The British School of Trieste», in via Torrebianca 25, autorizzata dal ministero della Pubblica Istruzione (D.M. 15 ottobre '71) vi insegner' l'inglese in modo semplice e dinamico. Gli insegnanti sono tutti di madre lingua inglese e qualificati. Piccole classi, prezzi modici a lunghe rateazioni; diamo una garanzia scritta. Abbiamo corsi per tutti i livelli: anche per bambini delle elementari e corsi d'inglese commerciale per uomini d'affari con poco tempo a disposizione. A disposizione degli studenti sono televisione a circuito chiusi, una vasta biblioteca, giornali e riviste specializzate e soprattutto un ambiente tutto inglese, con persone pronte ad aiutarvi e che diverranno ben presto vostre amiche. The British School è il centro per il Friuli-Venezia Giulia per gli esami dell'Università di Cambridge (Official Centre 1814).

•

L'Istituto Enenkel, che vanta la più lunga esperienza nel campo dell'insegnamento privato, si distingue per la serietà nelle preparazioni, la razionalità dei metodi d'insegnamento e gli ottimi risultati conseguiti dagli allievi.

Gli orari dei corsi di recupero (diurni e serali) sono predisposti per accogliere le varie esigenze, in ispecie quelle degli studenti lavoratori. Inoltre i programmi sono articolati in funzione dei diversi ordini di studio, anche per coloro che desiderino mutare indirizzo scolastico.

•

In alcune città la chiamano «la scuola senza banchi», in altre «il metodo a raffica», in altre ancora «Scuola Callan», ma intendono sempre la stessa Organizzazione che offre la possibilità d'imparare l'inglese in meno della metà del tempo normalmente impiegato con altri corsi ed allo stesso prezzo. Il Metodo CALLAN, che la scuola d'inglese Tre English Academy, ha portato a Trieste trova infatti un largo successo nelle Aziende proprio perché così veloce e privo di dissertazioni grammaticali inutili. La totale mancanza di compiti domestici, la flessibilità d'orario, la possibilità d'interrompere il corso e soprattutto, cosa unica: nessun impegno a frequentare per tutto l'anno, sono particolarità che in effetti rendono bene l'idea dell'estrema fiducia che ha la scuola nel metodo.

•

L'Istituto FOSCOLO anche quest'anno amplia la propria attività organizzando corsi di grandissima importanza. Infatti, oltre ai consueti corsi per insegnanti di Scuola materna e di recupero vari, i cui risultati sono stati come sempre molto buoni; oltre al corso di «Lingua italiana per stranieri» importante per chi, straniero nella nostra città, desidera inserirsi nell'ambiente; oltre all'interessantissimo corso per «arredatori» che tanto successo ha avuto nello scorso anno, con il nuovo anno scolastico verranno istituiti corsi di nuovo tipo afferenti il campo delle attività ricreative. Avremo così corsi di chitarra, fisarmonica, disegno e pittura, soprattutto per bambini e ragazzi, organizzati al fine di occupare il tempo libero in modo intelligente e costruttivo.

Servizio a cura della



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERDETTO PREVISTO ALLA CORTE MARZIALE DI BURGOS

CONDANNATI A MORTE I SEPARATISTI BASCHI

Uccisero l'anno scorso una guardia civile a San Sebastiano
Solo il «Caudillo» potrebbe decidere di commutare la pena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Burgos, 29

Lo studente José Antonio Garmendia di 23 anni e il meccanico Angel Otaegui di 33, sono stati condannati a morte dalla corte marziale di Burgos per terrorismo e per l'assassinio della guardia civile Gregorio Posada, avvenuta a San Sebastiano l'anno scorso. La corte marziale, formata da quattro ufficiali superiori, ha accolto completamente le richieste del procuratore militare, riconoscendo Garmendia e Otaegui responsabili di aver ucciso la guardia civile con premeditazione nel quadro della campagna di terrorismo.

Formalmente spetta ora al comando militare di Burgos pronunciarsi per una eventuale revisione, ma in realtà la decisione definitiva, come sempre in questi casi, sulla commutazione o meno della condanna capitale, tocca al generalissimo Franco. L'avvocato difensore Juan Bandres, che ha comunicato la sentenza ai giornalisti, in quanto non c'è stata una udienza pubblica con l'annuncio del verdetto, ha presentato ricorso alla corte suprema militare. Se l'appello sarà respinto, il Caudillo avrà ore di tempo per intervenire. Se non lo farà le sentenze saranno automaticamente eseguite. Spetterà al comandante militare della regione di Burgos stabilire come i due imputati dovranno essere giustiziati.

In Spagna la pena di morte viene eseguita col metodo medioevale della garrota. L'ultime esecuzioni con questo sistema risalgono allo scorso marzo, contro un anarchico e un vagabondo polacco, condannati dal tribunale militare di Barcellona. Non è escluso tuttavia che i due giovani, che sono stati accusati di appartenere all'organizzazione indipendentista basca dell'Eta, siano fucilati da un plotone di esecuzione di un qualsiasi comando militare, compreso il reggimento di artiglieria dove è stato celebrato il processo. Se l'esecuzione avverrà invece mediante garrota (anello di ferro che tronca la spina dorsale all'altezza della cervice) la sede sarà necessariamente il carcere di Burgos.

Il caso dei due giovani baschi dovrà essere deciso dalle autorità militari in base alla legge riguardante il terrorismo, nelle prossime settimane. Otto spagnoli sono in attesa di processo per questo reato, e secondo la procedura militare, il rappresentante dell'accusa chiederà la pena di morte per tutti. Accogliendo in pieno le richieste del pubblico ministero, la corte marziale ha comminato a José Antonio Garmendia anche 15 anni di reclusione per possesso di armi da fuoco, tre mesi per furto d'auto e del pagamento di un indennizzo equivalente a circa 33 milioni di lire, da versare alla famiglia del poliziotto ucciso.

A Madrid, frattanto, 76 detenuti politici del carcere di Carabanchel, hanno fatto uscire dalla prigione una dichiarazione nella quale accusano lo stato di «terrorismo politico» per la condanna a morte dei due baschi di Burgos. Non ci sono state per il momento reazioni da parte dell'Eta, l'organizzazione piccola ma agguerrita, che oltre a opporsi al regime di Franco, chiede l'indipendenza delle tre province basche al confine con la Francia. All'Eta la polizia attribuisce oltre trenta attentati terroristici negli ultimi 18 mesi.

L'Eta, le cui iniziali stanno per «Terra basca e libertà», si è assunta la responsabilità dell'assassinio del primo ministro spagnolo Luis Carrero Blanco 21 mesi fa. Il capo del governo fu ucciso con una carica di dinamite fatta esplodere sotto la strada sulla quale transitava la sua macchina, che venne scaraventata sul terrazzino di un quinto piano.

Il processo ai due baschi è stato accompagnato da scioperi della fame da parte di 300 detenuti politici e da un appello allo sciopero generale nelle province basche. Tuttavia l'astensione dal lavoro non è stata totale. Fonti basche non hanno voluto prevedere quale sarà la reazione se le condanne capitali non saranno commutate. Una nuova legge firmata da Franco due giorni prima del processo di Burgos, prevede la pena di morte automatica per i terroristi che hanno ucciso o rapito agenti delle forze dell'ordine.

Alfredo Gomez

TELEGRAMMA DEL PSI al ministro Rumor

Roma, 29

Il segretario del PSI, on. Francesco De Martino, ha inviato il seguente telegramma al ministro degli esteri, Rumor: «Il partito socialista italiano sollecita deciso intervento presso governo spagnolo per impedire l'esecuzione della esecranda sentenza di morte contro i due antifascisti spagnoli Garmendia e Otaeugui emessa da una corte marziale di Burgos dopo il processo-farsa segreto durato quattro ore et mezzo. L'esecuzione della condanna susciterebbe ancora maggiore emozione e sdegno presso l'opinione pubblica italiana».

Terrorismo a Londra



Telefoto Upi

Londra — Sette persone sono rimaste ferite da una bomba fatta esplodere presso una fermata d'autobus all'incrocio fra Tottenham, Court Road e Oxford Street. L'attentato, dopo quello di Caterham, conferma che la questione dell'Ulster sta riportando il terrorismo a Londra

Raduno a Cortina di aviatori famosi

Cortina, 29

Sono accorsi numerosi gli aviatori italiani al I Avioraduno internazionale delle Dolomiti svoltosi a Cortina. L'arrivo degli aviatori è incominciato con quello dell'entusiasta signora Fiorenza De Bernardi, la celebre figlia dell'ancor più celebre padre, che è giunta in volo assieme al comandante Nustrini, campione mondiale di volo, con il quale collabora.

Il I Avioraduno delle Dolomiti è stato organizzato dalla Comunità di Ampezzo in collaborazione con il Circolo della stampa e dell'Azienda di soggiorno, e in questa circostanza, nel corso di un'affollata tavola rotonda, che è stata onorata dalla presenza del presidente del Senato Spagnolli, è stato presentato il volume «I monti dal cielo» del comandante Cesare Balbi, una meravigliosa sequenza delle bellezze dell'intero arco alpino italiano.

Tra i personaggi di rilievo dell'aviazione italiana, sono intervenuti il comandante Marin, che è stato uno dei più apprezzati piloti quando si trovava all'aeroporto di Fiammes di Cortina; il comandante Francesco Volpe, presidente dell'Avi-Alpe, grande decorato di guerra; il comandante Eichner, amministratore della stessa organizzazione e autore del libro «Gruppo Buscaglia»; il comandante dott. Faccio e altri piloti.

Il dibattito, svoltosi al Circolo artistico, si è accentrato sulla legge «Gex», che consente a chi ama volare, di decollare e di atterrare, a suo rischio e pericolo s'intende, dove vuole. Infatti, secondo la legge «Gex», entrata proprio ieri in vigore a Cortina, d'ora in poi un aereo potrà decollare da qualsiasi superficie adatta, anche da un prato, e Cortina, che ha una pista di atterraggio, potrà accogliere gli aerei come già un tempo. Ovviamente è necessario il permesso dei proprietari delle superfici interessate.

Per quanto riguarda il Soccorso alpino cortinese, stando a quanto ha detto il senatore Spagnolli, non si dovrebbe aver dubbi sull'esito delle proposte che lo stesso senatore ha formulato per la collaborazione con le forze armate. Il sodalizio di Cortina ha, fra gli altri, anche il merito di aver dato il via, in collaborazione con il IV Corpo d'armata alpino di Bolzano e con le brigate alpine Tridentina, Cadore e Orobica, alla costruzione di una ventina di piazzole di atterraggio sulle più alte vette dolomitiche, al fine di consentire ai soccorritori di poter usufruire dell'aiuto degli elicotteri militari, o degli aerei, in caso di operazioni particolarmente difficoltose.

G. C. O.

TRE ALTRI TEDESCHI fuggono dall'Est

Hannover, 29

Tre giovani tedesco-orientali sono fuggiti stanotte nella Germania Ovest, superando indenni la fascia della morte lungo il confine. Lo riferisce la polizia confinaria tedesco-occidentale.

(Ap)

CROLLA A LIMA IL REGIME MILITARE DI SINISTRA INSTAURATO NELL'OTTOBRE '68

«Golpe» incruento nel Perù Deposto il presidente Velasco

Nuovo capo dello stato il generale Morales, che in febbraio era stato nominato primo ministro
Gode del favore degli ambienti conservatori - Non si ha notizia di disordini nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 29

Il generale Juan Velasco, Presidente del Perù e capo del regime militare di sinistra che governa il paese dal 1968, è stato rovesciato dalle forze armate. Reparti militari hanno fatto irruzione nella sua residenza ufficiale poco prima di mezzogiorno. Secondo le notizie disponibili sinora sembra essersi trattato di un colpo di stato incruento. I comandanti delle cinque regioni militari del Perù hanno dichiarato in un messaggio mandato in onda dalla radiotelevisione di stato che il generale Francisco Morales Bermudez, già primo ministro, capo di stato maggiore e ministro della difesa è subentrato a Velasco nella carica di capo dello stato.

Il messaggio è stato diramato da Tacna, una località situata un migliaio di chilometri a Sud di Lima. Velasco è stato rovesciato, hanno detto i generali, «per ridare libertà alla patria, ed eliminare culti della personalità e distorsioni delle istituzioni imposte da chi non aveva saputo comprendere la vera natura del sentimento rivoluzionario del popolo peruviano». Velasco è caduto mentre la conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non allineati, in corso di svolgimento a Lima da alcuni giorni, è ormai entrata nella sua fase finale. Velasco aveva pronunciato il discorso d'apertura lunedì.

Morales, nuovo capo dello stato, è considerato un moderato. Nelle strade della capitale regna la calma, ma la notizia del rovesciamento di Velasco è stata accolta con stupore dai ministri degli esteri convenuti a Lima. Il Presidente deposto era salito al potere nell'ottobre del 1968 con un colpo di stato contro il governo costituzionale di Fernando Belaunde Terry. Velasco ha 65 anni, e dallo scorso febbraio il suo stato di salute si era andato progressivamente deteriorando a seguito di gravi disturbi circolatori. Nel 1973 aveva subito l'amputazione della gamba sinistra a seguito di un aneurisma. Non si sa dove l'ex Presidente si trovi attualmente. Morales era stato nominato primo ministro in febbraio ed era considerato delfino e successore del Presidente deposto.

Gli ambienti conservatori delle forze armate e quelli imprenditoriali sono considerati apertamente favorevoli a Morales, che è stato ministro delle finanze e dell'economia negli anni dal 1969 al 1973 impressionando favorevolmente uomini d'affari e militari. Morales inoltre si è sempre astenuto dal colorire i suoi discorsi con dichiarazioni di tipo marxista sull'esempio di Velasco, che amava mostrarsi ideologicamente a sinistra. Morales ha avuto una parte di rilievo nel colpo di stato che ha portato al potere Velasco sette anni fa e sembrava che tra i due uomini non esistessero dissapori di alcun genere.

I punti di vista tra i due generali divergevano probabilmente sulle questioni economiche ma ciò nonostante, e nonostante le sue simpatie per il marxismo, il governo peruviano negli anni successivi al 1968 è riuscito ad attrarre cospicui investimenti esteri, senz'altro superiori a quelli di cui il paese ha beneficiato sotto i governi precedenti. Ma il rapido crollo dei prezzi del rame ha fatto insorgere, a partire dall'anno scorso, gravi problemi economici e sociali.

Diego Gonzalez

Continuano gli scontri tra fazioni in Libano

Beirut, 29

Secondo fonti libanesi gli scontri della giornata di ieri a Zahle hanno causato almeno cinque morti e una decina di feriti.

Zahle è una cittadina abitata in prevalenza da cristiani dove domina il partito della falange. Secondo l'agenzia palestinese «Wafa», alcuni membri della falange hanno fermato un'ambulanza palestinese che transitava a Zahle, hanno fatto scendere uno dei suoi occupanti e poi lo hanno ucciso. Ciò ha dato origine agli scontri di ieri, durati sino al pomeriggio quando sono intervenute forze di sicurezza libanesi che hanno riportato la calma.

Nel pomeriggio un violento scontro è avvenuto tra le forze dell'ordine e abitanti di Karak, una piccola località alle porte di Zahle, teatro anch'essa di sanguinosi scontri tra ieri e oggi — tra le forze di polizia vi è stato un morto e un ferito. — Il bilancio delle vittime, secondo successive notizie, si sarebbe elevato a circa 13 morti e 25 feriti negli scontri avvenuti nella regione di Rekaa.

(Ansa Upi)

Treno contro autobus: 15 morti in Messico

Città del Messico, 29

Quindici studenti sono morti in un incidente avvenuto quando l'autobus sul quale viaggiavano è stato investito da un treno ad un passaggio a livello in pieno centro della città di San Nicolas de Garza (Stato di Nuevo Leon), nel Messico settentrionale. Nell'incidente venti studenti sono rimasti gravemente feriti.

(Ansa)

SECONDO I PROFUGHI

ONDATA DI UCCISIONI e saccheggi a Timor

Darwin, 29

I profughi di Timor, giunti a Darwin, in Australia, a bordo della «Monginsidi», hanno dichiarato che l'isola è stata investita da un'ondata di uccisioni per vendetta e di saccheggi e che le vittime di tre settimane di violenza sono centinaia, forse migliaia.

Queste testimonianze non sono però suffragate da quanto ha dichiarato un funzionario del governo australiano, la signorina Sue Boyd, la quale ha affermato che i combattimenti sono praticamente cessati a Dili, la capitale del Timor portoghese. Miss Boyd ha dichiarato che il governo australiano ha ricevuto un messaggio dal proprietario di un albergo di Dili, Frank Favarro, il quale ha fatto sapere che la situazione nella capitale è calma anche se ogni tanto vi sono sporadiche sparatorie. Secondo Favarro i combattimenti dei giorni scorsi hanno causato la morte a Dili di 250-300 persone mentre nella provincia le vittime sono superiori.

(Ansa - Reuter)

IL DRAMMATICO ESODO DAL PAESE AFRICANO

Forse sono morti annegati sessanta profughi dall'Angola

Erano su quattro battelli - Sarebbero naufragati al largo della «Costa degli scheletri» - Accordo tra MPLA e UNITA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Windhoek, 29

Due convogli di veicoli gremiti di profughi angolani — in tutto oltre mille automezzi — sono in cammino verso il confine con l'Africa sudoccidentale. Lo dice la polizia di Winhoek. Il primo convoglio, di circa seicento veicoli, è atteso da un momento all'altro a Rundu. Da quella località di confine i rifugiati saranno inviati a Grootfontein, più a meridione, ove è stato allestito un grande campo per le persone che lasciano l'Angola, dove frattanto due dei tre movimenti di liberazione angolani — il «Movimento per la liberazione dell'Angola» (Mpla) e l'Unita» — hanno raggiunto un accordo per l'attuazione immediata di un cessate il fuoco e per uno scambio di prigionieri, secondo fonti ufficiali portoghesi.

Rimane fitto il mistero di quattro battelli da pesca carichi di profughi dall'Angola che, secondo le dichiarazioni fatte da altri profughi sbarcati nel porto di Walvis, hanno fatto naufragio. Si teme che una sessantina di persone siano perite tra i flutti al largo della famigerata costa degli scheletri.

Sei pescherecci partiti dal porto angolano di Benguela hanno raggiunto Walvis, e il capitano di uno dei battelli, Manuel Arnelas, ha detto che «sono probabilmente affondati» quattro battelli, con una sessantina di profughi a bordo. Le autorità sudafricane non sono in grado di confermare la notizia. Arnelas ha detto di un peschereccio colato a picco dopo essere stato colpito, al largo di Benguela, dal fuoco delle mitragliatrici. Il capitano ha anche dichiarato di aver preso a rimorchio, durante il viaggio, un peschereccio le cui macchine si erano guastate. Ma il cavo si è ripetutamente spezzato, e alla fine il battello in avaria, il «Santo Cristo», è andato alla deriva nel mare in burrasca. Aveva a bordo una trentina di persone. «Quando il cavo si è rotto» ha detto Arnelas «non sono riuscito a virare».

La polizia di Windhoek ha frattanto annunciato che una squadra guidata dal colonnello Koos Swanepol ha raggiunto attraverso il deserto, carico di pericoli, il convoglio di 46 camion e automobili bloccato dalle sabbie presso il fiume Kunene. I rifugiati angolani avevano varcato il fiume con un'improvvisato zatterone, poi si sono trovati nell'impossibilità di proseguire.

George Murray

INAUGURATO A HANOI mausoleo di Ho Chi-minh

Hongkong, 29

Un mausoleo dove è stata collocata la salma del presidente Ho Chi-minh, imbalsamata e in ottimo stato di conservazione, è stato inaugurato oggi a Hanoi: lo annuncia l'agenzia di stampa nordvietnamita ricevuta a Hongkong. Il mausoleo, costruito con l'assistenza di esperti sovietici, è stato eretto sulla piazza Ba Dinh, dove lo stesso Ho Chi-minh lesse 30 anni fa la dichiarazione di indipendenza del paese. La costruzione del mausoleo era stata decisa nel gennaio 1970 dall'ufficio politico del partito dei lavoratori nordvietnamita, e la costruzione era cominciata nel settembre 1973 dopo che il relativo progetto era stato scelto tra 120 proposti.

All'inaugurazione hanno assistito i dirigenti nordvietnamiti, rappresentanti del partito comunista sovietico e una delegazione governativa moscovita diretta da Mikhail Solomentsev, membro supplente del politburo del Pcus, giunti a Hanoi ieri per le celebrazioni dell'indipendenza previste il 2 settembre. *(Ansa - Afp)*

PER LA PRIMA VOLTA DA UNA SETTIMANA

Ritorna la calma nelle città corse

Arrestato il giovane che ha ucciso il gendarme

Parigi, 29

Per la prima volta da una settimana, la notte è trascorsa senza incidenti nelle città della Corsica. Elemento determinante per un ritorno della vita dell'isola alla normalità è stato il ritiro dell'imponente dispositivo di sicurezza stabilito attorno alla sottoprefettura di Bastia, attorno alla quale fanno oggi la ronda solo alcuni «gardiens de la paix».

I gendarmi mobili, i militi delle squadre di pronto intervento e i paracadutisti inviati sull'isola nella serata di ieri non sono usciti oggi dalle loro caserme, situate fuori dei centri abitati. Nell'isola è intanto giunto il nuovo prefetto della regione, Jean Riolacci,

Ricordo visibile della «guerriglia all'irlandese» svoltasi quarantotto ore fa a Bastia — guerriglia nella quale ha perduto la vita un milite delle squadre di pronto intervento (la terza vittima in una settimana), mentre altri due agenti sono tuttora in coma — sono le automobili danneggiate parcheggiate lungo i marciapiedi e le molte vetrine di negozi devastate.

Per la cittadina l'argomento forzato di ogni discussione è l'arresto del ventitreenne Serge Cacciari figlio di un noto commerciante di Bastia, colpevole di aver assassinato con un fucile a cannocchiale il milite delle squadre di pronto intervento. Il giovane ha confessato ma coloro che lo conoscono si rifiutano di credere che egli abbia potuto uccidere.

(Ansa)

MENTRE NON SI E' SPENTA L'ECO DELL'ATTENTATO SULL'AEREO

Argentina: quadruplice «esecuzione» a Tucuman

Tre uomini e una donna sono stati trovati uccisi a colpi di mitra

Buenos Aires, 29

L'elenco delle vittime del terrorismo argentino, ormai divenuto un fenomeno quotidiano, si è allungato di nove altri morti nella giornata di ieri. Nei pressi della città di Tucuman, capitale dell'omonima provincia settentrionale, sono stati rinvenuti i cadaveri di quattro persone — tre uomini e una donna — non identificate uccise a colpi di mitra. La polizia ha rilevato che la «procedura» di questa quadruplice esecuzione riflette lo stile caratteristico dell'ormai famosa «Triplice A» (Alleanza anticomunista argentina).

A Cordoba, città industriale a un migliaio di chilometri a nord di Buenos Aires, una pattuglia di polizia ha trovato in una strada cittadina, il corpo crivellato di pallottole di un esponente sindacale. Tale Mario Di Fernando, che tre giorni fa era stato sequestrato da un gruppo di uomini armati che, presentatisi alla sua abitazione si erano qualificati come agenti di polizia. Sempre a Cordoba, sono state disinnescate ieri due bombe a scoppio ritardato collocate davanti ad edifici pubblici. In segno di protesta per l'uccisione del sindacalista, ottomila lavoratori degli stabilimenti automobilistici di Cordoba hanno indetto uno sciopero di 24 ore.

L'opinione pubblica ha appreso stamane attraverso i giornali questi nuovi atti di violenza mentre durava l'impressione causata da un altro attentato di cui ha fatto le spese l'aeronautica militare: sulla pista dell'aeroporto di San Miguel De Tucuman, sempre nel Nord del paese, un aereo «Hercules» che trasportava oltre un centinaio di gendarmi veniva quasi distrutto al momento del decollo, da un ordigno collocato da ignoti, probabilmente fatto esplodere a distanza. L'apparecchio s'incendiava, e soltanto l'immediato intervento delle squadre di salvataggio ha impedito una vera e propria catastrofe; la sciagura ha causato quattro morti e 25 feriti gravi.

Anche a Buenos Aires, dove nella notte tra mercoledì e giovedì si erano lamentati oltre una dozzina di attentati che avevano causato gravi danni a negozi, locali pubblici e stabilimenti, fortunatamente senza vittime, la giornata di ieri è stata segnata da nuovi atti di violenza. Il più grave è stato uno scontro a fuoco tra polizia e terroristi, in pieno centro, quando un gruppo di uomini armati ha aggredito un'automobile della «policia federal». Gli aggressori sono stati respinti, e non sono state segnalate vittime.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Il Presidente, la Direzione ed il personale della «ACCIAIERIA FERRIERA ADRIATICA S.p.A.», si associano al lutto per la tragica scomparsa di

Opimio Richetti

Trieste, 30 agosto 1975

Partecipano al lutto della famiglia:
— GASPARE e LUCIANA PACIA

Trieste, 30 agosto 1975

Addolorati per la perdita dell'amico:

Opimio Richetti

— NEVO e MARA
— NINO e HANNELORE

Trieste, 30 agosto 1975

La famiglia RENATO POLDRUGO partecipa al lutto.

Trieste, 30 agosto 1975

MANLIO e RITA LIPPI, addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Opimio Richetti

Trieste, 30 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— Impresa Antinquinamento P. CRISMANI

Trieste, 30 agosto 1975

LEONARDO TOMMASINI con ALDO, MARIANNE, FILIBERTO e LILIANA partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa di

Opimio Richetti

Trieste, 30 agosto 1975

Piangono la scomparsa del caro

Opimio Richetti

i cognati NERINA FIROTTO, BRUNO CADELLI, RITA e MICHELE BASSAN.

Trieste, 30 agosto 1975

La Ditta G. M. COLOMBIN e FIGLIO S. p. A. si associa al lutto per la tragica scomparsa di

Opimio Richetti

Trieste, 30 agosto 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Benussi nata Busetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, le figlie MARIA GRAZIA e RENATA, le adorate nipotine TIZIANA e ALESSANDRA, i generi, la sorella TULLIA e il fratello VINCENZO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. ENZO VISINTINI, ai signori medici e al personale tutto del Reparto Infettivi della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella della Maddalena direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 agosto 1975

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Ida Merzek ved. Petrovich

Ne danno la triste notizia il figlio GIORGIO, sua nuora e l'adorato CRISTIANO assieme al fratello, sorelle e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi dalla Cappella alle 11.45.

Trieste, 30 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— IGOR e famiglia

La S.S. SAN GIOVANNI CALCIO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo ex calciatore

Mario Misiz

Trieste, 30 agosto 1975.

Tullio Martinelli

non è più tra noi.

La moglie NELLY e la figlia BARBARA ringraziano tutti coloro che, nel ricordo dell'indimenticabile TULLIO, hanno partecipato con affetto al loro immenso dolore.

Trieste, 30 agosto 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Romanita Sason

una S. Messa sarà celebrata domani, ore 9, nella Chiesa Madonna del Mare.

Il fratello e nipoti

Trieste, 30 agosto 1975

30-8-1974 30-8-1975

Nel primo anniversario della morte di

Bruno Tommasini

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 agosto 1975

---

†

Il 28 corr. è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Olga Berzin

Ne danno il triste annuncio il fratello OSCAR, il cognato ARMANDO, la cognata LUISA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1975

Ricorderà con affetto la cara

Olga

— ELDA VALENTIN

Trieste, 30 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— VERA SPONDA ved. VALENTIN
— ENNIO VALENTIN e famiglia

Trieste, 30 agosto 1975

Partecipano al dolore gli amici di Borgo Cerreto:
— CHECCONI
— CITTADONI
— CIPRIANI

Trieste, 29 agosto 1975

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi due anni che la mia adorata

Grazia Zineri Franco

ha raggiunto in Paradiso la sua cara mamma.

Era un vero Angelo di bontà e di onestà ed il Signore l'ha chiamata a Sé liberandoLa da immensi dolori morali sofferti su questa terra.

Una S. Messa di suffragio verra celebrata alle ore 10.15 domenica 31 agosto nella Chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria 71.

Ricorda la sua buona figliola a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene

il piangente papà

Trieste, 30 agosto 1975

Si associano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Cucchi

— famiglie SOSSI, MINKUS, MARIA UBALDINI

Trieste, 29 agosto 1975

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luigi Rumiel
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, la figlia BRUNA, il figlio SERGIO con la moglie NORINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dall'Ospedale Civile di Gorizia per la Parrocchia di San Giusto.

Gorizia, 30 agosto 1975

I nipoti ALESSANDRO e GIORGIO piangono la perdita dell'adorato nonno

Luigi

Gorizia, 30 agosto 1975

La signora TERESA SERGI, partecipa al lutto del genero e della famiglia RUMIEL per la perdita del caro

Luigi Rumiel

Gorizia, 30 agosto 1975

TERESA MORO, le figlie RINA e MARISA con le rispettive famiglie si associano al lutto dei familiari per la perdita del caro amico

Luigi Rumiel

Monfalcone, 30 agosto 1975

---

†

Si è spento il nostro caro

Aurelio Braico

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, il fratello, le cognate, i cognati, i cari nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 31 c.m., alle ore 15, dalla Cappella Marino di Jesolo Lido (Venezia).

Venezia, 30 agosto 1975.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Fontanot
di anni 67

lasciando nel dolore la moglie AMALIA, i figli ADA, BRUNO e LUCIANA, i generi, la nuora, le adorate nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. L. PILATO, ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 30 agosto 1975

---

†

Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Fedele

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la figlia, nuora, generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1975

I titolari e i dipendenti della Ditta Cavaliero partecipano al lutto che ha colpito la loro cara LILIANA per la perdita della propria mamma

Maria Pian ved. Giammusso

Trieste, 30 agosto 1975

Commossi per la partecipazione al loro dolore, la famiglia, i fratelli e i parenti di

Mario Selan

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un ringraziamento particolare alla Direzione e ai dipendenti della SIP locale per la comprensione e la solidarietà manifestate nella tremenda circostanza.

Trieste, 30 agosto 1975

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa del nostro amato

Angelo Rusalem

La moglie, i figli VITO e RITA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini DIANA e ANGELO Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 30 alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 30 agosto 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Marcello Miani

la moglie e i figli Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 agosto 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica capace tutti lavori casa per lavoro dalle ore 8 alle 16 presentarsi via Parini 6 Negozio elettricità. 48325 B

CERCASI cameriera referenziata offresi ottime condizioni per Villa signorile a Trieste. Telefonare prefisso 040 410463. 48014 B

CERCASI referenziato stabile o lungo orario, ottimo stipendio. Tel. 38098. 73918 B

CERCASI prestaservizi fissa per tutto il giorno per piccola famiglia. Telefonare 732897 orario negozio. 48048 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata 3 mattine la settimana via Bonomea. Telef. 416762. 73922 B

DOMESTICA referenziata cerca persona sola via Girardi 9 pianoterra. 47971 B

FAMIGLIA Scorcola cerca domestica referenziata stabile senza dormire oppure orario da combinarsi alto stipendio e contributi. Tel. 412345 ore pasti. 73924 B

OFFRESI abitazione più stipendio coppia sola, moglie prestaservizi, marito cura giardino. Telefonare 750181 - 771333 ore 9-13, 16-19. 48263 B

PER villa signorile zona Barcola cerco urgentemente signora capace cucina massimo 50enne fissa o a giornata (solo mansioni cucine). Massimo stipendio trattamento adeguato. Tel. 411269. 48401 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli cinque mattine settimanali. Telefonare 750421. 48227 B

TUTTOFARE referenziata cercasi tre o quattro mattine zona Revoltella. Telefonare 910854. 48056 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere patente B 27.enne offresi privato o seria ditta disposto trasferirsi libero subito referenziato. Telef. 795717. 27165 C

DIPLOMATA scuola superiore commerciale pratica biennale lavori ufficio, offresi, impiego stabile. Telefonare 53217 ore pasti. 27133 C

GIOVANE tedesca 23.enne parla e scrive bene quattro lingue libera da novembre '75. Scrivere Cristha Brown albergo Astoria via Carducci, 47033 Cattolica. 701 C

IMPIEGATA con lingue inglese e francese disposta viaggiare esperienza, interprete, corrispondenza inglese e francese, dattilografa, cerca impiego. Scrivere cassetta 1 SPI 34170 Gorizia. (801 C)

PROGRAMMATORE IBM linguaggio PL-1 serio dinamico offresi, telef. 754340. 47986 C

SARTA capace offresi lavori a domicilio del cliente o a casa propria. Telefonare 43769 Monfalcone. 708 C

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East African Conference Porti della Repubblica Sudafricana

Con riferimento al comunicato stampa del 3 luglio 1975, le Compagnie di Navigazione hanno deciso che, in considerazione dei miglioramenti verificatisi nei porti della Repubblica Sudafricana, il vigente Sovrannolo Congestionamento del 12,5 per cento venga sospeso per le navi che inizieranno la caricazione, nei porti europei, il 1.o settembre 1975.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a mantenere la situazione sotto controllo e, in caso di deterioramento delle condizioni lavorative, ripristineranno il Sovrannolo Congestionamento, nella misura che si renderà necessaria.

SEGRETARIA direzione 29.enne stenodattilografa esperienza pluriennale cerca serio impiego zona Friuli-Venezia Giulia. Casella 171 C SPI 20100 Milano. 7327 C

TEDESCO francese parlati e scritti, conoscenza inglese, esperta corrispondente segretaria 40enne impiegherebbesi. Cassetta 6 C SPI, (48036 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 47980 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 27192 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 18.6.1975

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IDRAULICO installatore esperienza decennale esegue riparazioni di ogni genere sconto 40%. Tel. 815922 - 815436. 27125 CC

IMPRESA artigiana edile ampiamente referenziata, particolarmente attrezzata per costruzione ville, restauro o ristrutturazione di stabili, costruzione recinti, rifacimento intonaci, esegue prontamente, telefonare: Trieste 820840. Monfalcone 0481-778290. 7301 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume macellaio pratico frutta verdura, apprendista cassiera. Scrivere Casella 13 C SPI. 48377 D

A.A. BANCONIERE fiducia ottimo trattamento domeniche feste libere Torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia 2. 48052 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa conoscenza slavo Torrebianca 22. Confezioni Maria. 48185 D

AFFERMATA ditta confezioni cerca commesso esperto referenziato condizioni da stabilire. Telefono 64348. 27186 D

APPRENDISTA banconiere volonteroso cerca Bar Torinese Corso Italia 2. 48217 D

APPRENDISTA cameriere o cameriera cercasi. Trattoria Tre Moschettieri, via Settefontane 7. 48277 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi Bar Donà via Tarabocchia 3. 48183 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa Camiceria Prisco, via S. Spiridione 4, telefono 64912. 48068 D

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage in possesso patente auto via Brunner 14. 48411 D

AZIENDA commerciale Monfalcone abbisogna di ragioniere esperto contabilità, capacità organizzativa. Telefonare al n. 81950 Gorizia per colloquio. 7322 D

AZIENDA provincia Gorizia assume un conduttore caldaie patentato un meccanico un perito meccanico. Tel. 0481-91071. 27147 D

BAMBINAIA stabile per bimba 8 mesi cercasi, telefonare al 200430 ore serali. 73876 D

BANCONIERA cercasi Pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 27231 D

BANCONIERA cercasi bar Stazione autocorriere piazza Libertà 11, tel. 36245. OO73898 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente Bar Vatta, Opicina. Tel. 211450 410138. 73916 D

BAR Cattaruzza cerca ambosessi volonterosi festività libere. Tel. 68421 ore 9 in poi via Coroneo 6. 27217 D

CAMERIERE pratico per il sabato assume dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata presentarsi. 48351 D

CAMERIERI pratici lingue cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi dalle 9.30. 15942 D

CERCANSI commesse conoscenza slavo buona retribuzione. Tel. 61682. 73910 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento. Valdirivo 17. Confezioni Gioia. 48185 D

CERCASI ragazza 14 - 15 anni. Telefonare 795725. 73928 D

CERCASI infermiera pratica per casa di riposo, telef. 795145 dalle 9 alle 12. 47976 D

CERCASI apprendista ufficio signorina 18-20 anni, 3.a media, patente auto. Tel. 725233. 48034 D

CERCASI internista turno unico, domeniche libere. Buffet Tomasich, via Cassa di Risparmio n. 3. 28261 D

CERCASI commessa o aiuto conoscenza sloveno. Rivolgersi via Trento n. 5, tel. 81108. 27190 D

CERCASI sarta veramente capace insegnamento cucito. Telefonare 51274 ore 9-12. 48397 D

CERCASI segretaria pratica stenodattilografa ottimo tedesco pronto buon impiego. Cassetta 21 B SPI Trieste. (48241 D)

CERCHIAMO giovane primo impiego intenzionato iniziare seriamente attività ramo con-

CERCASI aiuto commessa per panetteria piazza Sant'Antonio 2. 48040 D

fezioni. Telefono 64348. 27186 D

COMMESSA calzature giovane volonterosa pratica cercasi, cassetta 2 C SPI. 47978 D

CONCESSIONARIA Chrysler-Simca Olivi, Piazza Municipio, 6, Gorizia, tel. 2081, cerca meccanici motoristi, retribuzione molto interessante. 702 D

COOPERATIVA facchini Alfa Prima cerca urgentemente braccianti muniti tesserino rosa ottimo trattamento presentarsi ore 7 lunedì 1.9.75 Largo Papa Giovanni XXIII 4/B. 48371 D

DITTA import export cerca impiegato-a conoscenza lingue inviare curriculum. Cassetta 25 A SPI Trieste. (27044 D)

JEANSERIA Passo San Giovanni 2 cerca apprendista commessa non necessaria conoscenza sloveno. 48363 D

IMPIEGATA pratica contabilità offresi Monfalcone dintorni. Scrivere carta d'identità n.ro 16578152 fermoposta Monfalcone. 707 D

IMPRESA costruzioni cerca stenodattilografa esperienza almeno biennale. Offerte dettagliate cassetta 11 C SPI Trieste. (48347 D)

MECCANICO auto esperto, eventuali mansioni capo officina, cerca la Concessionaria Volkswagen, Autosalone Catullo, via Catullo n. 1 Trieste. Tel. 764409. 32 D

OPERAI falegnami cercansi. Tel. 813338 lunedì. 48038 D

RISTORANTE Nastro Azzurro Riva Sauro 12. Cerca banconiere cantiniere, domenica libero. 48333 D

S.p.A. d'importanza nazionale ricerca ambosessi titolo di studio medio superiore offronsi guadagni superiori alla media e reali quanto solide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio, telefonare lunedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 ai numeri 732370 732086 di Trieste. Ogni altra informazione sarà data solo di persona in sede di colloquio. 48407 D

VENDITORE auto provata esperienza cercasi offrendo inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Nostri collaboratori avvertiti presente inserzione. Dettagliare curriculum Casella 18 C SPI Trieste. (49 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata 2 amici. Tel. 774018. 48375 F

AFFITTO camera ammobiliata uso bagno a distinto o due studenti. Tel. 725226. 48405 F

PER studentesse affitto abitazione. Tel. 724968 e 734698. 48387 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRIRTI occhiali acustici Prego rinvenitore telefonare al 60381 chiedere a Perini Ferruccio mancia. 27123 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 791294 da tristanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale affittasi. Telef. 791294 da lunedì ore 20-22. 48301 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze bagno cucina affittasi. Amministrazione Spagnul via Canal Piccolo 2, lunedì dopo le 15.30. 48419 I

MUGGIA affittasi piccolo appartamento mobiliato con giardino coniugi soli. Tel. 61013. 48391 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto camera cucina gabinetto. Telefonare 71530. 27159 L

CERCASI affitto magazzino adattabile ufficio Muggia centro acquistasi betoniera usata. Cassetta 7 C SPI. 48060 L

COPPIA cerca inintermediari bistanze cucina bagno massimo 80.000. Telefonare 758763 13-16. 48076 L

IMPIEGATA cerca affitto camera cucina bagno max 70.000. Cassetta 1 C SPI. 48315 L

IMPIEGATA cerca appartamento piccolo max 70.000 anche periferia. Telefonare 0438-23298 ore 13. 48054 L

PERSONA sola cerca affitto piccolo appartamento eventualmente monolocale o mansarda con servizi. Tel. 825648 lunedì mattina. 48042 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975 - 76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48379 M

BOX metallico perfetto metri 5 x 2,5 vendesi. Telefonare al 32793 o 754158. 48389 M

CEDO lupa otto mesi a persona con giardino. Tel. 826882. 27215 M

TRAPANO elettrico radiostereo hifi registratore Uher antenna interna amplificata 910301 743024. 27206 M

VENDO susta imbottita e coperte lana. Tel. 748204. 27235 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

VENDO TAVOLO DA DISEGNO 1200 x 2000 con tecnigrafo goniometro escursione 180 gradi seminuovo lire 260.000. Telefonare ore 20-21 al 37339. 73944 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 7 settembre per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: BIRRA DREHER 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, 2/3 vetro a perdere 270, 1/3 vetro a perdere 150. BIRRA LEDERER (NORIMBERGA) 1/2 vetro a perdere 225, 1/3 barattolo 180. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglericci, tel. 740485, 795043. 47936 OO

OFFERTA SPECIALE valida fino al 31 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FERRARELLE 135 litro, ARANCIATA DOLCE e AMARA FERRARELLE 245 litro (vuoti cauzionati). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglericci, tel. 740485, 795043. 47936 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica V.le Ippodromo 2 Vasto assortimento vetture d'occasione. Alfa Romeo, Alfa Sud, Fiat 500 L, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 125 special, 1500 C, Ford Cortina, Peugeot 304, 404 iniezione, Simca 1000 LS, GLS Rally 2, 1300, 1301 Special 1500, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '70 '72 '73, 126 T.A. '74, 850 '67, 1100 R '67, 128 '69, Primula '68 '70, NSU 4L '68, 1000 '69, Buggy Damaca 1500 '75, Simca 1000 '69 '71 '73, 1100 GLS '69 '70, 1301 S '70 '73, Chrysler 160 '75, 2 L '73. Festivi 10-12. 48061 Q

A.A. 124 Spider '71, 850 Spider '66, 500 '66 '71, Mini '70 '71, 850 Coupé '68 '71, 128 Rally '71 '70, Opel 1000 '73. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 1 Q

A. CITROEN D Super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste via Giulia 10 visitateci. 1 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812256. 48205 Q

BENELLI 750 6 cilindri 3000 km anno 1975 visibile Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 113 Q

FIAT 124 familiare 1970, Simca 1301 1971, Audi 100 LS 1972 unici proprietari vendonsi anche a rate. Autosalone via Fabio Severo 34. 32 Q

L'USATO d'occasione presso la nuova sede della CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI via Flavia 53, telefono 826644. ALFA ROMEO, 2000 berlina 1972, Alfetta 1974 1300 super 1965 GT Junior 1972 1970, Alfasud 1973 1972. FIAT 128 familiare 1970, 132 1800 GLS 1974. SIMCA 1000 GLS 1972. FORD Taunus 1300 familiare. PEUGEOT 504 iniezione. Permute rateazioni senza cambiali. 26619 Q

MINI Cooper 1972 vendesi con dilazioni pagamento, via Catullo 1. Tel. 764409. 32 Q

NSU Prinz 4 1969, 1970, NSU Prinz 1000 1967, unici proprietari vendonsi. Autosalone via Catullo 1. Tel. 764409. 32 Q

OCCASIONI 500 L 69 70 71, 500 giardiniera, 128, 124 special T, 124 coupé 1400 e 1600, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 48297 Q

PILOTINA lunghezza metri 8 larghezza 2,70 motore nafta 4 cilindri potenza fiscale 19 HP vendesi. Telefonare 0481-778435 706 Q

PRIVATO vende Mini 69 perfetta 450.000 Coroneo 18/C. 48028 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

VENDESI Benelli 250 2 c 300 mila trattabili. Tel. 761322. 47984 Q

VENDESI 128 coupé SL 1100 '72 perfetta 1.450.000. Tel. 53054. 27211 Q

VENDESI Fantic Caballero 50. Telefonare 752661 dalle 13 alle 14. 27163 Q

VENDO Alfa Romeo Giulia Super 1300 perfetta '73. Telefonare mattino 35625. 27233 Q

VENDO gommone con Mercury 20 HP. Tel. 728185 - 820875. 48399 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI licenza ingrosso vini birra analcoolici con importazione birra estera. Telef. 412973 dalle 21 alle 22. 27195 R

CERCASI negozio centrale licenza articoli regalo o altra vasta. Tel. 820254 ore 15-17. Cassetta 8 C SPI. 48066 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ABITAZIONI nuove salone 3-4 stanze in palazzina lusso con garage vendonsi zona Besenghi massima dilazione pagamento. Telefonare 60809 ore ufficio. 48259 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box impresa vende direttamente mutuo particolare 8% con onere mensile inferiore affitti attuali. Telefono 31830. 47999 S

APPARTAMENTI due stanze cucina servizi rifiniture accurate inizio Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio vende direttamente impresa. Tel. 31830. 47999 S

APPARTAMENTINO ammobiliato pianoterra zona D'Annunzio matrimoniale tinello cucinino doccia. Telefono n. 791568 vendesi 9.500.000 libero.

APPARTAMENTO signorile in villa mq. 300 primo ingresso presso Grignano accesso mare vendesi. Telefonare al n. 0431-43161. 27115 S

ATTICO tristanze salone biservizi zona Piccardi Rossetti libero vendesi preferibilmente permutasi conguaglio bicamera libero. Telefonare n. 771225 ore 9-12, inintermediari. 48050 S

CERCASI per acquisto locale centrale per negozio minimo mq 40. Tel. 820254 ore 15-17 o Cassetta 8 C SPI. 48066 S

CERCATE un appartamento a Monfalcone realizzato con materiali ed accessori di prima scelta ad un prezzo particolarmente basso e con facilitazioni di pagamento? L'immobiliare Giuliana ha ciò che fa per voi. Telefonate a G. Calligaro (0432) 53852. 7274 S

COMPERO appartamento contanti preferibilmente Rozzol S. Luigi e paraggi. Tel. 817265. 48064 S

DUE stanze cucina poggiolo wc vuoto p.zza Garibaldi 8.000.000 vendesi. Tel. 793090. 48062 S

GRANDE villa bifamiliare costruzione Rosandra vendesi anche singola parte 767790.

MATTEOTTI grande appartamento comforts permutasi con piccolo e conguaglio 767790. 48335 S

PANORAMICO Monteradio letto salone soggiorno balconi garage cantina 28 milioni vendesi. Tel. 417659. 27225 S

PIANCAVALLO montagna cedonsi 2000 metri terreno cui 300 edificabili. Telef. (0481) 77194. 700 S

PRIVATAMENTE vendo per contanti appartamento 4 stanze stanzetta cucina con poggiolo ripostiglio ascensore II piano paraggi ospedale, occupato. Cassetta 3 C, SPI Trieste. (0047990 S)

PRIVATO vende tristanze salone doppi servizi ripostigli ascensore centralnafta libero via Rossetti. Tel. 755307 ore pasti. 73926 S

PRIVATO vendo 550 mq. terreno costruibile centro S. Martino Carso. Telefonare 212246 13-16 anche dopo 20. 27135 S

SISTIANA mansarda panoramica rifiniture signorili box auto cantina vendesi. Tel. 200283.

STANZA cucina doccia 7.000.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 48062 S

STANZA soggiorno cucinino tutti comforts vuoto vendesi. Telef. 793090. 48062 S

TARVISIANO vendonsi nuovi appartamenti mansarde prezzi e condizioni vantaggiose. Telefonare 0428-6418. 7135 S

TERRENI edificabili amena posizione vendo Doberdò. Telefonare Turriaco 76396.

VENDESI villa Sistiana 6 stanze comfort panoramica inintermediari. Cassetta 14 C SPI Trieste. (48403 S)

VENDESI casetta e terreno Domio strada per San Giuseppe, via Gardoni 13, pomeriggi sabato e domenica ore 15 in poi. 48385 S

VENDONSI appartamenti bicamere zona panoramica Tarcento. Telefonare ore pasti al 79655. 7324 S

VILLA Opicina avanzata costruzione finiture signorili, giardino vende privato. Tel. 211441 ore 16-19. 27151 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

AFFITTASI appartamento Pineta-Lignano, mese settembre. Telefonare Trieste 728371. 47826 T

AFFITTASI Grado vista mare appartamento 6 letti mese settembre. Tel. (0481) 99338 ore pasti. 301 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 86646 - 86181. 6244 T

BELLARIA - Hotel Faro, via Reno 3, tel. 0541/44040, vicino mare in mezzo al verde, vasto parco giochi, parcheggio, camere servizi. Bassa da 3800 a 4600, alta da 5000 a 6000.

CARAVAN nuove in affitto disponibili per economiche vacanze a Grado villaggio Europa telefono (0431) 80877 e Lignano telefono (0431) 50354.

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE, via Dante, tel. 0541-962170. 50 m mare, camere con-senza servizi, cucina abbondante. Sett. 3800-4100. Interpellateci. 6420 T

CATTOLICA - HOTEL COLUMBIA, tel. 0541-961493. Sulla spiaggia, confortevolissimo, camere servizi privati. Menù a scelta, servizio primordine, giardino, parcheggio. Bassa da 5000. Sconti bambini. 7232 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento.

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA - tel. 0541/961071 20 m. spiaggia - camere servizi - balconi - telefono - menù veriato - luglio 6500 - agosto 8000 - dal 23 agosto e settembre 5000 tutto compreso. Interpellateci Direzione propria. 7010 T

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA. Tel. 961071. 20 m spiaggia, camere doccia, wc, tel. Menù variato. Bassa 4500-5000 5345 T

HOTEL BALTIC - SAN MAURO MARE - Forlì. Dirett. spiaggia. Moderno, tutte camere servizi, balconi. Cucina eccellente, menù alla carta. Prezzi vantaggiosi. 5344 T

HOTEL DONATI, Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, IVA compr. Sconti bambini.

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini.

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000 compreso Iva.

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco. Settembre 4700 complessive. Camere servizi. 6242 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700.

OPICINA agosto settembre affittasi stanza 2 letti bagno. Telefonare 220143. 73698 T

PINARELLA CERVIA - HOTEL ROXY - seconda categoria, sul mare. Pineta, camere bagno. Settembre 4500. Telefono 77155. 7198 T

RICCIONE - PENSIONE ATENE - Tel. 0541/42642 - vicino mare - tranquilla - giardino - parcheggio - Pensione completa dal 24/8 settembre L. 3500 4000 complessive - gestione propria. 7234 T

RICCIONE - HOTEL CENTRALE, tel. 0541-41166, vicino mare, Riccione centro. Parcheggio privato, cucina casalinga, 26-8 20-9, 3800 compl. 5125 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI - Tel. 0541/41333 - vicinissimo mare - moderno - conforts giardino - parcheggio. 25-30/8 e settembre 4600, compr. Iva. 6804 T

RICCIONE - PENSIONE CELLI Tel. 41850, vicino mare, cabine spiaggia, camere con senza servizi. Giardino, cucina casalinga. Sett. L. 3500-4000. Gestione Carlini. 6435 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO - Telef. 32359, 20 m mare, moderna, camere servizi, balcone. Sett. 3900 compl. Alta interpellateci. Dir. Mosca. 5808 T

RIVABELLA-RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vivinissima mare, familiare, camere con-senza servizi. 24-8 sett. 3300-3500. 6744 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicceria 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex Direct Orient - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex Lombardie Express Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1 - e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28 al 9-8-1975
10.56 Ex Simplon Express - Parigi Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. (cuccette di 1.a e 2.a Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e W Bari - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. Venezia S. L. (cuccette 2.a cl Catania - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex Lombardie Express Parigi Milano-Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 al settembre 1975)
18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi Sofia) (3)
21.02 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal ... al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D Italien Österreich Express Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975.

Tr...
Tel...
Co...

INSERZI...
Il giorna...

IN M...

DI... CO...

DALLA...

Le «a... tuate pi... te dai s... importan... rano ne... me i ferr... sistenti... delle do... hanno ri... il proble... zione del... fine di... gravissim... disagi al... problema... lità, anc... vigilia di... di rinnov... è difficil... merosi a... zeranno... settore e... stanzialm... li registr... mane (ar... gli sciope... «autonom... confedera...

Non si... scere le r... sabilità f... tempi dal... ti a Cgil,... no di rego... tenendo c... problemi... semplici... settoriali;... negabile... nabile co... pero non... mente la... inquadrat... attenta r... da per tu... concretezz... colo 40 d...

«Il dirit... cisa tale... nell'ambit... regolano»... sono mai... volta che... no scaten... zioni. Le... del Presid... ca hanno... massima a... za e l'att... anche il vi... siglio, La... ra inviata... dito la co... zioni selva... bienti poli... dacali si... tunità di...

Ma que... ne meno r... te sui mo... cile e dann... pero, sopr... primario... nei quali i... deve incor... mite nel c... tadini di... tralci di... Qualche o... cale autono... ta favorev... tazione; m... Cisl-Uil ha... to l'impo... qualsiasi l... sostenendo... un' «autore... parte delle...

Questa o... lamentazio... probabilme... molto altro... ta l'articol... zione, cont... Italia un c... testo intern... di ricordar... li sono le... sciopero in...

Stati Uni... dei dipend... degli aeropo... tomobilistic... ticolare leg... bour Act»,... Presidente... re, per un... ni, qualsias... permettere... ne arbitral... vertenza; in... za nazionale... invocare la... approvata n... sente di a... sciopero pe... legge, tra l'a... peri di «so... chetti contr... concorrenti;... ai vari stat... zione il dir... particolari n...

Unione S... ti sovietici... sca organiz... che conta q... iscritti, sud... «cellule». F... principali fi... lazione» del... va e la ges... za ai lavora... tecipano al... vari organi... dacati non... mo potere... che possa tr... re di sciop... lo sciopero... proibito in... è stato mai...

Svezia: la... al governo...